La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

MERCATO VENERDÌ SI CHIUDE

PRESO ANCHE KOOPMEINERS

JUVE DA SCUDETTO

Rivoluzione Motta con i giovani e già otto colpi Chiesa al Liverpool? Può arrivare Sancho

di CORNACCHIA, DELLA VALLE, NAVA ▸ 6-7-8-9

L'ANALISI

È TORNATO IL DUELLO CON L'INTER

di Luigi Garlando ▸ Alle pagine 10-11

Teun Koopmeiners, 26 Per l'Atalanta affare da 58 milioni: 52 più tre di bonus facili più altri tre

LECLERC ESCLUSIVO

FERRARI PRENDIAMOCI MONZA

«Credo nella Rossa e in Vasseur Avrei voluto correre con Senna Con Hamilton parlo di musica»

Intervista di LUIGI PERNA ▸ 36-37

(Charles Leclerc, 26 anni, cerca il bis a Monza: vinse nel 2019)

IL DIAVOLO IN CRISI TENTA IL COLPO GROSSO

RABIOT IL MILAN *ci* PROVA

Il francese è libero, alternativa Koné
E si riapre la pista Abraham (alla Roma Saelemaekers e soldi)

di GOZZINI, GUIDI ▸ 2-3-5 Commento di VOCALELLI ▸ 28-29
(Adrien Rabiot, 29, arriva da 5 stagioni alla Juve)

AVANTI ARNALDI ED ERRANI

Sinner scaccia i dubbi A New York va sotto poi spazza via McDonald

di CRIVELLI, OLIVERO ▸ 38-39 (Jannik Sinner, 23)

ANCHE MCTOMINAY DA CONTE

Napoli, sbarca Lukaku Il Chelsea da Osimhen Danso alla Roma Kossounou per Gasp

di BREGA, CIRIELLO, D'ANGELO, D'URSO ▸ 16-17-21-22 (Danso, Lukaku e Kossounou)

IL ROMPIPALLONE | di Gene Gnocchi

La Juve ha preso Koopmeiners grazie ad una trattativa-lampo durata 2 mesi, 29 giorni e 18 ore.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

MILAN idea RABIOT

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

IDENTIKIT

Adrien Rabiot
Nato a Saint-Maurice (Francia) il 3 aprile 1995, è cresciuto nel Psg, dove ha esordito in prima squadra nel 2012-13 con Carlo Ancelotti in panchina. Nel 2019 arriva alla Juventus a parametro zero. Con i bianconeri ha vinto uno scudetto, 2 Coppe Italia e una Supercoppa italiana: in tutto 212 presenze e 22 gol

«Combinando relax e lavoro» scrive Adrien Rabiot sui social, in un messaggio che accompagna due fotografie: nella prima il francese si gode l'orizzonte di Ibiza direttamente a bordo di uno yacht, nella seconda mostra i risultati dell'allenamento. Adrien resta sull'isola e può permettersi di godersi il riposo: dal lavoro, inteso come impegni sportivi, è in ferie dal nove luglio scorso e dalla semifinale europea contro la Spagna. L'ultima fatica con i club è invece del 20 maggio 2024, settantuno minuti nel 3 a 3 di Bologna-Juventus. Il contratto in scadenza con i bianconeri non è mai stato rinnovato, quindi Rabiot si è liberato da tutte le altre incombenze. Nessun altro club ha nel frattempo soddisfatto le sue pretese economiche e tecniche: così, il relax a Ibiza si è prolungato...

Idea Ora però che settembre si avvicina e i compagni sono tornati sui banchi di scuola anche Adrien ha fretta di tornare in cattedra a dettare il gioco. L'inizio di campionato ha mostrato un Milan abbastanza indisciplinato, che avrebbe bisogno di un po' d'ordine: e si scopre ora che l'opzione Rabiot per i rossoneri esiste, anche se con percentuali contenute di riuscita, e tutta una serie di ostacoli da dover superare in corsa e a tempi da record del mondo del mercato. Non tanto perché esiste un tempo entro cui dover tagliare il traguardo – come svincolato, il giocatore sarebbe libero di firmare in qualsiasi momento, anche oltre il 30 agosto – quanto perché tra campionato e Champions la stagione entrerà presto nel vivo. Rabiot conosce le logiche della Serie A e delle grandi coppe internazionali, per cui non avrebbe bisogno di tempi di ambientamento. Ma il gioco del Milan e i compiti di Fonseca sarebbero nuovi anche per lui, in una mediana che ne uscirebbe quasi completamente rinnovata. Fuori Bennacer, via Adli e Pobega, dentro Fofana, con Loftus-Cheek arretrato e Musah spostato al centro e non più mezzala. Rabiot permetterebbe all'allenatore di ampliare il numero delle soluzioni tattiche, e di potersi permettere più moduli, o "strutture", come le definisce il portoghese. La qualità tecnica di Rabiot si sposa perfettamente con le idee di dominio e possesso su cui si fonda il gioco di Fonseca: almeno questa sarebbe la strada da intraprendere, mentre il Milan delle prime partite sembra ancora non aver chiara la direzione. Rabiot certamente l'aiuterebbe: è una guida d'esperienza. E ha un nome riconosciuto nel calcio italiano e internazionale, per cui risulterebbe un ultimo colpo a effetto. Scalderebbe un ambiente che dopo l'inizio di stagione si è fatto decisamente freddino.

Ostacoli Oltre i buoni propositi, vanno però fatti i conti con la realtà. In senso letterale: nell'ultimo anno alla Juventus, Rabiot ha guadagnato sette milioni e mezzo netti, e per il futuro cerca un progetto ancora più gratificante, cioè un contratto ancora più ricco. E' la mamma Veronique che si occupa delle negoziazioni e finora non ha concesso sconti a nessuno. Il Milan gli offrirebbe un progetto tecnico ambizioso e un ruolo di leader tecnico che altrove magari non avrebbe. Secondo ostacolo sono le cessioni che il Milan dovrebbe necessariamente compiere: fare spazio con la partenza di Bennacer, in modo tale da risparmiare sullo stipendio di Ismael (4 milioni) e incassare una cifra consistente. La clausola da 50 milioni è alta anche per il mercato arabo e infatti i rossoneri sono disposti a trattare.

Obiettivi Finora la società ha investito circa 70 milioni per gli obiettivi che si era prefissata: Emerson Royal, Pavlovic, Fofana e Morata, tutti in rosa alle condizioni e ai tempi dettati dal Milan. Altro vanto del club quello di aver trattenuto in gruppo tutti i big. Rabiot sarebbe un altro grande nome da aggiungere: senza necessità di spesa sul cartellino, ma con un ingaggio pesante anche se il giocatore decidesse di alleggerire le richieste.

Alternativa Se un punto d'intesa non sarà possibile, il Milan valuterà altre opzioni. Prima tra tutte Manu Koné, francese in uscita dal Borussia Monchengladbach: in questo caso i fattori si invertono. L'accordo con il giocatore sarebbe semplice da trovare - anzi, secondo indiscrezioni dalla Germania sarebbe già stato trovato - il punto è l'intesa con il club tedesco che chiede almeno 20 milioni. L'idea è che un altro innesto a centrocampo ci sarà: dalla teoria il club proverà a passare alla pratica.

TEMPO DI LETTURA 3'21''

L'altro francese
Manu Koné, 23 anni, in azione all'Olimpiade durante la finale persa dalla Francia contro la Spagna. Dopo la medaglia d'argento a Parigi, il centrocampista è tornato al Borussia Moenchengladbach, ma non ha giocato nel weekend per motivi legati al mercato AP

SE ESCE BENNACER LA SOCIETÀ TENTERÀ IL COLPO GROSSO ALTERNATIVA KONÉ

L'ex Juve dovrebbe abbassare le pretese Il mediano del Gladbach costa 20 milioni

IL NUMERO

35

Le presenze
di Adrien Rabiot nella sua ultima stagione in bianconero: 31 in campionato e altre 4 in Coppa Italia. All'attivo anche cinque gol e tre assist, tutti in Serie A

ALTRE MOSSE

Vos, dall'Ajax per 3 milioni Tra Under 23 e prima squadra

Silvano Vos sarà un nuovo giocatore del Milan. Trovato l'accordo con l'Ajax per una cifra intorno ai 5 milioni di euro, bonus compresi (3 subito di parte fissa). Mancano solamente alcuni dettagli da sistemare e poi il centrocampista olandese, assistito dal super agente Pini Zahavi, potrà venire in Italia per le visite mediche, la firma sul contratto e l'inizio della sua avventura in rossonero.

Percorso Vos farà la spola tra la prima squadra e Milan Futuro. Non va dimenticato che in estate era stato "retrocesso" allo Jong Ajax, la seconda squadra dei Lancieri, dopo qualche dissapore con la dirigenza, dunque avrà bisogno di tempo per salire di giri e giocarsi le sue carte tra i grandi. Qualitativamente, però, il talento classe 2005 con origini surinamesi viene

Oggi le visite mediche di Turco L'attaccante classe 2004 arriva in prestito con diritto di riscatto dal Salisburgo e giocherà per il Milan Futuro

MERCATO

LA SUA CARRIERA

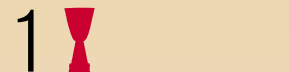
ADRIEN RABIOT
Età **29 anni**
Nazionalità **Francese**
Altezza **188 cm**
Peso **86 kg**

RUOLO CENTROCAMPISTA

SQUADRE IN CUI HA GIOCATO
PSG · TOLOSA · JUVENTUS

I TROFEI CON I CLUB

CON IL PSG
- CAMPIONATI FRANCESI: 5
- COPPE DI LEGA FRANCESI: 5
- COPPE DI FRANCIA: 4
- SUPERCOPPE FRANCESI: 2

CON LA JUVENTUS
- CAMPIONATO ITALIANO: 1
- COPPE ITALIA: 2
- SUPERCOPPA ITALIANA: 1

CON LA NAZIONALE
48 PRESENZE · 4 GOL

TROFEI VINTI
- NATIONS LEAGUE: 1

giudicato dai rossoneri già pronto per poter essere aggregato al gruppo di Fonseca. Cosa che con ogni probabilità avverrà nel corso della stagione. Anche perché Vos ha già assaggiato il calcio che conta: dopo gli esordi nel 2022-23, nell'ultima stagione ha collezionato 11 presenze in Eredivisie e 3 in Europa League, partendo dal 1' in quattro occasioni.

Clarence Cresciuto nelle giovanili dell'Ajax, dopo gli esordi da terzino è stato portato stabilmente in mediana, sia da centrale che da mezzala. Da adolescente era paragonato addirittura a Clarence Seedorf, altro centrocampista olandese cresciuto nell'accademia dei Lancieri e poi campione con la maglia rossonera addosso. A Casa Milan si augurano che la storia si ripeta.

ma.gu.

I NUMERI

27
Le reti di Tammy Abraham nel 2021-22, alla prima stagione alla Roma: a livello realizzativo è stato il suo miglior anno in carriera. Nell'annata successiva, però, l'inglese si ruppe il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro

141
Le presenze di Alexis Saelemaekers con la maglia del Milan tra coppe e campionato: l'ala belga le ha impreziosite con 10 gol e la vittoria dello scudetto nel 2021-22

DIALOGO RIAPERTO

LO SCAMBIO

Abraham rossonero per Saelemaekers Si tratta con la Roma

Ai giallorossi un conguaglio oltre al belga L'inglese arriverebbe come vice Morata

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Il finale del mercato potrebbe trasformarsi in un gran finale: oltre ai lavori a centrocampo, c'è una trattativa che riguarda esterni e attacco. Tutto in una sola volta: l'idea che ritorna è infatti quella di uno scambio Milan-Roma tra Saelemaekers e Abraham, con conguaglio economico in favore dei giallorossi. L'idea aveva già animato certe giornate di mercato, prima di finire un po' in disparte. Per il gran finale torna invece sotto i riflettori e ci sono tutte le condizioni perché arrivi anche il lieto fine.

Nuovi gol L'infortunio di Morata ha evidenziato certi limiti dell'attacco rossonero, con l'intenzione di dotare Fonseca di nuovo centravanti: Abraham potrebbe fare al caso suo. L'ultima stagione è stata compromessa dai guai al ginocchio: il solo gol in campionato si spiega così. Nelle potenzialità di Tammy c'è infatti molto di più: furono 17 i gol al primo anno di Serie A con la Roma. Nel frattempo Dovbyk ha riempito l'area giallorossa e Abraham è in cerca di nuovi spazi altrove. Meglio se a San Siro: il giocatore si vede meglio in rossonero che in qualsiasi altro colore. E preferirebbe rimanere in Italia invece che traslocare in altri tornei, compresa la possibilità di tornare in Inghilterra. La voglia di Milan dovrebbe comportare anche un sacrificio sullo stipendio, fuori portata rossonera. Andrebbe poi definita la posizione di Luka Jovic: il serbo non era esattamente felice di vedere Okafor titolare al suo posto nell'ultima di campionato, con lo svizzero in campo in sostituzione di Morata. Luka gradirebbe pochissimo che un nuovo attaccante gli si mettesse davanti. In ogni caso, in campo contro il Torino, Jovic aveva fatto poco. E a Parma, con Okafor falso 9, i pericoli creati sono stati altrettanto scarsi: il ruolo di Noah è diverso e la situazione ha rimarcato il bisogno di un altro attaccante di scorta. Solo che per Jovic, al momento, mancano soluzioni alternative. Mentre lui rivendica con orgoglio i nove gol segnati da riserva rossonera.

Esce Alexis Se Abraham si farà, una cessione è da mettere comunque in conto. Non tanto quella di Jovic, quanto quella di Alexis Saelemaekers. Rientrato a fine stagione dal prestito al Bologna, il belga ha ben impressionato Fonseca. Tanto da trovare spazio nel primo Milan della stagione: titolare da terzino sinistro, con Theo Hernandez a guardarlo in panchina. Non solo, nelle settimane scorse l'allenatore lo aveva raccontato così: «Saelemaekers è un giocatore che può giocare in diverse posizioni, lavora tanto difensivamente e mi piace molto, sarei felice se rimanesse». A Parma però Alexis è tornato tra le riserve, senza nemmeno un minuto in campo. Una volta che i nuovi acquisti si saranno perfettamente inseriti, gli spazi per lui si ridurranno inevitabilmente. La Roma, in ogni caso, lo apprezza per gli stessi motivi: duttilità, applicazione, senso del sacrificio. E anche buone abilità tecniche e gol: con un poker di reti nella scorsa stagione ha contribuito alla conquista Champions del Bologna. Certo lo scambio non sarebbe alla pari: alla Roma andrebbe anche una contropartita economica ancora da definire. I club sono tornati a parlarsi nelle ultime ore e lo faranno di nuovo nelle prossime proprio per cercare di mettere a punto ogni elemento dell'affare. La quota che andrebbe alla Roma è uno di questi.

TEMPO DI LETTURA 2'36"

Chi viene e chi va Dall'alto al basso: Tammy Abraham, 26 anni, attaccante inglese della Roma; Alexis Saelemaekers, 25, esterno d'attacco del Milan, tornato dal prestito al Bologna GETTY

IL TEMA

THEO & LEAO ci pensa Fonseca

Sempre titolari, nonostante tutto Ma ora il tecnico vuole risposte

Non trascinano e frenano il Milan
Serve il riscatto contro la Lazio

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

C'è stato un tempo in cui, neppure non troppo lontano, Theo e Leao erano gli sprinter del Milan: la squadra prendeva velocità dalle loro accelerate. Oggi sembra essere l'opposto: la fascia sinistra è un freno alla manovra e allo sviluppo rapido del gioco. Un freno anche alle ambizioni di inizio stagione: a Parma è stato Rafa a consegnare agli avversari il pallone del raddoppio (il contropiede è nato da una sua apertura sbilenca), mentre Theo aveva usato poca decisione nell'opporsi a Man sul gol del primo vantaggio. E a fronte di uno scarso, o controproducente, apporto difensivo, è arrivata una sola giocata incisiva in attacco. I due hanno dialogato nello stretto prima che Leao servisse a Pulisic il pallone del momentaneo pari al Tardini. Nient'altro da segnalare.

Leadership Entrambi si sono uniti al gruppo in una seconda fase: Rafa nella tournée americana, una volta conclusa la prima parte di preparazione a Milanello. Theo ha atteso i compagni di ritorno dagli Stati Uniti, senza avere a disposizione le amichevoli di lusso negli States per riprendere ritmo. Per entrambi è – anche – una questione di condizione fisica: per esprimere al meglio il loro potenziale, devono essere al top della forma. Bisogna anche volerlo, però: e né Rafa né Theo hanno dato prova di particolare applicazione. Leao con il solito atteggiamento svagato, costato il 2 a 1 del Parma. Theo con una corsa al rallenty, limitandosi ad allargare le braccia e guardarsi intorno dopo le imbucate degli avversari. L'appello di Ibrahimovic alla voglia e al sacrificio non aveva uno specifico destinatario – negli spogliatoi del Tardini Zlatan si era rivolto a tutto il gruppo – ma è chiaro che dai giocatori di maggior talento e leadership tutti si aspettano di più. Neppure Fonseca ha avuto bisogno di colloqui chiarificatori con i suoi due giocatori: è sul campo che l'allenatore cerca di renderli sempre più coinvolti e partecipi.

Nessun cambio
Sono stati tra i più deludenti nelle prime partite, ma per l'allenatore restano punti fermi

Alternative Così anche se il Milan di Fonseca è destinato a cambiare ancora, la questione non li riguarderà. Theo e Leao ci saranno a Roma contro la Lazio: potranno essere risparmiati contro il Venezia ma solo nel tentativo di riaverli al meglio in Champions e nel primo derby di stagione. Seppur in una versione lontana da quella migliore, restano i talenti più brillanti della squadra: erano e rimangono indispensabili. Hernandez, in realtà, è un caso senza soluzioni alternative. Theo è il titolare della fascia mancina e non ha un vero e proprio vice: il sostituto naturale è Alex Jimenez, diciannovenne che Bonera utilizza nella squadra Under23. Contro il Torino, al debutto stagionale, Fonseca aveva invece optato per Saelemaekers terzino sinistro: un esterno destro di ruolo, adattato e indietreggiato sull'altra corsia. In attacco, anche senza Morata, l'allenatore avrebbe più scelta: riproporre Jovic centravanti con Okafor a sinistra, o lasciare Loftus-Cheek sulla trequarti con Pulisic e Chukwueze larghi. Insomma, le idee non mancano ma difficilmente verranno prese in considerazione. Rafa è considerato un insostituibile e le gerarchie non cambieranno dopo i primi 180' di stagione. L'idea di riproporli entrambi è studiata: al momento, sempre che in allenamento non costringano Fonseca a rivedere i piani, l'obiettivo è responsabilizzarli con una maglia da titolari. Se non dovesse giocare Calabria, sul braccio di Theo andrebbe anche la fascia da capitano. Di sicuro saranno due osservati speciali: dal club, dall'allenatore e dai tifosi. Tutti si aspettano che tornino trascinatori, e che non restino zavorre.

TEMPO DI LETTURA **2'44"**

Guida Paulo Fonseca, 51 anni, prima stagione sulla panchina del Milan GETTY

OCCHIO A...

Ultime tre sfide: i biancocelesti sempre battuti

Il Milan ha una serie aperta di tre vittorie consecutive contro la Lazio: nel maggio e nel settembre 2023 i rossoneri sconfissero con il medesimo punteggio (2-0) i capitolini a San Siro, mentre l'ultimo incrocio all'Olimpico dell'1 marzo è stato risolto da un gol nel finale da Noah Okafor (1-0).

LE ULTIME

Chukwueze si candida, dubbio Thiaw

Problema alla caviglia per il centrale. Samu corre per una maglia, difficile invece Fofana dall'inizio

Theo e Leao confermati, ma il resto? Difficilmente Fonseca riproporrà la stessa squadra sconfitta a Parma. Più facile cambi di nuovo e presenti la terza versione diversa del suo Milan, su tre partite. In difesa c'è una certezza e un dubbio. La certezza è Strahinja Pavlovic, che ha molto ben impressionato al debutto. Al suo fianco ci sarà il solito Tomori, a meno che Gabbia non entri in ballottaggio. Thiaw infatti rischia di saltare la trasferta all'Olimpico: il centrale rossonero si è fatto male in allenamento, con la conseguenza di una lieve distorsione alla caviglia sinistra. Un problema non troppo serio che però potrebbe escluderlo dalla sfida. Sulla corsia di destra si apre il primo concorso stagionale tra Emerson Royal e Calabria, con in palio una maglia da titolare: il capitano oggi parte favorito. Possibili novità tra centrocampo e attacco. In mezzo potrebbe pagare Musah, titolare confuso a Parma: «A volte avevo il dubbio se andare a pressare o rimanere indietro». Potrebbe essere Loftus-Cheek a indietreggiare in mediana, mentre Bennacer resta un punto interrogativo legato al mercato. Quando il club avrà le risposte, e cioè se Ismael andrà in Arabia o meno, deciderà come muoversi. Se intervenire con un nuovo innesto a centrocampo o riabilitare l'algerino. A Roma difficile che Fofana si presenti dall'inizio. Così, se Loftus tornerà in mezzo, si aprirebbe uno spazio sulla trequarti: Pulisic di nuovo al centro, potrebbe liberare Chukwueze sulla fascia destra. Per Fonseca Samu doveva essere una delle rivelazioni di inizio stagione. Ballottaggio anche in area tra Okafor e Jovic.

Centrale Malick Thiaw, 23 anni, in rossonero dall'estate 2022 GETTY

a.g.

SERIE A

MERCATO

Juve NO STOP

PRESO KOOP CHIESA-LIVERPOOL SI PUÒ CHIUDERE E POI SANCHO...

Ottavo colpo dei bianconeri. L'olandese oggi a Torino per le visite: 52 milioni più 6 di bonus. Avrà la 8. Fede ai saluti, Giuntoli non molla l'inglese

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

La distanza tra Bergamo e Torino è di circa 180 chilometri, con un tempo di percorrenza stimato di poco meno di due ore in macchina. Teun Koopmeiners la ripercorrerà stamattina dopo averlo fatto diverse volte per andare a giocare contro la Juventus, ma avrà tutto un altro sapore. Dopo giorni trascorsi quasi in isolamento nell'attesa di avere il via libera dall'Atalanta, oggi avrà il primo assaggio di juventinità e poi diventerà ufficialmente un cavaliere della Signora. Il 28 è il suo giorno di nascita (febbraio) e anche quello di Thiago Motta, che oggi riceverà un graditissimo regalo per il 42esimo compleanno. L'otto sarà invece il nuovo numero di maglia del centrocampista olandese, non più il 7 che ha indossato con la Dea (ancora sulle spalle di Federico Chiesa, anche se non si sa per quanto tempo), ma quello che aveva all'Az Alkmaar e che ha portato anche con l'Under 21.

Le cifre Un numero che in bianconero ha un peso specifico non indifferente, perché è stato prima di Antonio Conte e poi di Claudio Marchisio, due giocatori che hanno vinto tanto, scrivendo pagine importanti della storia del club. Quello che spera di fare Koop, l'acquisto più caro del mercato estivo di Madama, costato alla Juventus 52 milioni più 6 di bonus: 3 facili (l'Atalanta li incasserà per la qualificazione alla Champions) 3 più difficili (uno in caso di vittoria scudetto e 2 per il successo in Champions). La ciliegina sulla torta di un mercato pirotecnico che potrebbe non essere ancora finito: negli ultimi 3 giorni Cristiano Giuntoli proverà a cedere Chiesa e a piazzare il colpo last minute, Jadon Sancho in prestito dal Manchester United. Koopmeiners questa mattina si sottoporrà alle visite di rito al J Medical e nel pomeriggio firmerà l'agognato contratto da 4 milioni di euro netti a stagione che lo legherà alla Juventus fino al 2029. A Torino lo raggiungerà il suo procuratore Bart Baving, che nei giorni scorsi ha lavorato a distanza per limare gli ultimi dettagli ed è stato prezioso nella mediazione tra i due club. Il muro eretto inizialmente dai Percassi è crollato di fronte alla maxi offerta bianconera. Giocatore che i bianconeri seguono dal dicembre scorso e che già a gennaio avevano tentato di portare alla Continassa. Teun adesso avrà bisogno di un po' di tempo per rimettersi in forma, dal momento che non s'allena dai primi giorni di agosto, quando ha presentato il primo certificato medico all'Atalanta (nel tentativo di forzare la mano dopo che il club si era opposto alla sua cessione). Essendo uno che si cura molto probabilmente non ci metterà troppo, ma è difficile immaginarlo in campo già domenica contro la Roma.

Chiesa-Sancho Il primo giorno di Koop in bianconero potrebbe coincidere con l'ultimo di Chiesa (contratto in scadenza nel 2025), che ieri non si è visto al centro sportivo bianconero e pare sempre più vicino all'addio. Le prossime ore saranno decisive: dopo l'interessamento del Barcellona, destinazione gradita all'esterno azzurro, che per tesse-

Coppa Italia Teun Koopmeiners, 26 anni, nel 2023-24 ha perso la finale di Coppa Italia contro la Juventus AFP

I NUMERI

15
Le reti di Koop
Koopmeiners ha segnato 15 reti nella scorsa stagione con l'Atalanta, 12 in Serie A e 3 in Coppa Italia

131
Presenze di Chiesa
L'esterno azzurro ha collezionato 131 presenze con la Juventus in 4 stagioni, segnando 32 gol.

3
I gol di Sancho
L'esterno inglese del Manchester United ha realizzato 3 gol nei 6 mesi in prestito al Borussia (uno in Champions)

IL NUOVO ACQUISTO

Ecco Conceiçao, pronto a stupire «Segnerò tanto»

TORINO

Il saluto alla sua ex squadra, il Porto («Ho dato la vita per voi dal primo all'ultimo giorno») e poi la promessa ai nuovi tifosi: «Voglio vincere con la Juventus». Francisco Conceiçao si è presentato così, affidando le sue prime parole da bianconero ai canali ufficiali del club: «Non vedo l'ora di unirmi ai miei nuovi compagni, ho la convinzione di poterli aiutare. Spero di fare grandi cose qui alla Juventus. Sono in un club in cui l'ambizione è massima e c'è una grandissima voglia di vincere. Voglio conquistare dei titoli con la Juventus perché è questo che chiede il club».

Mi manda Sergio Chico (questo è il suo soprannome) è il quarto figlio d'arte della Signora dopo Weah, Thuram e Chiesa. Suo padre Sergio, ex centrocampista ed ex allenatore nel Porto, ha giocato con Inter, Parma e Lazio in Italia. «Papà mi ha detto che la Serie A ai suoi tempi era di altissimo livello e ospitava i migliori calciatori al mondo. Ora continua ad essere un campionato molto

Figlio d'arte Francisco Conceiçao, 21 anni, ex Porto GETTY

competitivo, con grandi calciatori, in cui tutti sognano di giocare. Vorrei segnare molto, servire molti assist e aiutare la squadra».

Juve nel destino L'esterno portoghese si trasferisce in prestito oneroso: 7 milioni di euro più bonus, che possono arrivare fino a 3 al raggiungimento di determinati obbiettivi. Nella cifra è compreso lo stipendio del giocatore (2,5 milioni di euro). La Juventus era nel suo destino, visto che l'esterno mancino ha esordito in Champions League contro i bianconeri (stagione 2020-21) entrando nel finale della gara d'andata degli ottavi. Quel giorno Chico diventò il secondo giocatore più giovane del Porto a debuttare in Europa. Conceiçao va di fretta: a Euro 2024 ha segnato alla Repubblica Ceca la sua prima rete col Portogallo 2 minuti dopo essere entrato in campo. Padre e figlio in gol all'Europeo: prima di lui ci era riuscito solo Chiesa, in uscita dalla Juve, di cui Conceiçao adesso potrebbe raccogliere l'eredità.

f.d.v.

TEMPO DI LETTURA 1'36"

Le ultime cessioni Bianconeri attivi anche sulle uscite: Facundo Gonzalez al Feyenoord, Djaló tra Brest e Stoccarda. Kostic: Southampton o Arabia

IDENTIKIT

Teun Koopmeiners

Con la Dea 3 stagioni e il suo primo trofeo: l'Europa League

Nato a Catricum (Olanda) il 28 febbraio 1998, centrocampista olandese di piede mancino abile tecnicamente e nell'impostare il gioco che può ricoprire tutti i ruoli in mediana, oltre a essere molto efficace in zona gol. Cresciuto nelle giovanili dell'Az Alkmaar, con cui debutta in prima squadra, si mette subito in evidenza come uno dei migliori prospetti del calcio olandese, attirando l'attenzione di molti club europei. Nel mercato estivo del 2021 viene acquistato dall'Atalanta per 14 milioni di euro più il 10% sulla futura rivendita. Con i bergamaschi in 3 stagioni mette insieme 127 presenze e 29 gol, contribuendo al successo in Europa League nel 2023-24, il suo primo trofeo.

Incrocio Jadon Sancho, 24 anni, esterno inglese dello United, e Federico Chiesa, 26, ala della Juventus GETTY

rarlo deve però fargli spazio con delle cessioni, si è fatto sotto il Liverpool. Dopo i dialoghi dei giorni scorsi con il procuratore Fali Ramadani ieri c'è stato il primo contatto tra il club inglese e la Juventus. Giuntoli (che ieri ha cenato con Ramadani) conta di incassare dalla sua cessione una quindicina di milioni, Chiesa vorrebbe guadagnare più dei 5 milioni netti che prende attualmente. Dall'Inghilterra filtra ottimismo: la priorità di Fede è il Barça ma è molto attirato anche dalla Premier. Ormai ha capito che alla Juventus non c'è più spazio per lui e che la bocciatura è definitiva. L'esterno si è allenato inizialmente con la squadra per passare poi nel gruppo dei fuori rosa e non è mai stato convocato, sia nelle amichevoli sia in campionato. La sua partenza potrebbe spalancare le porte a Sancho, esterno inglese in uscita dallo United per cui è in corsa anche il Chelsea (possibile scambio con Sterling). La Juventus potrebbe scritturarlo a prescindere, a patto però che lo United apra al prestito senza obbligo e soprattutto paghi una parte dell'ingaggio del giocatore, che guadagna troppo per le casse bianconere (8 milioni netti). Il tempo stringe, ma la speranza resiste. Giuntoli ci proverà fino all'ultimo momento per chiudere il mercato estivo con i fuochi d'artificio.

TEMPO DI LETTURA 3'31"

DOMANDA & RISPOSTA

?

Colpo last minute extracomunitario? Sì, ma soltanto se è inglese o albanese

La Juventus ha già messo a segno otto colpi e occupato i due posti per i rinforzi extracomunitari: il primo slot è stato riservato al fantasista montenegrino Adzic (ex Buducnost Podgorica), prenotato in inverno e tesserato a inizio estate. La seconda casella Extra Ue è stata invece riservata al centrocampista brasiliano Douglas Luiz, ex Aston Villa. Il mercato chiude venerdì, 30 agosto, e c'è ancora spazio per un acquisto in attacco per sostituire il partente Federico Chiesa. Per i ritocchi last minute i bianconeri potranno puntare su calciatori comunitari o ingaggiare dall'estero un solo giocatore albanese o inglese... Un esempio? Jadon Sancho del Manchester United.

LA DOPPIA ARMA

TESORO NEXT GEN

Dalle cessioni 90 milioni E con Mbangula e Savona sei punti in campionato

I giovani della seconda squadra fanno ricca la Juve: nei conti e in campo

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

Quasi 90 milioni di incassi e già due gol nelle prime due giornate. È l'estate della Next Gen, decisiva tanto per i conti della Juventus quanto per l'inizio di stagione della squadra di Thiago Motta. Quando non esulta il bilancio, è il campo a festeggiare per gli exploit dei giovani lanciati dalla seconda squadra bianconera. Se il sacrificio di Soulé&C. ha finanziato gran parte del mercato, i debuttanti Mbangula e Savona hanno messo le proprie firme nei successi contro Como e Verona. Senza contare il nuovo status di Kenan Yildiz, numero 10 e protagonista a suon di assist (2 in 2 gare) nelle prime due uscite della Signora.

I sacrificati Già, toglietemi tutto ma non Yildiz. Il fantasista turco, fresco di rinnovo fino al 2029, è il presente e il futuro della Juventus. Intoccabile in campo e per ora pure sul mercato. Per puntare su Kenan, arrivato nel 2022 a parametro zero dal Bayern, la Juventus ha sacrificato Matias Soulé. L'argentino, che domenica tornerà all'Allianz Stadium con la maglia della Roma, è il portabandiera dei talenti della Next Gen sacrificati dai bianconeri in nome del bilancio e della campagna di rafforzamento condotta dal d.t. Cristiano Giuntoli. Alla Continassa hanno incassato 25,6 milioni dall'ex Frosinone (possono diventare trenta con i bonus) e messo a bilancio una plusvalenza da 22,4 milioni. L'incasso di Soulé si è aggiunto a quello di tanti altri giovani. Dean Huijsen, reduce dal prestito di sei mesi alla Roma, si è trasferito al Bournemouth e la Juventus si è garantita 15,2 milioni, destinati a lievitare in futuro tra bonus e percentuale sulla rivendita. Dall'Aston Villa, all'interno dell'affare Douglas Luiz, ecco 22 milioni dalle cessioni di Enzo Barrenechea (14) e Iling Jr (8), appena riportato in Italia in prestito dal Bologna. E se il ritorno di Kaio Jorge in Brasile ha fruttato 7,2 milioni dal Cruzeiro, dal riscatto di De Winter (Genoa) i bianconeri hanno totalizzato 10 milioni. Nicolussi Caviglia è andato al Venezia per 5 milioni tra prestito e riscatto obbligatorio. Formula analoga per Tommaso Barbieri alla Cremonese (2 milioni). In tutto 87 milioni, al netto dei bonus.

I nuovi protagonisti Dove finiscono le soddisfazioni economiche, iniziano quelle tecniche. Thiago Motta ha cominciato la preparazione con molti giovani e sfruttato il precampionato per valutarli. E soprattutto non si è fatto alcun problema a lanciarli in campionato. Un po' per necessità (infortuni e acquisti non ancora arrivati) e molto per scelta. Mbangula contro il Como ha preso il posto di Douglas Luiz, inizialmente in panchina anche a Verona. E Savona, l'eroe del Bentegodi, è stato preferito a capitan Danilo, entrato nella ripresa. Tanto il belga quanto il terzino cresciuto nel vivaio bianconero hanno festeggiato la prima da titolare in Serie A entrando nel tabellino dei marcatori. «Fortuna? No, lavoro: dei ragazzi. Io osservo soltanto e concedo le opportunità», ha spiegato Thiago Motta nel post Verona. Dopo Savona e Mbangula, sono pronti a decollare il terzino svedese Jonas Rouhi e l'attaccante Lorenzo Anghelè, lunedì sera in campo nel finale di partita.

TEMPO DI LETTURA 2' 30"

Gioiellino Nicolò Savona, 21 anni, terzino della Juve: a Verona ha segnato il primo gol in Serie A GETTY

Così in estate

LE CESSIONI DEI GIOVANI DELLA NEXT GEN

Giocatore	Prezzo
MATIAS SOULÈ ROMA	25,6
DEAN HUIJSEN BOURNEMOUTH	15,2
SAMUEL ILING JR ASTON VILLA	14
KONI DE WINTER GENOA	10
ENZO BARRENECHEA ASTON VILLA	8
KAIO JORGE CRUZEIRO	7,2
NICOLUSSI CAVIGLIA VENEZIA	5
TOMMASO BARBIERI CREMONESE	2
TOTALE	87

Esclusi i bonus e le percentuali sulle future rivendite

TALENTI

Samuel Mbangula 20 anni, ala belga: 2 presenze e un gol in A con la Juve

Kenan Yildiz 19 anni, turco della Juve: nelle prime due partite ha servito 2 assist

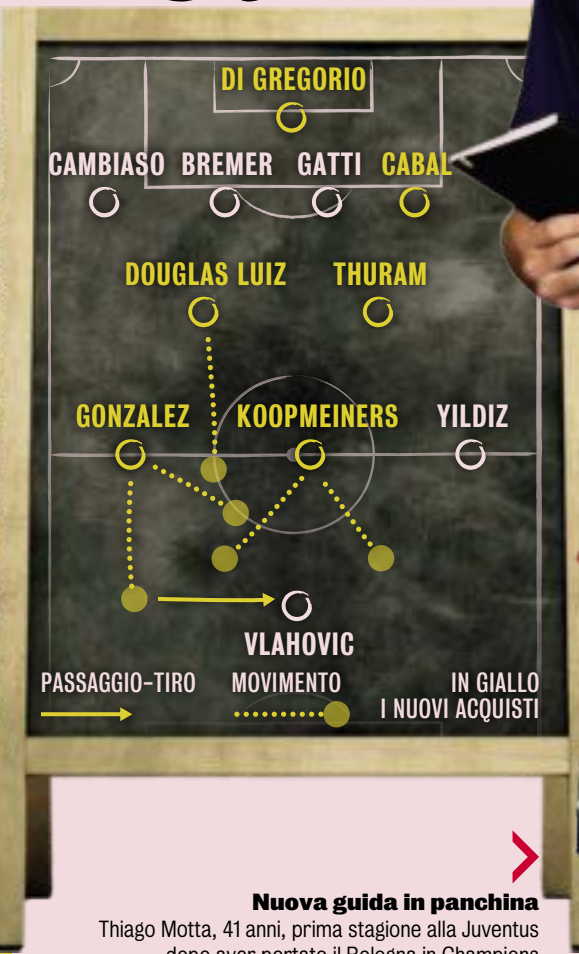
Jonas Rouhi 20 anni, terzino svedese: a Verona è entrato nel finale

MERCATO

È una Signora da scudetto

Finora la Juve ha incantato con l'asse dello scorso anno e i giovani
I big arrivati dal mercato daranno la spinta in più

Tris d'assi
Da sinistra, Douglas Luiz, 26 anni, deve trovare la forma; Khephren Thuram, 23, è infortunato; Nico Gonzalez, 26, è appena stato acquistato. L'allenatore Thiago Motta sta studiando come trovare la quadra a una Juventus con moltissimi volti nuovi a centrocampo

DI GREGORIO
CAMBIASO BREMER GATTI CABAL
DOUGLAS LUIZ THURAM
GONZALEZ KOOPMEINERS YILDIZ
VLAHOVIC
PASSAGGIO-TIRO MOVIMENTO IN GIALLO I NUOVI ACQUISTI

Nuova guida in panchina
Thiago Motta, 41 anni, prima stagione alla Juventus dopo aver portato il Bologna in Champions

NUMERI DA PRIMATO E MOTTA PUÒ INSERIRE I RINFORZI DELL'ESTATE DA DOUGLAS LUIZ A NICO

di **Matteo Nava**

Guardi la Juventus dopo due giornate e vedi una candidata allo scudetto, o perlomeno a competere con l'Inter che tre mesi fa trionfava festeggiando una Serie A stradominata in lungo e in largo. I numeri delle prime tre ore di calcio sono da prendere con le pinze – a Torino è ben chiaro a tutti –, ma ci sono parecchi motivi per sorridere e guardare l'orizzonte con fiducia. L'unico tiro in porta concesso finora nei primi 180 minuti è per esempio un record assoluto nei cinque campionati top in Europa e anche la stessa classifica a punteggio pieno mancava dal 2019-2020 con Maurizio Sarri in panchina. Se ci si aggiunge la doppia rete inviolata, si trova poi un precedente che risale a dieci anni fa, con il primo Massimiliano Allegri (2014-2015) come unico precursore di Thiago Motta nella Juventus post Serie B. Meglio di così, insomma, proprio non si poteva cominciare: 3-0 al Como e 0-3 a Verona con l'Hellas. Juventus-Roma di domenica sa tanto di prova del nove...

Gazzetta.it
Segui in tempo reale sul nostro sito tutte le notizie sulla Juve e le altre squadre

Metamorfosi 2.0 Al Bentegodi ha esordito Pierre Kalulu, mentre contro i giallorossi dovrebbe toccare a Nico Gonzalez e Francisco Conceiçao. Potrebbe invece volerci più tempo per vedere Teun Koopmeiners, che non si allena con l'Atalanta da inizio agosto. Il fatto è che, più in generale, la squadra protagonista della vittoria di Verona potrebbe essere destinata a cambiare almeno nella metà dei suoi uomini nel giro di tre settimane, quando Motta potrebbe avere a disposizione il gruppo al completo. Il direttore tecnico Cristiano Giuntoli sta facendo di tutto per portare a termine un calciomercato particolarmente ambizioso (e costoso) e per Thiago varieranno le insidie nella preparazione alle partite. Ora si è dovuto raccapezzare nel "fare di necessità virtù", tra poco avrà il piacevole ostacolo di integrare i nuovi volti in meccanismi e mentalità forgiati sin da inizio luglio. È una sorta di rivoluzione a due fasi: quando i bianconeri si godono i risultati della prima rivoluzione, l'allenatore pensa a come evolvere nella seconda.

La sfida di Motta La Signora d'agosto è stata caratterizzata dai due jolly ideati – e poi pescati – da Motta, tanto coraggiosi come scelte quanto fondamentali nelle due vittorie consecutive. Prima Samuel Mbangula e poi Nicolò Savona, che dovranno continuare a farsi in quattro ogni giorno alla Continassa per non finire nell'ombra dei compagni più esperti. Con la fine dell'emergenza numerica in squadra dovrebbe in realtà tornare al suo posto da terzino destro Andrea Cambiaso e, con lui, la difesa è il reparto destinato a subire meno variazioni, al di là dell'inserimento di Kalulu e del ritorno nelle rotazioni di Danilo. È il centrocampo, infatti, il cuore dell'imminente rivoluzione-bis della Juventus perché, rispetto a Verona, Kenan Yildiz è l'unico che si può immaginare in una "formazione tipo" molto più teorica che pratica. Per questioni di investimenti economici e tasso tecnico pare

L'exploit in cifre

Il paradosso del centrale bianconero

Bremer, che solidità in difesa ma il ct del Brasile lo snobba

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

I numeri non mentono mai, ma a volte non bastano a convincere gli allenatori. Dietro alla solidità difensiva della nuova Signora targata Motta (uno solo tiro subito nelle prime due giornate di campionato) c'è anche il grande avvio di stagione di Gleison Bremer, titolare inamovibile per Thiago e granitica certezza al centro della retroguardia bianconera. Con il Como il difensore brasiliano pur non essendo particolarmente sollecitato aveva fatto molto bene, ottenendo il 100% dei duelli aerei, il 94% di passaggi riusciti (85/90) e l'85% di lanci lunghi riusciti (6 su 7). A Verona è andato oltre, risultando il migliore per azioni difensive (9), tiri bloccati (3), intercetti (5), lanci lunghi riusciti (5) e dribbling subiti (zero).

Paradosso verdeoro Numeri che rendono l'idea della forza del centrale e che rendono ancora più inspiegabile la mancata chiamata della sua nazionale. Nei giorni scorsi il c.t. Dorival Junior ha diramato la lista dei convocati per gli impegni di settembre del Brasile contro Ecuador e Paraguay, validi per le qualificazioni al Mondiale 2026, e Gleison non c'è. L'unico bianconero presente è Danilo, out anche Douglas Luiz che però è stato impiegato poco finora (solo 34 minuti giocati). In patria la bocciatura di Gleison ha fatto discutere: difficile comprendere come mai uno dei difensori più forti d'Europa venga snobbato in verdeoro. Motta intanto se lo gode e Bremer, che ha lavorato in vacanza per arrivare bene in ritiro, si consola con la Juventus e i numeri da top.

TEMPO DI LETTURA 1'15"

Punto fermo
Gleison Bremer, 27 anni

A punteggio pieno La Juve non vinceva le prime due giornate di Serie A dalla stagione 2019-20, quella dell'ultimo scudetto con Sarri in panchina

logico prevedere che Douglas Luiz, Koopmeiners e Gonzalez vengano incaricati di prendere per mano la squadra come già stanno facendo Dusan Vlahovic (migliore marcatore della Serie A nell'anno solare) e Gleison Bremer (vedi sotto). L'argentino ex Fiorentina è previsto sulla fascia destra, con il doppio compito di tagliare il campo colpendo con il mancino e di sfruttare la corsia per sfornare cross o riceverli sul secondo palo. L'olandese in arrivo dall'Atalanta può ricoprire diversi ruoli, ma sarà sfruttato per il suo curriculum da tuttocampista, con tanta sostanza e tantissima concretezza negli ultimi 30 metri, probabilmente dietro a Vlahovic. Si aspetta anche Douglas Luiz titolare, ovviamente, in grado di costruire più basso nel 4-2-3-1 e di essere più pericoloso in posizione avanzata nel 4-1-4-1, mentre Khephren Thuram tornerà a essere la diga vista con il Como in mediana, dominante fisicamente e pronto ai break palla al piede. Più Conceiçao e forse Jadon Sancho. Di certo Motta non si lamenterà dell'abbondanza, anche se ora si sta abituando a vincere con la coperta corta. Con un'ambizione tricolore...

TEMPO DI LETTURA **3'13"**

L'INTERVISTA

Veronesi

Bianconeri I festeggiamenti della Juve dopo il gol a Verona di Nicolò Savona, 21 anni, all'esordio in A da titolare

IDENTIKIT

Sandro Veronesi
Nato il 1° aprile 1959 a Firenze. Scrittore e sceneggiatore di fede juventina. Ha vinto svariati riconoscimenti tra cui il premio Strega nel 2006 con il romanzo Caos Calmo. E' il fratello maggiore del regista e sceneggiatore Giovanni Veronesi.

«Thiago ricorda Lippi E può vincere subito»

Lo scrittore tifoso bianconero: «Lotteremo contro l'Inter fino alla fine Koopmeiners sposta gli equilibri e Vlahovic si esalterà con Motta»

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

«I tifoso sogna sempre, io ho sperato nello scudetto anche lo scorso anno ad un certo punto della stagione. Ma in questo inizio della Juventus di Thiago Motta ci sono dei fatti». Dopo due indizi (3-0 al Como e al Verona) e in attesa del terzo (domenica c'è la Roma), Sandro Veronesi guarda al futuro della sua Juventus con grande ottimismo. «Più che un sogno, tornare a vincere lo scudetto è una aspettativa. Sono convinto che lotteremo fino in fondo con l'Inter», assicura lo scrittore di fede bianconera.

I nerazzurri non sono appagati, ma i nostri hanno fame

Occhio anche al Napoli: Conte si inserirà nella corsa al titolo

▶ **Pensa che la Juventus abbia ridotto la distanza dall'Inter campione d'Italia?**
«Spero di sì. La Juventus deve sfruttare l'effetto novità per cercare di guadagnare vantaggio sulle inseguitrici. In questo momento i bianconeri vanno in campo sapendo cosa fare, ma gli avversari conoscono poco la squadra di Thiago Motta e per un po' magari faticheranno a prendere le contromisure. Non credo che l'Inter sia appagata: se tutto va per il meglio, la lotta sarà con i nerazzurri. Ma strada facendo mi aspetto qualche inserimento, a partire dal Napoli di Conte».

▶ **Qualche mese fa disse: "Thiago Motta mi sembra una scommessa vincente, come il primo Lippi".**
«E adesso rivedo in Motta l'attitudine al comando di Lippi. Thiago trasmette sicurezza al timone, proprio come Marcello. Motta si prende responsabilità, è schietto con i giocatori e nelle scelte non guarda in faccia a nessuno: ha detto chiaramente chi faceva parte del progetto e chi no. Mi piace anche la formula verbale che utilizza per spiegare certe valutazioni tecniche: "Ci sono i calciatori che giocano e quelli che giocheranno". Fantastico».

▶ **Il tormentone Koopmeiners-Juventus si è concluso con il lieto fine: sensazioni?**
«Gran colpo, parliamo di un campione. Da buon olandese, è un centrocampista totale: di quelli che sanno fare tutto, un po' come era Boban. Koopmeiners è la ciliegina del mercato di Giuntoli e può spostare gli equilibri».

▶ **Il mercato, in realtà, potrebbe non essere ancora finito: arrivasse anche Sancho in prestito dal Manchester United?**
«Io preferirei Berardi!».

▶ **Perché?**
«Perché se Sancho dovesse funzionare, di fatto faremmo un piacere al Manchester United: gli valorizzeremmo un giocatore. In caso contrario, i rischi sarebbero maggiori: l'inglese sarebbe uno dei più pagati in rosa e se le cose non vanno bene conterebbe poco che parte dell'ingaggio è pagato dagli inglesi. Non mi piace proprio di principio l'idea di avere un calciatore in parte stipendiato da un altro club».

▶ **Chiesa sta lasciando la Juventus dalla porta secondaria: è stupito?**
«Dovesse restare alla Juventus, aggrappandosi all'ultimo anno di contratto, sarebbe una sconfitta per tutti. Da un punto di vista tecnico, ci sta la scelta di rinunciare a Chiesa. Non è una questione di valore del giocatore o di ruolo, ma di atteggiamento. Federico non sembra fatto per un calcio come quello di Motta, dove tutti fanno tutto. Penso a quando Allegri schierò Chiesa come quinto di centrocampo contro il Napoli e lui faticò a sacrificarsi in fase difensiva».

▶ **In attesa di vedere protagonisti i nuovi colpi, da Koopmeiners a Gonzalez fino a Conceiçao e Douglas Luiz..., nelle prime due giornate si sono presi la scena due esordienti cresciuti nella Next Gen: Mbangula e Savona. Soltanto fortuna?**
«Al di là dell'età, penso di non aver mai visto una Juventus in campo per due partite di fila con una formazione iniziale in cui praticamente nessuno avesse mai vinto uno scudetto. Compreso l'allenatore: Thiago Motta è alla prima panchina in un top club. Non è soltanto una coincidenza fortunata: si percepisce che tutti hanno fame alla Juventus e questo può diventare un valore aggiunto assieme alla voglia dei nuovi acquisti».

La rinuncia a Chiesa non mi sorprende, tutt'altro...

Anche Sancho? Meglio puntare su Berardi che sul prestito dell'ala inglese

▶ **Prandelli ha pronosticato una stagione da 30 gol per Vlahovic: lei ci spera o ci crede?**
«Dusan possiede colpi unici. Adesso gli manca soltanto una stagione in cui segna con continuità per dieci mesi, come Lautaro lo scorso anno e Osimhen nel 2022-23. Sono convinto che questo clima di competitività e solidarietà interna che si respira alla Juventus esalterà Vlahovic».

▶ **Szczesny ha dato l'addio al calcio: se ripensa al polacco?**
«Oltre alle parate, non dimenticherò mai il suo primo giorno. Si presentò dicendo: sono il portiere della Juventus, quindi sono forte. Gran giocatore e persona intelligente, lo ha dimostrato anche nell'addio: ha preferito la famiglia all'Arabia».

TEMPO DI LETTURA **3' 30"**

OCCHIO A...

E domenica arriva la Roma allo Stadium

Dopo i successi contro Como e Verona, domenica la Juventus proverà ad allungare la serie positiva nel big match dello Stadium contro la Roma. Thiago Motta porterà in panchina Nico Gonzalez e Conceiçao, ma non recupererà Adzic, Milik, Weah e Thuram: tutti e quattro torneranno dopo la sosta, con l'Empoli.

L'ANALISI

È tornato il DERBY d'ITALIA

La baby Juve di Motta attacca l'Inter campione di Inzaghi. L'alba del torneo rilancia un'antica sfida

di **Luigi Garlando**

Concediamoci anche noi una chiusura preventiva, di quelle che raccomandano i mister per evitare dolorose ripartenze. «Ma come? – dirà qualcuno – Ci avete presentato il Milan come anti-Inter e, dopo due giornate, ci parlate del derby d'Italia?» Precisiamo. Illustrando il torneo al via, facevamo notare che il Milan aveva riempito le caselle più critiche nella stagione scorsa: terzino destro (Emerson Royal), mediano fisico (Fofana), centravanti (Morata). E concludevamo: «Fonseca ha tutto ciò che gli serve. Ora tocca a lui». Se Musah va a dire che non sa cosa fare in campo, i lavori sono parecchio indietro. Ma c'è ancora tempo. Al contrario, Thiago Motta, chiamato a una rivoluzione molto più complicata, è partito a razzo, tutti sanno cosa fare e la baby Juve è sola in testa. Negli ultimi tre anni ha accumulato un distacco dall'Inter di 39 punti. Dopo il super mercato di Giuntoli, cos'è cambiato? Proviamo a intuirlo scegliendo 3 punti di forza della Juve e 3 dell'Inter.

L'AGENDA

Dopo le vittorie nelle prime due giornate di Serie A, domenica la Juventus affronterà la Roma: per i turni successivi non sono ancora state ufficializzate date e orari.

Giornata 3 **JUVENTUS-Roma** domenica 1° settembre, ore 20.45

Giornata 4 **Empoli-JUVENTUS** 14/15 settembre

Giornata 5 **JUVENTUS-Napoli** 21/22 settembre

IL TECNICO

1

La rivoluzione di Thiago: gioco e valori

È entrato alla Juve col passo forte e sicuro del rivoluzionario. Si è imposto subito per velocità e chiarezza didattica, per coraggio e autorevolezza di scelte, imponendo i valori del merito e del lavoro, prima ancora degli schemi. Ha spianato le gerarchie, rendendosi credibile al gruppo. Allenato da Van Gaal e Mou, ha in valigia calcio d'ogni tipo. Da giocatore, ha accumulato un'esperienza di vertice che lo aiuterà in un'eventuale lotta scudetto. La sua rivoluzione è il gioco: una nuova, forte, idea collettiva. La Juve viene da tre anni di calcio improvvisato, di recita a soggetto, di difesa, ripartenza e calci d'angolo. A Verona, con molta eleganza, Vlahovic ha fatto capire che la Juve quest'anno è cambiata. E lui è il primo a beneficiarne perché ora la squadra aggredisce alta e lo rifornisce in fretta, come in occasione del primo gol al Bentegodi. Pressing e possesso danno un coraggio nuovo, anche ai giovani che sembrano adulti perché sanno che cosa fare. Qui nessuno ha i dubbi di Musah: «Dove devo andare?». La forza viene dalle conoscenze, il buio spaventa. Thiago illumina. Difficilmente scaglierà la giacca. sicuramente sarà un punto di forza della nuova Juve.

I BIANCONERI

Il primo posto, il bel gioco, i ragazzini e un mercato super hanno riportato entusiasmo tra gli amanti della Signora

I GIOVANI

2

Non solo Yildiz Fame, fantasia e tanta carica

È la Juve di Savona, Mbangula e Yildiz. Thiago ha puntato forte sui giovani per spedire messaggi ai senatori, ma anche perché hanno età da studenti e sono i più pronti a imparare il nuovo. Non c'è rivoluzione senza ragazzi in piazza, Motta sta facendo il suo '68. E' stato l'Europeo di Yamal e Williams, è stata la Champions di Vinicius. In un calcio che richiede sempre più sprint ed intensità, comandano i giovani. Giocare ogni tre giorni logora le motivazioni. I ragazzi hanno fame per natura. Anche quando entreranno in scena i titolarissimi, il serbatoio di sbarbati resterà una riserva d'oro. Finora Thiago ha lavorato sull'orchestra e sullo spartito, mentre i violinisti accordavano gli strumenti. Presto i vari Douglas Luiz, Thuram, Nico Gonzalez, Conceiçao e Koopmeiners aggiungeranno la loro classe superiore che peserà soprattutto negli scontri diretti. Il bilancio con l'Inter negli ultimi 3 campionati è stato pari: 2 vittorie, 2 sconfitte, 2 pari. Partite così bloccate, vengono spesso stappate da una giocata individuale. I citati Yamal e Vinicius insegnano. La Juve di Yildiz, Mbangula, Nico e Conceiçao è ben attrezzata.

Il numero 10 Kenan Yildiz,19 anni, talento della Juventus GETTY

L'ENTUSIASMO

3

Basta corto muso Ora c'è voglia di gol e bellezza

Lo Stadium ha salutato il 3-0 al Como e il gioco che lo ha alimentato, come il carnevale dopo tre anni di quaresima. Thiago Motta, il mercato ipertrofico di Giuntoli e il primo posto solitario hanno riacceso un entusiasmo dimenticato e la sensazione di una svolta, tipo Antonio Conte 2011. Siamo solo all'inizio. Non è detto che Thiago rinunci tanto facilmente ai suoi giovani, l'inserimento e la gestione di tante stelle potrebbe non essere banale. L'Inter al momento è la più forte, Milan e Napoli cresceranno. Tutto vero, ma l'entusiasmo è benzina buona che porta lontano. In un contesto positivo e ottimista una squadra giovane cresce al meglio. Ai giovani ci si affeziona. Il pubblico li adotta sempre volentieri. Savona ha i capelli corti e la faccia da bravo ragazzo che Boniperti avrebbe apprezzato. Nella freschezza dei ragazzini di Thiago, i tifosi più stagionati rivedono quella di Cabrini e Tardelli che aprirono un ciclo. Ma non sono solo i giovani a portare entusiasmo, anche campioni di qualità, già affermati, come Gonzalez e Koopmeiners, perché allo Stadium erano stufi di specchiarsi in McKennie e di riconoscersi nel ringhio di Gatti, erano stanchi della mistica del corto muso e di un Signora con il saio da penitente. Una vera Signora, che un tempo sfoggiava Platini e Zidane, si deve coprire di gioielli e di bellezza. Thiago le ha rifatto il guardaroba.

La prima volta Nicolò Savona, 21 anni, in gol contro il Verona LAPRESSE

Gazzetta.it Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie sulla Juve, sull'Inter e sulle altre squadre di italiane e estere

Inter e Juventus potrebbero affrontarsi il 6 gennaio 2025 in Arabia Saudita per la Supercoppa Italiana: in semifinale affrontano Atalanta e Milan

I bomber A sinistra Dusan Vlahovic, 24 anni, attaccante della Juventus e centravanti titolare di Thiago Motta. A destra Marcus Thuram, 27, punta dell'Inter e partner offensivo di Lautaro Martinez

L'IDENTITÀ

1

Le idee di Inzaghi piantate in testa Tanta esperienza

Non c'è squadra di Serie A (ma potremmo anche allargare il cerchio all'Europa, con l'eccezione del City) che abbia un'identità tattica più solida dell'Inter, grazie all'ottimo magistero di Inzaghi. E' la sua vera forza. Gioca a memoria. Il pallone, a forza di ricalcare le linee di passaggio automatizzate, ha scavato solchi. Nessuno in Italia offre la stessa sensazione di solidità collettiva. Simone è così fiducioso nei suoi binari e nel suo 3-5-2, da non cercare, neppure a questo giro, un apriscatole di talento per partite chiuse, un dribblatore di fascia, come invece hanno fatto Thiago (Gonzalez, Conceiçao) e Conte (Neres). Il dubbio che sarebbe servito, resta. Se la Juve esprime la forza della gioventù, l'Inter risponde con quella dell'esperienza. Esperienza di vertice soprattutto. La finale di Champions League persa giocando alla pari con il Manchester City, ha fatto fare un salto di maturità e consapevolezza a una squadra che ha dominato il campionato scorso. Quella squadra dominante non ha perso pezzi e ne ha guadagnati due importanti (Taremi, Zielinski). Dopo un debutto un po' svagato a Marassi, nel primo tempo contro il Lecce si è rivista la faccia cattiva e concentrata di un'Inter che ha ancora fame, guidata da atleti al culmine della propria maturità agonistica: Bastoni, Barella, Calhanoglu, Lautaro...

Scudettato Simone Inzaghi, 48 anni, allenatore dell'Inter GETTY IMAGES

LA FISICITÀ

2

Con Taremi è aumentata la forza d'urto

Il dominio dell'Inter nel campionato scorso è nato, anche, dalla sua potenza strutturale, dalla sua scocca poderosa, direbbe Spalletti. L'Inter, spesso, dà l'impressione di vincere già sotto il tunnel quando allinea Bastoni, Dumfries e Thuram. Il derby del 5-1 è nato da un dominio atletico, non solo tattico. Il Milan è corso a comprare muscoli al mercato (Fofana, Emerson Royal), il Napoli lo sta facendo (McTominay), la Juve si è corazzata con Khephren Thuram, anche Koopmeiners porta peso. Ma rimontare la fisicità dell'Inter non è facile. L'arrivo di Taremi ha reso ancora più vitaminico l'attacco nerazzurro, reparto che non soffre confronti. La vittoria in Coppa America, da capocannoniere, ha restituito un Lautaro ancora più carico e consapevole. È il capocannoniere uscente. Thuram è partito a razzo, Taremi ha già lasciato intuire il suo valore. Una forza d'urto del genere la Juve non ce l'ha e non ce l'ha nessuno in Serie A. Non è solo una questione di gol. Sono tre attaccanti che lavorano tantissimo senza palla, animali da pressing. L'invulnerabilità di Sommer nel torneo scorso è nata dal gran lavoro della ThuLa nel primo pressing che Leao, per dire, non riesce a concepire.

New entry Mehdi Taremi, 32 anni, attaccante dell'Inter GETTY

LA MEDIANA

3

Calha, Barella e Mkhitaryan Il meglio che c'è

Anche qui la Juve è in spettacolare fase di rimonta. Giuntoli ha scaricato a centrocampo un autocarro di qualità: Thuram, Douglas Luiz, Koopmeiners. Liberati dai lacci di Allegri, Locatelli e Fagioli hanno già dimostrato di poter tornare a essere buoni costruttori di calcio. Tocca a Thiago tirare fuori la combinazione migliore (non facile), perché è soprattutto a centrocampo che l'Inter ha fatto il vuoto e, al momento, resta ancora la più forte di tutte. Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan si completano e si scambiano funzioni con la complicità di tre amici cresciuti insieme dalle elementari. Frattesi è il miglior primo cambio del torneo, Zielinski un titolare che entra dopo. Sono proprio le sincronie raffinate nel tempo il punto di forza del miglior centrocampo del torneo: Calha dirige, ma è anche il miglior recuperatore di palloni; Barella lo sostituisce spesso in regia e aggredisce l'area per concludere: anche Mkhitaryan segue il suo istinto di incursore, ma sa rincorrere chi scappa. Juve, Milan e Napoli sono migliorate molto a centrocampo, Koop alzerà di parecchio il livello, ma i nuovi avranno bisogno di tempo. Il vantaggio della mediana nerazzurra sta nella memoria.

GLI INCROCI

Nella scorsa stagione Juventus e Inter si sono affrontate soltanto in campionato: 1-1 all'andata in casa bianconera (gol di Vlahovic e Lautaro), 1-0 per i nerazzurri a San Siro al ritorno (autorete di Gatti). Le sfide in calendario nella Serie A 2024/2025:

Giornata 9
Inter-Juve
26/27 ottobre 2024, stadio Giuseppe Meazza di Milano

Giornata 25
Juve-Inter
15/16 febbraio 2025, Allianz Stadium di Torino

I NERAZZURRI

Esperienza al vertice, linee di gioco, muscoli e un Taremi in più: così i campioni difenderanno il trono

IL TEMA

DATEMI una big

Così nel 2023-24

	CONTRO IL MILAN	CONTRO LA JUVENTUS	CONTRO LA ATALANTA	CONTRO IL BOLOGNA	CONTRO LA ROMA	CONTRO LA LAZIO	CONTRO LA FIORENTINA
ANDATA	5-1 (in casa)	1-1	1-2	2-2 (in casa)	1-0 (in casa)	0-2	4-0 (in casa)
RITORNO	1-2	1-0 (in casa)	4-0 (in casa)	0-1	2-4	1-1 (in casa)	0-1

LA GUIDA

Dopo il 2-2 al debutto in casa del Genoa e il 2-0 al Lecce a San Siro, l'Inter si prepara ad affrontare l'Atalanta nella terza giornata, l'ultima prima della sosta per le nazionali. Questi i prossimi impegni dei nerazzurri in campionato:

Venerdì Inter-Atalanta ore 20.45

15 settembre Monza-Inter

22 settembre Inter-Milan

INZAGHI INFALLIBILE CONTRO LE PIÙ FORTI CON L'ATALANTA VUOLE L'INTER AL TOP

di **Marco Fallisi**
MILANO

C'è chi il diploma di specializzazione lo tiene appeso alla parete e chi, come Simone Inzaghi, se l'è appuntato sul petto. Quella seconda stella, lui e la sua Inter, l'hanno catturata vincendo "alla Simone", ovvero contro la rivale delle rivali, e pure in casa sua: non era mai successo che una squadra avesse festeggiato uno scudetto in casa dell'altra in un derby della Madonnina, ma il 22 aprile scorso la storia è cambiata. Inter campione per la ventesima volta, battendo il Milan a domicilio: Inzaghi lo specialista aveva il più clamoroso dei match ball e non l'ha sbagliato. Niente di più ovvio: difficile che la sua Inter inciampi di fronte a una big. Impossibile, a giudicare dai numeri della stagione scudetto: nelle sfide ai piani alti del campionato, Simone e i suoi hanno quasi sempre vinto, fatta eccezione per tre pareggi. Tra andata e ritorno, comunque, l'Inter le ha battute tutte almeno una volta. E allora pare proprio che l'Atalanta bussi alla porta al momento giusto: dopo aver ritrovato confidenza con il successo, aver chiuso la porta e aver fatto saltare San Siro come l'anno scorso, manca giusto l'ultimo passo. Dimostrare a tutti che l'Inter, quando incrocia una grande, mette sempre il turbo.

Risposta Eccola, la prima risposta che l'Inter vuole dare alla Juventus capolista. Perché di diverso, in questo primissimo pezzetto di campionato, c'è la classifica: i nerazzurri si ritrovano a inseguire la Signora da sola al comando per la prima volta dopo quattro anni. Non è una questione di punti, appena due di differenza, né tantomeno di valori assoluti, perché siamo solo alle prime pagine del romanzo. È piuttosto, questo sì, una questione di concetto: Inter-Juve è tornata, più di un indizio suggerisce che il classico d'Italia diventerà anche duello a distanza per lo scudetto e i campioni in carica adesso hanno bisogno di fare la voce grossa. Come a dire: abbiamo frenato sul più bello al debutto, abbiamo rimesso a posto le cose davanti alla nostra gente, ora vogliamo tornare a dominare. E per mettersi alla prova non c'è occasione migliore di quella che tra 48 ore li opporrà alla banda di Gasperini.

36
PUNTI SU 42
Negli scontri diretti con le squadre qualificate alle coppe nella scorsa A, l'Inter ha vinto 11 gare su 14. Media gol fatti di 2,21, media gol subiti di 0,64

Notte verità Il piano è chiaro: venerdì sera Inzaghi vuole fare il pieno di Inter. Gioco, condizione, leader ritrovati e nuovi innesti da testare in una notte ad alto livello, Simone vuole tutto. La tabella di marcia non è figlia degli eventi o dei risultati, ma di una programmazione studiata durante i lavori del ritiro estivo. Perché la preparazione è stata diversa da tutte le altre, un po' per l'unicità della stagione (che intaserà il calendario nerazzurro con una settantina di partite potenziali da qui a giugno), un po' per la struttura del cantiere (tra Europeo e Coppa America, la rosa si è "ricomposta" a scaglioni) e un tempo di minimo di rodaggio andava messo in conto, ma quel tempo adesso sta per scadere: Inzaghi e il suo staff ma hanno cerchiato in rosso la sfida con l'Atalanta perché è questa la partita nella quale contano di accelerare. Da venerdì dovrà essere vera Inter.

Le armi Un affaticamento rischia di mettere fuori uso Lautaro, uno che in partite così si fa sentire – nel 2023-24 ha segnato 7 reti negli scontri diretti –, ma Inzaghi può contare sul nuovo Thuram, che studia da bomber – e che contro le big ha già una media alla Lautaro, 6 gol tra i quali due al Milan – e sull'esperienza di Taremi, attaccante che vive per partite come quella con la Dea. E poi ci sono Barella e Calha, anime della squadra tornate ai loro livelli nel giro di una giornata e ancora il muro davanti a Sommer: è di nuovo solido e ha appena recuperato un mattone prezioso come De Vrij. La condizione sale, la convinzione non è mai mancata.

L'arte di Simone Altra ne arriverà dallo specialista che sta in panchina, perché pochi allenatori riescono a preparare la propria squadra per le serate che contano come fa Inzaghi. Lo sanno il Milan, in ginocchio da sei derby di fila, lo sa la Juve – Simone scavò il primo vero solco tra sé e i bianconeri proprio dopo l'1-0 di San Siro – e lo sa bene anche l'Atalanta: da quando Inzaghi si è messo alla guida dell'Inter, Gasp non lo ha mai battuto.

TEMPO DI LETTURA 3'34"

All'Inter dal 2021 Simone Inzaghi, 48 anni, è alla quarta stagione sulla panchina dell'Inter: contratto fino al 2026 GETTY

OCCHIO A...

Presentata la terza maglia: sarà gialla e nera

Gialla, con dettagli neri e il doppio Swoosh verticale del logo Nike a simboleggiare la crescita del calcio femminile: è la terza maglia dell'Inter, svelata ieri dal club e in vendita a partire dal 12 settembre. La nuova divisa è ispirata al design all'architettura di Milano e rende omaggio agli artisti e ai designer della città che sono andati controcorrente proponendo uno stile inusuale. L'Inter ha preso parte alla narrativa globale "Together We Rise", che unisce l'identità, la storia e la community di ciascun club e celebra il movimento calcistico femminile. Il lancio è stato anticipato proprio dal kit in versione femminile.

Modello Marcus Thuram con il terzo kit e il nuovo sponsor di manica

Il baby a centrocampo L'Inter ha chiuso per Dino Putzen, centrocampista classe 2008 di proprietà dello Jonkoping Sodra: giocherà nelle giovanili

Il tecnico specialista nel preparare e vincere gli scontri diretti: il 20° scudetto è arrivato anche così

In festa col Lecce Calhanoglu e compagni esultano nel 2-0 al Lecce: è stata la prima vittoria in questa A GETTY

LE ULTIME

Lautaro a parte ma migliora Con la Dea punta alla panchina

L'Inter si avvicina alla sfida di venerdì sera contro l'Atalanta con un solo, grande dubbio: ha la fascia da capitano al braccio ed è il totem della squadra. Lautaro Martinez rimane infatti ancora in bilico, anche perché ieri ha lavorato a parte, come pure nei giorni scorsi.

Missione Il Toro, che si era fermato alla vigilia Inter-Lecce per un affaticamento da sovraccarico, ha aumentato i carichi lavorando sul campo e la condizione migliora, ma solo questa mattina Inzaghi e il suo staff decideranno - insieme allo staff medico - se reintegrarlo in gruppo. La missione è di restituire all'allenatore il suo bomber in tempo per l'Atalanta: se così fosse, in ogni caso sarebbe molto complicato pensare a un impiego dal primo minuto, visto che Lautaro arriva da un problema fisico e si affaccerebbe alla partita contro i bergamaschi con uno o al massimo due allenamenti sulle gambe. Prudenza allora è la parola d'ordine, specialmente nel caso di Lautaro: non va dimenticato che il bomber nerazzurro si era unito alla squadra a pochi giorni dal debutto in campionato con il Genoa. In questo quadro, il c.t. dell'Argentina Scaloni osserva interessato: Lautaro, protagonista nella Coppa America vinta a luglio, è tra i convocati della *Seleccion* per le gare di qualificazioni mondiali contro Cile e Colombia (il 6 e il 10 settembre). Appuntamento ad Appiano: Inzaghi, che ha recuperato De Vrij, tra qualche ora saprà se potrà contare anche sul capitano.

fall

Il capitano in dubbio Lautaro Martinez, 27 anni, attaccante argentino e capitano dell'Inter, ha saltato la partita contro il Lecce per un affaticamento GETTY

GLI ALTRI

In attesa che si sblocchi l'affare Palacios, sono tre i rinforzi dell'Inter in questo mercato:

Mehdi Taremi Attaccante iraniano, 32 anni, arrivato da svincolato dopo 4 stagioni al Porto

Piotr Zielinski Centrocampista polacco, 30 anni, arrivato da svincolato dopo 8 stagioni al Napoli

Josep Martinez Portiere spagnolo, 26 anni, arrivato dal Genoa per 13 milioni più 2 di bonus

MERCATO

IN SOSPESO

In attesa Tomas Palacios, 21 anni, difensore argentino

Palacios, ultimo intoppo C'è un nodo in Argentina: la firma slitta ancora

Il Rivadavia è in ritardo per questioni burocratiche Il centrale resta a Milano: visite ok, l'Inter ha fiducia

di **Marco Fallisi**
MILANO

Il primo giorno da interista di Tomas Palacios, per adesso, è un giorno della marmotta: il centrale argentino è sbarcato a Milano domenica, ha completato le visite mediche lunedì, ma se ne sta ancora chiuso in hotel, come sospeso in una bolla di sapone. Niente allenamenti alla Pinetina, niente strette di mano con Inzaghi e niente, soprattutto, firma sul contratto che dovrebbe legarlo all'Inter per i prossimi cinque anni. L'autografo continua a slittare, e non è da escludere che l'attesa si protragga di altre ventiquattr'ore: manca un ultimo via libera, e l'Inter ora guarda all'altra parte dell'oceano. Perché è dall'Argentina, tra gli uffici dell'Independiente Rivadavia, del Talleres e della federcalcio albiceleste che deve arrivare la stura a un affare che sembrava chiuso ma chiuso ancora non è. L'Inter lo sa bene e aspetta con fiducia: anche se il tempo comincia a stringere, in viale della Liberazione sono convinti che il nodo si scioglierà a breve.

Quel riscatto Perché l'intoppo non è di natura economica: l'Inter ha chiuso da giorni con l'Independiente, unico interlocutore dei nerazzurri, un accordo da 6,5 milioni più bonus. Quando tutto sembrava pronto per firma, foto di rito e prime dichiarazioni di Palacios da neointerista, però, a parlare è stato Daniel Vila, presidente del Rivadavia: «Oggi (ieri, *ndr*) si definisce l'affare Palacios. E si capirà se andrà all'Inter o tornerà all'Independiente». Attenzione, però: il dirigente del club argentino parla di definizione dell'affare, ma i termini sono squisitamente burocratici. Perché Palacios, nel suo Paese, era un giocatore sospeso tra due squadre: il Talleres, proprietario del cartellino, e l'Independiente Rivadavia appunto, club nel quale il 21enne ha giocato in prestito in questa stagione. L'Independiente vanta un diritto di riscatto, ed è proprio nell'esercizio dell'opzione da parte del club di Mendoza che è sorto il problema. Per questo la palla adesso è passata tra le mani della federazione argentina, che dovrà assegnare il cartellino a uno dei due club, liberando così la strada alla chiusura definitiva dell'operazione con l'Inter (Independiente e Talleres hanno già trovato l'intesa per dividersi l'incasso). In un quadro di questo tipo, il presidente Beppe Marotta e il direttore sportivo Piero Ausilio hanno le mani legate: possono solo aspettare che il nodo venga sciolto al più presto e proprio per questo l'Inter è in contatto costante con i rappresentanti della federcalcio argentina.

La situazione
La palla è passata alla federcalcio di Buenos Aires: nerazzurri in contatto costante

Tomas freme E Palacios? Tomas ovviamente resta il primo grande tifoso della fumata bianca: fin dal primo momento della trattativa, l'Inter è stata la sua priorità ed è anche grazie a questo pressing che i nerazzurri hanno battuto la concorrenza dei club tedeschi. Palacios non vede l'ora di unirsi ai nuovi compagni, così come Inzaghi gradirebbe iniziare presto a lavorare con il centrale che nei suoi piani è destinato a vestire i panni del vice Bastoni. Perché la burocrazia avrà i suoi tempi, ma anche il campo non scherza.

TEMPO DI LETTURA 2'04"

OCCHIO A...

L'anno scorso il caso Samardzic Visite e... addio

Serbo Lazar Samardzic, 22 anni

Un interista in pectore fa le visite mediche ma la firma tarda ad arrivare: la vicenda Palacios ricorda ai tifosi nerazzurri quella di Lazar Samardzic, anche se tutti si augurano che il finale della storia sia diverso. Il centrocampista serbo, ex Udinese oggi all'Atalanta, l'estate scorsa fu a un passo dall'Inter ma l'affare saltò dopo i test medici: dopo una telenovela fatta di cambi di agenti e richieste continue di nuove commissioni, l'Inter decise infatti di non chiudere l'operazione.

VERSO I SORTEGGI

Domani nell'urna cinque club di Serie A Siamo competitivi ma non vinciamo la coppa dal 2010: un tempo troppo lungo

ITALIA provaci

INTER E ATALANTA SIETE TOP D'EUROPA LA JUVE PUÒ STUPIRE MILAN, TORNA GRANDE

di **Fabio Licari**

Segnali di vita dal fronte delle coppe. L'Atalanta che si prende l'Europa League e incanta l'Europa strapazzando l'ex invincibile Leverkusen. L'Inter che nel 2023 contende la Champions al City fino all'ultimo respiro. La Roma e la Fiorentina (due volte) ko di un niente nelle discusse finali di Euroleague e Conference. Il primo posto nel ranking Uefa 2024 che ci regala una squadra in più in questa Champions. Il sorpasso storico alla Spagna nel ranking Uefa assoluto: meglio di noi, oggi, soltanto l'Inghilterra. Ma da record, purtroppo, c'è soltanto l'astinenza.

Quindici anni Non vinciamo una Champions dal 2010, il trionfo dell'Inter del triplete. La prossima finale sarà il 31 maggio a Monaco di Baviera. Se va bene, quindici anni dalla notte di Madrid. Nel calcio, un'eternità. Nella storia della Champions/Campioni c'è stato soltanto un digiuno più lungo per le italiane, dal 1969 (Milan-Ajax 4-1) al 1985 (Juve-Liverpool 1-0). Sedici anni. Ci stiamo pericolosamente avvicinando. In questo lungo periodo abbiamo sfiorato il successo anche con la Juve (ko con il Barcellona nel 2015 e il Real Madrid due anni dopo). Ma sull'albo d'oro resta soltanto il nome dei campioni.

Non solo Real Riparte ora la Champions e riparte l'assalto. Abbiamo Inter, Atalanta, Juve, Milan e Bologna. Nessuna illusione contro un Real Madrid che al suo favoloso collettivo aggiunge Mbappé, il giovane fenomeno Endrick e si ritrova un Arda Guler esaltato dall'Europeo con la Turchia. Anche City, Bayern, Psg, Liverpool e Barcellona sono grandi. Come sottovalutare poi Arsenal, Leverkusen e Atletico. Ma non siamo più i parenti poveri d'Europa. Non abbiamo più paura. Giochiamo alla pari. E la variabile "sorpresa" non è mai stata così forte.

Fattore sorpresa Proprio così: sta per cominciare un torneo letteralmente mai visto, un gruppo unico, una classifica unica. Indecifrabile. Nessuno sa se le grandi andranno in fuga, se il sorteggio metterà di fronte le big lasciando spazio ai sogni delle piccole, se le (minimo) due partite in più lasceranno col fiatone chi non riesce a gestirsi. Un torneo, insomma, aperto a scenari imprevedibili. Storicamente, poi, la Champions nega il bis ai campioni: soltanto il Real Madrid di Zidane e CR7 è riuscito a vincere tre edizioni di fila (tra il 2016 e il 2018).

Inter-Atalanta top Chi avrebbe mai immaginato l'Inter a Istanbul? Chi poteva prevedere un'Atalanta con la coppa in mano? Nel calcio che si rinnova di continuo non c'è niente di scritto, ma è la Champions a dettare le tendenze tecnico-tattiche. Ci presentiamo con credenziali di tutto rispetto. L'Inter, la nostra squadra top, è una delle più solide e organizzate d'Europa: non ha cambiato allenatore come Liverpool e Barcellona, non ha perso Mbappé come il Psg, esprime un 3-5-2 movimentista e offensivo, sa come si fa. Più o meno sullo stesso piano l'Atalanta con un gioco d'attacco, aggressivo, "europeo", che ha piegato i campioni di Germania e promette di ripetersi variando sul tema. Inzaghi e Gasperini sono al vertice.

Motivazioni Juve Necessariamente un gradino sotto la Juve, reduce da un anno fuori dalle coppe e rivoluzionata nei nomi e nella guida tattica. Nessuno, però, ha più motivazioni dei bianconeri. Thiago Motta non è uno sconosciuto in Europa, ha vinto la coppa con Barcellona e Inter, ma dal Verona alla Champions è come dalla Terra alla Luna. Tante incognite, però promettenti.

LE DATE

Gruppo
1ª giornata 17-18-19 settembre
2ª giornata 1°-2 ottobre
3ª giornata 22-23 ottobre
4ª giornata 5-6 novembre
5ª giornata 26-27 novembre
6ª giornata 10-11 dicembre
7ª giornata 21-22 gennaio
8ª giornata 29 gennaio

Playoff
Sorteggio 31 gennaio
Andata 11-12 febbraio
Ritorno 18-19 febbraio

Ottavi
And. 4-5 marzo
Rit. 11-12 marzo

Quarti
And. 8-9 aprile
Rit. 15-16 aprile

Semifinali
And. 29-30 aprile
Rit. 6-7 maggio

Finale
31 maggio (Monaco di Baviera)

Gazzetta.it Tutte le notizie, le interviste, le analisi e gli aggiornamenti in tempo reale sui sorteggi Uefa sono anche sul nostro sito

IL MECCANISMO

Oltre alla mano c'è un software per decidere tutte le sfide

Uomini e software. Da quest'anno nuova Champions League e, naturalmente, nuovissimo sorteggio domani a Montecarlo (ore 18). La "gelida manina" che prende le palline dall'urna c'è ancora, ma viene affiancata da un sofisticato software per consentire in tempo brevissimo tutti gli accoppiamenti del torneo che, altrimenti, richiederebbero fino a quattro ore. Andiamo con ordine. Al sorteggio di Champions le 36 finaliste sono divise in 4 fasce da 9 squadre ciascuna, classificate in base al ranking Uefa per club (tranne i campioni in carica del Real Madrid, inseriti di diritto in prima fascia). Non c'è più la "protezione" per le teste di serie: si gioca anche contro quelle della propria fascia. La componente fortuna gioca un ruolo ancor più decisivo. Esempio: per Juventus, Milan e Atalanta, tutte inserite in seconda fascia, una cosa è affrontare nella stessa urna Bruges e Shakhtar e un'altra Atletico Madrid e Arsenal.

Calendari sabato Il sorteggio comincia dalla prima fascia. La mano di un ospite prende la pallina con il nome della squadra, quindi un software accoppia la stessa squadra a 8 avversarie diverse (due da ogni fascia, una da affrontare in casa e una fuori). Vietati i derby. La complessità del torneo, e il necessario collegamento con Europa

DAL 2010 AL...?

A sinistra il trionfo dell'Inter nella Champions 2010, l'ultimo di un'italiana. Quando si spezzerà l'incantesimo?

Quale Milan? Meno incoraggiante la partenza del Milan che non ha un'identità ma pretende di giocare come se ne avesse una da top club: se il Parma ti punisce, pensa in Champions cosa può succedere. Nel Dna rossonero ci sono però le coppe. Vediamo se nel Dna di Fonseca sono scritti i codici di una ripartenza. In ultima fascia c'è il Bologna per il quale partecipare è un po' vincere. Però Italiano ha portato la Fiorentina a due finali europee consecutive: con un po' di fortuna nel sorteggio, chissà. L'ultima Champions risale al 2010, quattro anni dopo il Mondiale di Berlino. L'Europeo di Wembley è del 2021, giusto quattro anni fa. Non significa niente, ma è una bella coincidenza lo stesso.

TEMPO DI LETTURA 3'20"

League e Conference, rendono meno agevole stilare i calendari delle tre coppe: l'Uefa comunicherà giornate e date soltanto sabato.

Verso la finale Le prime 8 della classifica si qualificano direttamente agli ottavi. Quelle dal 9° al 24° posto si sfidano nei playoff per qualificare agli ottavi le 8 mancanti. Quelle dal 25° al 36° posto sono eliminate.

f.li.

MONTECARLO, ORE 18

Pure il Bologna tra le 36 squadre nelle 4 fasce in base al ranking

PRIMA FASCIA	
Manchester City	ING
Bayern	GER
Real Madrid	SPA
Paris Sg	FRA
Liverpool	ING
INTER	
Lipsia	GER
Borussia Do.	GER
Barcellona	SPA
SECONDA FASCIA	
Leverkusen	GER
Atletico Madrid	SPA
ATALANTA	
JUVENTUS	
Benfica	POR
Arsenal	ING
Bruges	BEL
Shakhtar	UCR
MILAN	
TERZA FASCIA	
Feyenoord	OLA
Sporting	POL
Psv Eindhoven	OLA
Salisburgo	AUT
Young Boys	SVI
Celtic	SCO
Dai playoff	
Dai playoff	
Dai playoff	
QUARTA FASCIA	
Monaco	FRA
Sparta Praga	CEC
Aston Villa	ING
BOLOGNA	
Girona	SPA
Stoccarda	GER
Sturm Graz	AUT
Brest	FRA
Dai playoff	

MANCANO SOLO QUATTRO SQUADRE

I PLAYOFF

Galatasaray che crollo Young Boys spettacolare vince anche a Istanbul

Due pali e tante occasioni per gli svizzeri che passano nel finale con Virginius

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Ne restano solo quattro. Young Boys, Sparta Praga e Salisburgo hanno occupato tre degli ultimi sette posti disponibili nel maxi girone a 36 della nuova Champions, che prenderà ufficialmente vita domani dalle 18 col sorteggio del nuovo calendario. Restano solo quattro caselle vuote, quelle che si riempiranno stasera dopo le ultime sfide di ritorno del preliminare. Uno scoglio che intanto le tre squadre promosse ieri hanno superato, con buona pace del Galatasaray che sognava un posto tra le grandi e invece ha ceduto agli svizzeri.

Promossi Con Mauro Icardi al centro dell'attacco e il pubblico di casa a spingere, la squadra 24 volte campione di Turchia contava di ribaltare il 3-2 incassato all'andata. Invece lo Young Boys ha retto così bene la pressione che, dopo aver preso due pali e aver creato le occasioni più pericolose, all'88' ha trovato anche il gol vittoria in contropiede con Alan Virginius, prima dell'espulsione del portiere Fernando Muslera che ha chiuso definitivamente il sogno rimonta dei turchi. Lo Young Boys arriva al girone di Champions per il secondo anno di fila e nel sorteggio di domani sarà in terza fascia, l'unica senza italiane. In quarta, col Bologna, ci sarà invece lo Sparta Praga, che come all'andata ha liquidato 2-0 il Malmö, stavolta in casa. Il Salisburgo si è guadagnato il pass per l'Europa che conta per il secondo anno consecutivo con l'1-1 casalingo che ha chiuso il doppio confronto con la Dinamo Kiev, stesa 2-0 all'andata: gli ucraini restano senza Champions per il secondo anno consecutivo.

Maurito deluso Mauro Icardi, 31 anni, perplesso: il Galatasaray è fuori AP

Le altre
Avanti anche Sparta Praga e Salisburgo. Dinamo Kiev e Malmoe scendono in Europa League

In corsa Stasera invece i riflettori saranno puntati principalmente su Praga, dove il Lilla riparte dal 2-0 in casa dello Slavia per guadagnarsi un posto in terza fascia: le reti di Jonathan David e Edon Zhegrova danno ai francesi un cuscinetto importante con cui provare a tornare nella fase principale della Champions per la prima volta dal 2020. Allo stesso modo il 3-0 dell'andata, costruito sulla doppietta nella ripresa di Sandro Kulenovic, è un tesoretto importante per il sogno della Dinamo Zagabria di tornare nella fase principale della Champions per la prima apparizione dal 2016-17. La sfida con gli azeri del Qarabag è per le 18.45 e apre il programma di giornata. A Belgrado la Stella Rossa proverà a ribaltare il 2-1 subito all'andata dal Bodø/Glimt: i norvegesi non erano mai arrivati così avanti in Champions. Incerta dopo l'1-1 dell'andata anche la sfida tra gli slovacchi del Bratislava e i danesi del Midtjylland: lo Slovan non ha mai giocato i gruppi di Champions nella sua storia, i danesi una volta sola.

TEMPO DI LETTURA 2'05"

I RISULTATI

La Stella Rossa e lo Slavia tentano il ribaltone

E siamo già a 32 finaliste. Con i playoff che si concludono stasera si definirà il quadro delle 36 partecipanti alla nuova Champions: classifica unica, per ogni squadra 4 partite in casa e 4 fuori con avversarie diverse.

Le partite di ieri
Galatasaray (Tur)-**Young Boys** (Svi) **0-1**: Virginius all'87' (and. 2-3)
Sparta Praga (R.Cec.)-Malmoe (Sve) **2-0**: Haraslin all'80', Rrahmani all'83' (and. 2-0)
Salisburgo (Aut)-Dinamo Kiev (Ucr) **1-1**: Daghim (S) al 12', Vanat (M) al 29' (and. 2-0)

Le partite di oggi
Ore 18.45
Qarabag (Aze)-Dinamo Zagabria (Cro) and. 0-3 (Sky Sport Calcio, Sky Sport 253 e Now)
Ore 21
Slovan Bratislava (Svk)-Midtjylland (Dan) and. 1-1 (Sky Sport Calcio e Now);
Stella Rossa (Ser)-Bodo Glimt (Nor) and. 1-2 (Sky Sport 254 e Now);
Slavia Praga (R.Cec.)-Lilla (Fra) and. 0-2 (Prime Video)

Le 32 già qualificate
Real Madrid, Barcellona, Atletico, Girona, Manchester City, Arsenal, Liverpool, Aston Villa, Leverkusen, Stoccarda, Bayern, Lipsia, Dortmund, Inter, Milan, Juventus, Atalanta, Bologna, Psg, Monaco, Brest, Benfica, Sporting, Shakhtar, Sturm Graz, Salisburgo, Celtic, Bruges, Psv, Feyenoord, Young Boys, Sparta Praga

MERCATO

NAPOLI cambia stella

Romelu oggi a Roma con volo privato: visite e contratto Intanto i Blues preparano l'offerta per superare l'Al Ahli

Di nuovo insieme
Un abbraccio tra Romelu Lukaku e Antonio Conte ai tempi dell'Inter, unico club dove i due sono riusciti a lavorare insieme: in due stagioni, Romelu ha messo a segno 64 gol in 95 presenze IPP

LUKAKU ARRIVA E FIRMA CONTE HA IL SUO CENTRAVANTI IL CHELSEA PUNTA OSIMHEN

di **Vincenzo D'Angelo**

Quello che poteva essere un normale mercoledì di fine estate, potrebbe invece diventare il grande giorno dei 9 del Napoli. Passato e futuro che si intrecciano e si sfiorano, che si scambiano maglia, spogliatoio e città. Sì, la telenovela Osimhen sembra arrivata a un vero punto di svolta, dopo un'estate di voci e un'attesa lunga mesi. Nel giorno in cui Romelu Lukaku è pronto a sbarcare sul pianeta Napoli, da Londra potrebbe arrivare un'offerta importante del Chelsea per l'acquisto di Victor Osimhen. Insomma, sta prendendo corpo la soluzione che sin da subito sembrava più scontata, ossia lo scambio di maglia tra i due centravanti scontenti. Un'ipotesi che sembrava impossibile fino a pochi giorni fa, tanto che Napoli e Chelsea avevano deciso di separare le due trattative dopo settimane di pericolosissimo stallo.

Mossa Chelsea Il blitz del d.s. Giovanni Manna a Londra era stato risolutivo per sbloccare l'impasse su Lukaku: quarantott'ore di trattative per arrivare alla definizione dell'acquisto tanto invocato da Antonio Conte. Al Chelsea andranno 30 milioni più il 30 per cento della futura rivendita fino a un massimo di 15 milioni aggiuntivi, mica male per un giocatore che da anni viveva ogni estate in attesa di trovare "il prestito" giusto. Ma quei giorni londinesi sono serviti anche al Chelsea per capire lo stato dell'arte della situazione Osimhen: i Blues avevano tentato un primo approccio dichiarandosi disponibili all'arrivo in prestito del centravanti nigeriano. Formula inaccettabile per De Laurentiis, che ha rispedito al mittente la proposta. E allora ieri il Chelsea ha alzato il telefono, ha contattato Roberto Calenda – agente dell'attaccante – e il Napoli per dire di essere pronto a formulare nelle prossime ore un'offerta per l'acquisto a titolo definitivo di Osimhen, per mettere fine al tormentone dell'estate.

Sfida all'Al Ahli I rumors dall'Inghilterra parlano di una possibile proposta da 65-70 milioni, più o meno in linea con l'unica offerta ufficiale pervenuta sulla scrivania di Aurelio De Laurentiis in questi ultimi giorni, formulata domenica scorsa dall'Al Ahli. Ma Osimhen vuole restare in Europa, vuole competere ancora per grandi obiettivi: ha aspettato a lungo il Psg, che riteneva perfetto per le sue ambizioni, ma alla fine potrebbe arrendersi e accettare di rinunciare per un anno alla Champions, provando a mettersi in mostra però in Premier, il campionato dei suoi sogni. Non è un segreto, Victor è cresciuto nel mito di Drogba, con la voglia di emulare un giorno le sue imprese. E Didier è diventato il suo sponsor in Inghilterra: da mesi – insieme a Obi Mikel – invita pubblicamente il Chelsea ad affondare il colpo per Osimhen. Ora bisogna capire se l'offerta verrà accettata dal Napoli, che a inizio giugno era disposto a uno sconto ma che non voleva scendere sotto ai 100 milioni.

Il giorno di Romelu Ma ieri il Napoli ha giocato su più tavoli e la partita più importante era quella con l'agente di Lukaku per superare gli ultimi nodi legati ai diritti d'immagine. Fumata bianca, anzi azzurrissima: Federico Pastorello e il presidente De Lau-

L'AGENDA

I prossimi impegni

3ª giornata
Sabato, 20.45
NAPOLI-Parma

4ª giornata
15 settembre
Cagliari-NAPOLI

5ª giornata
22 settembre
Juve-NAPOLI

Sedicesimi Coppa Italia
25 settembre
NAPOLI-Palermo

6ª giornata
29 settembre
NAPOLI-Monza

7ª giornata
6 ottobre
NAPOLI-Como

IL NUMERO

76

I gol di Osimhen con la maglia del Napoli: arrivato nell'estate 2020 dal Lilla, il centravanti nigeriano ha collezionato in totale 133 presenze con 76 reti, di cui 65 in A in 108 gare giocate

Rinforzi in mediana

C'è anche McTominay: domani le visite E si cerca di sbloccare l'affare Gilmour

Sarà una giornata a tinte azzurre nella Capitale: non solo Lukaku, nel pomeriggio è atteso lo sbarco a Roma anche di Scott McTominay, il centrocampista di esperienza internazionale e col vizio del gol che il Napoli cercava da tempo sul mercato. E il peso di Antonio Conte sul mercato si è fatto sentire per centrare pure questo super colpo. Non che sia il tecnico azzurro a fare le trattative, ma la sua presenza alla guida del Napoli rende il club di Aurelio De Laurentiis appetibile a big d'Europa anche senza la Champions. McTominay ha fisico e personalità, è cresciuto al Manchester United e con i Red Davils è diventato uomo: 255 presenze e 29 gol in prima squadra, 22 partite e una rete in Champions League. Leader della Scozia, di cui è stato l'unico marcatore all'ultimo Europeo, Scott è il colpo da 90 in mediana che permette al Napoli di allungare la rosa dei titolari anche in uscita dalla panchina. Allo United andranno 30 milioni di euro più bonus, mentre il giocatore, dopo le visite mediche che svolgerà a questo punto probabilmente domani, firmerà un quadriennale con opzione per il quinto anno a circa 3 milioni a stagione.

Pure Gilmour? E nelle prossime ore il Napoli dovrà decidere se affondare anche il colpo per un altro scozzese che gioca sempre in Premier: Billy Gilmour. Il Brighton continua a giocare al rialzo e la cosa inizia a essere anche un po' antipatica. Inoltre, il suo tecnico Fabian Hürzeler spera ancora di convincerlo a restare, ma dopo aver speso quasi 250 milioni in questa folle estate, il

Il centrocampista dello United ha trovato un accordo sulla buonuscita Firmerà per 4 anni a 3 milioni netti

Guerriero Scott McTominay, 27, centrocampista scozzese cresciuto nel vivaio del Manchester United

Cessione Walid Cheddira è un nuovo giocatore dell'Espanyol: il marocchino si è trasferito in prestito

Viavai A sinistra Victor Osimhen, 25, in uscita dal Napoli; accanto Romelu Lukaku, 31, oggi atteso per le visite mediche

rentiis hanno trovato un punto d'incontro, così oggi all'alba il centravanti salirà su un volo privato che dal Belgio lo condurrà a Roma, nello stesso aeroporto in cui un'estate fa era cominciata la sua avventura in giallorosso. Ma stavolta è tutto diverso: Lukaku svolgerà le visite mediche in mattinata e firmerà un contratto triennale da 6 milioni netti più bonus. E poi corsa a Castel Volturno, dove finalmente potrà riabbracciare Antonio Conte, il suo tecnico del cuore. Antonio ha spinto sin dal primo giorno, sa che con Lukaku al cento per cento sarebbe più facile centrare l'obiettivo della qualificazione alla prossima Champions. Intanto il suo Napoli contro il Bologna sembrava già pronto ad accogliere Lukaku al centro dell'attacco, con giocate verticale a cercare proprio la sponda nel 9 per gli inserimenti dei trequartisti. Romelu è il terminale perfetto per il sistema di gioco *contiano*, come ha dimostrato nel biennio vissuto insieme all'Inter: 64 gol in 95 partite, con uno scudetto. Romelu è felice, vuol tornare a sentirsi re: è il miglior biglietto da visita per i sogni dei napoletani.

TEMPO DI LETTURA **3'16"**

Rivoluzione Cinque colpi nell'undici titolare, con una panchina di altissimo livello: potrebbe essere così il nuovo Napoli

OBIETTIVI

Billy Gilmour Centrocampista scozzese del Brighton: c'è già un'offerta da 15 milioni più bonus

Amar Dedic Bosniaco del Salisburgo: per la stampa austriaca è vicino al Napoli

club inglese adesso deve pensare anche vendere per non affossare troppo il suo bilancio. E Gilmour spinge per la cessione al Napoli, pronto a diventare un perno del futuro azzurro. L'ultima offerta portata dal d.s. Giovanni Manna è stata di 15 milioni più tre di bonus, il Brighton vorrebbe si arrivasse a 20 milioni complessi (bonus inclusi). Conte lo vuole, per un centrocampo da grandi ambizioni.

v.d'a.

TEMPO DI LETTURA **1'30"**

OCCHIO A...

Confermato l'11 anti Bologna E Neres scalpita

Ieri il Napoli è tornato ad allenarsi dopo la giornata libera di lunedì: doppia seduta in vista del Parma, dove potrebbe essere confermata la formazione che ha superato il Bologna, con Neres che punta ad avere più minuti dopo l'ottimo impatto.

L'ATMOSFERA

Nuovi eroi in città Il presepe incorona Antonio e Romelu

di **Marco Ciriello**

Dimenticarlo è una forma di sopravvivenza, anche perché Victor Osimhen è riuscito a stancare Napoli prima del Napoli. Le ha stancate – città e squadra – come era capace di stancare i suoi marcatori. E se è vero che ha segnato il gol dello scudetto, come i tanti altri e tutti da ricordare, è poi anche vero che ha manifestato il distacco e con una serie di manovre abbastanza maldestre ha creato i presupposti per l'arrivo di Romelu Lukaku. Ha fatto di tutto per dire ai napoletani non vi abituate troppo a me anche se firmo il rinnovo, perché ho altri progetti e alla fine è rimasto prigioniero di quei suoi altri progetti fino alla fine del mercato. E dopo un'estate che seguiva a una primavera che seguiva un inverno da eterno partente – da canzone di Cochi e Renato: «sempre ammesso che parto» – per Parigi, con la maglia del Psg indossata tante volte e mai per davvero, ora è una nuvola che aleggia su Napoli, mentre tutti guardano all'orizzonte per l'arrivo di Lukaku, aspettando che vada al Chelsea.

Grande attesa Lukaku è sicuramente una trottola – alla sua terza squadra italiana –, un calciatore che dovrà confermare fiducia e gol che ora si vedono solo in fondo alle parole di Conte, ma anche un totem capace di occupare spazio in campo e nell'immaginazione dei napoletani. È un attaccante vecchio stampo che si incastra a perfezione nel puzzle *contiano*, capace di arrivare in porta facendo surf col pallone e trascinandosi dietro gli avversari: un grande sinistro, un destro accettabile e alcuni gol di testa quando non te li aspetti più. La sua potenza da rugbista rende il suo gioco appariscente: corre alzando la polvere. Già al Maradona, l'altra sera, nella partita contro il Bologna tutti hanno pensato a Lukaku ogni volta che c'era la possibilità di colpire in profondità l'audace difesa-minigonna di Italiano che lasciava scoperto il resto del campo fino alla porta di Skorupski. Ancora non era arrivato, Lukaku, e già se ne sentiva la mancanza, una nostalgia del futuro (che ha la forma di una statuina da presepe), se ne invocavano le possibilità calcistiche, immaginando Kvara – ritornato il calciatore selvaggio della prima stagione – dove un tempo c'era Lautaro Martinez.

L'uomo giusto E quelli che son dubbiosi cambieranno idea appena Lukaku segnerà, come accadde quando Quagliarella passò alla Juventus e in tanti non digerivano Cavani, ma bastò un gol. È successo molte volte in questi anni, quella che fece male fu la fuga notturna di Higuain alla Juve che abituò i più giovani al cambio di sentimenti verso l'attaccante, il più inafferrabile dei calciatori, anche perché una città e una tifoseria che hanno visto partire Maradona, e negli anni hanno compreso che bisognava lasciarlo andare al Marsiglia, adesso sono pronte a tutto. Gli attaccanti vanno e vengono nelle squadre come i fattorini di un grand hotel, parafrasando Stephen King e pensando ad Altafini. Ma c'è anche chi come Mertens da attaccante del Napoli è diventato cittadino di Napoli, come accadde a Pesaola: napoletano nato all'estero. E poi c'è chi parte. Il corpaccione di Lukaku è perfetto per coprire il vuoto lasciato da Osimhen, anzi sembra disegnato per quello. Leggermente più alto, leggermente più grosso, leggermente più forte.

TEMPO DI LETTURA **2'36"**

Statuine Antonio Conte e Romelu Lukaku in via San Gregorio Armeno

Artista Genny Di Virgilio e la sua bottega a San Gregorio Armeno, dove è già possibile trovare la statuina di Lukaku

La frattura
I tifosi sono delusi da Osimhen: troppe volte l'idolo dello scudetto ha minacciato l'addio

Le novità
La determinazione del tecnico e la potenza di Big Rom accendono la fantasia

Pagellone di giornata

Big Bang Mbangol

Classe 2004 Samuel Mbangula è nato in Belgio il 16 gennaio 2004 da una famiglia di origini congolesi. Arrivato dall'Anderlecht nel 2020, si è formato in C nella Juve Next Generation LAPRESSE

QUALITÀ E FISICITÀ

8

POTENZIALE FENOMENO

Forza, corsa e abilità tecnica Dove arriverà?

Il cognome Mbangula si presta ai giochi di parole e noi giochiamo. MbanGullit è il primo che ci è venuto in mente: sarà per le treccine, per la forza e la corsa dirompenti. Consci dell'azzardo al limite della blasfemia, ci fermiamo qui, ma ci sembra di scorgere qualcosa del giovane Gullit nelle cavalcate di Samuel Mbangula, 20enne attaccante belga, sconosciuto alle masse fino a pochi giorni fa. Thiago Motta l'ha schierato titolare nelle prime due giornate di campionato e il ragazzo l'ha ripagato con gli interessi: un gol e un assist nel 3-0 contro il Como; un assist e il rigore procurato nel 3-0 contro il Verona. Mbangula sprigiona fisicità e qualità. Un abbaglio di fine estate? Forse, ma può essere che il giovane sia forte sul serio, un potenziale fenomeno. La Champions ci dirà qualcosa di più.

A UDINE QUASI UN AMARCORD

8

MAGIE

E chi sei? Zico? Quel gran genio di Thauvin

L'assist per Lucca: bello e preciso. Il gol in prima persona: straordinario, una cavalcata tipo Maradona '86 contro l'Inghilterra. Florian Thauvin, trequartista francese, campione del mondo 2018, ha trascinato l'Udinese alla vittoria contro la Lazio e a molti friulani over 50 sono ritornati in mente gli anni in cui a Udine i giochi di prestigio li faceva Zico. Thauvin appartiene alla categoria dei 10 fortissimi e un po' inespressi. Avrebbe potuto prendersi molto di più quanto a titoli, ma va bene lo stesso. A 31 anni è libero di esprimersi senza stress e a Udine se lo godono come se fosse un piccolo Zico.

IL FASCINO DEL CUCCHIAIO

7,5

IL TORO RAMPANTE

Scavetto Ilic ed è subito Totti nostalgia

Dicesi cucchiaio o scavetto il tocco morbido sotto il pallone, in modo da scavalcare e beffare il portiere. Lo si può fare sul calcio di rigore – anche se è rischioso, bisogna sperare che il portiere si butti di lato - oppure in movimento, come Ivan Ilic del Torino contro l'Atalanta (2-1 per i granata). Davanti a Carnesecchi, Ilic ha alzato la palla da sotto in su per un pallonetto da annoverare tra i gesti tecnici più belli della giornata. In questi casi, il pensiero corre a Francesco Totti, gran maestro della specialità, insignito del cucchiaio d'oro per il rigore contro l'Olanda a Euro 2000.

TOP&FLOP

IL RAGAZZO BELGA HA INCISO IN 4 DELLE 6 RETI DELLA JUVE

Mbangula: un gol, due assist e un rigore procurato. Il giovane attaccante esterno, lanciato a sorpresa da Motta, è stato determinante nei 3-0 contro Como e Verona

di **Sebastiano Vernazza**

IL MILAN INDIFENDIBILE

4

MAI COSÌ GIÙ

L'apatia di Hernandez che problema

L'allenatore Paulo Fonseca ha le sue colpe, i giocatori idem. A parte il nuovo difensore Pavlovic, non ci sono innocenti nel Milan battuto dal Parma. Una squadra inguardabile. La non prestazione di Theo Hernandez è stata emblematica del disastro. Sul primo gol del Parma, il francese non ha difeso su Man autore della rete e il 2-1 è arrivato dal suo lato. Hernandez viene da stagioni in cui è stato un valore aggiunto, un propulsore continuo sulla fascia sinistra. Vederlo così apatico lascia perplessi. Forse c'entra il mercato, forse il nuovo (non) gioco. Urge fare chiarezza.

DOPO MOTTA IL BUIO

4

ITALIANO

Crollo Bologna Suona l'allarme Champions

L'1-1 stiracchiato contro l'Udinese alla prima giornata, la batosta alla seconda contro il Napoli di Antonio Conte (3-0). Il nuovo Bologna di Vincenzo Italiano stenta a partire, i fasti della scorsa stagione sembrano già un ricordo. A preoccupare è la Champions incombente: riuscirà il Bologna ad affrontarla senza incappare in brutte figure? La squadra gioiello della scorsa stagione è stata smontata. Thiago Motta, l'architetto, se ne è andato alla Juve e tre pezzi grossi come Zirkzee, Calafiori e Saelemaekers non ci sono più. A Italiano (nella foto) non si chiede la luna. Una dignitosa partecipazione alla Champions sarebbe già abbastanza.

LAZIO E ROMA BATTUTE

5

DYBALA E DINTORNI

Doppia sconfitta Una delusione Capitale

La Lazio ha perso a Udine, la Roma all'Olimpico contro l'Empoli. Una delusione Capitale, anche perché gli avversari non erano di primo livello. La Lazio di Baroni veniva dalla vittoria alla prima contro il Venezia. La Roma dallo 0-0 di Cagliari, ma in settimana c'erano stati i giorni della passione di Dybala (foto). Arabia sì, Arabia no, l'ambiente surriscaldato ed entusiasta per la decisione di Dybala. Momenti belli, però ad alto dispendio di energie nervose, tensioni che, per quanto benefiche siano, sottraggono qualcosa. Lazio e Roma non possono essere queste, attendiamo risposte (sul campo).

LA BUONA TENDENZA

7

MENO PROTESTE

In due giornate 0 rossi diretti Si gioca pulito

Nelle prime due giornate, non ci sono stati rossi diretti. Soltanto due espulsioni per somma di ammonizioni: Pongracic della Fiorentina, alla prima giornata contro il Parma, e Hassane Kamara (nella foto) dell'Udinese, alla seconda contro la Lazio. Nessun intervento violento. Ci pare di cogliere la buona tendenza del giocare pulito, nella speranza che duri. Efficace anche la scelta di limitare al capitano la facoltà di protesta. Non si creano più quei fastidiosi capannelli di giocatori urlanti. La Var contribuisce, il paracadute del video rasserena abbastanza.

SERIE A

I VOLTI NUOVI

Esterni A sinistra Borna Sosa, 26 anni, croato, ultima stagione all'Ajax. A destra Marcus Pedersen, 24 anni, norvegese, ex Sassuolo

IDENTIKIT

Borna Sosa
È nato il 21 gennaio 1998 a Zagabria. Esterno sinistro, cresce nella Dinamo Zagabria prima di passare allo Stoccarda nel 2018 dove gioca 5 stagioni. Nello scorso anno all'Ajax. È specializzato nell'assist: tra Stoccarda ed Ajax 40 in 140 partite, uno ogni 3 partite e mezzo. Terzo al Mondiale 2022 con la Croazia

IDENTIKIT

Marcus Pedersen
È nato a Hammerfest, in Norvegia, il 16 luglio 2000. Difensore esterno, è cresciuto nel Tromso, ha giocato nel Molde 2020-21 e poi è stato acquistato dal Feyenoord, club olandese in cui si è rivelato come terzino destro a tutta fascia. Nel 2023-24 è stato in prestito al Sassuolo (26 presenze in A).

Il Toro *apre le ali*

Sosa e Pedersen due armi in più contro il Venezia

Vanoli pronto a lanciare i neoacquisti Corsa e cross per rifornire gli attaccanti

di **Nicola Cecere**

Il Toro sta per planare in Laguna affidandosi ad ali nuove di zecca. Il croato Borna Sosa ha debuttato domenica contro l'Atalanta nei minuti finali e ora può essere riproposto a Venezia dove sale in rampa di lancio Marcus Pedersen, l'esterno destro appena arrivato e che nella scorsa stagione era al Sassuolo. Il norvegese si sta ancora ambientando, chiaro, ma siccome conosce già il nostro campionato è probabile che possa dare una mano fin dalla terza giornata di questo torneo cominciato dai granata in maniera più che promettente. Nei principi di gioco che Vanoli sta sviluppando al Filadelfia, l'andirivieni degli esterni dev'essere sempre finalizzato alla ricerca del fondo campo attraverso triangolazioni con gli uomini di mezzo e con gli stessi attaccanti, subito pronti a beneficiare del cross operato appunto dai laterali una volta giunti a fine corsa. Ne consegue che i protagonisti scelti di volta in volta dal tecnico sono destinati a sobbarcarsi un grosso dispendio di energie e quindi vanno sempre messe in preventivo delle staffette

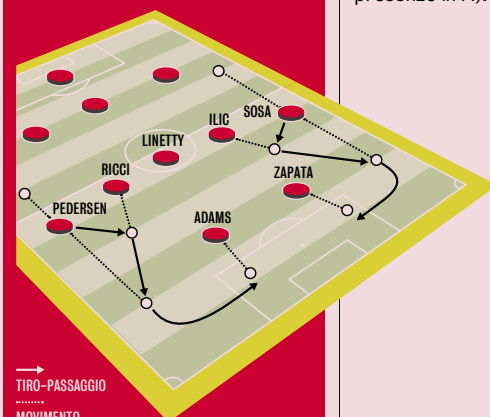
Bravo Lazaro Finora c'è stata una bella risposta da parte di Lazaro, tra i migliori sia a San Siro contro i rossoneri che contro i nerazzurri di Bergamo, schierato sempre a sinistra, e quindi sulla destra ci sarebbe il posto pronto per Pedersen. Ma è una scelta al momento puramente teorica perché il convincimento che si sta facendo strada in questa vigilia "corta" (si gioca dopodomani) privilegia in realtà l'altro nuovo arrivato nel reparto delle ali e cioè il croato Borna Sosa. Che ha già debuttato in maglia granata contro l'Atalanta rilevando nell'ultimo quarto d'ora il tuttofare Vojvoda, utilizzato nell'occasione sempre sulla destra però non da terzino (come era accaduto contro il Milan) ma, appunto, da centrocampista esterno. Poi a causa di un colpo rimediato in un contrasto, Vojvoda ha lasciato il gran finale a Sosa, che essendo un mancino di piede, si è piazzato a sinistra spingendo Lazaro, che è ambidestro, dall'altra parte.

Tutti e due Ci sta benissimo, adesso, che Vojvoda, smaltita la contusione, torni sulla linea dei tre difensori lasciando la fascia destra a Lazaro rimpiazzato a sinistra da Sosa. Si tratta di una delle soluzioni al vaglio di Vanoli, che può giocarsi altre carte. Compresa quella oggi meno attesa: la presenza nella formazione di partenza sia di Pedersen che di Sosa. Ali nuove per planare in Laguna, il suggestivo slogan di lancio... Ma è più probabile che si possa assistere a questa ghiotta novità a partita in corso.

Dembélé Ci sono altre opzioni, le esaminiamo rapidamente. Ali Dembélé nella passata stagione era proprio al Venezia. Non è da escludere che Vanoli voglia regalargli la soddisfazione di entrare subito in campo e in tal caso Vojvoda farebbe ancora l'esterno destro, con Lazaro confermato a sinistra. Un'altra possibilità è la riproposizione di Tameze di fianco a Coco e Masina (l'assetto di domenica) con Vojvoda più avanti e Pedersen pronto a subentrare. Una scelta può essere pure lo scambio di ruoli fra Tameze e Vojvoda: il francese utilizzato come cursore di fascia e il kosovaro che ritorna terzino. Insomma, le carte in mano a Vanoli ci sono, vedremo come l'allenatore intenderà giocarsele. La cosa importante è che le corsie laterali possano fare affidamento su una batteria di interpreti affidabili, all'altezza delle ambizioni stagionali. E in quest'ottica l'arrivo di Sosa e Pedersen, giocatori esperti, ha introdotto sicuramente una maggiore serenità negli spogliatoi dello staff tecnico. Dove si sta già pensando al da farsi quando tornerà a disposizione Nikola Vlasic, trequartista naturale.

TEMPO DI LETTURA 2'53"

LA MOSSA

Volate in fascia con attenzione anche in difesa

Nel 3-5-2 di Paolo Vanoli, gli esterni come Sosa e Pedersen (oppure Lazaro o Vojvoda) sono chiamati ad alimentare la manovra di centrocampo proponendosi sulle fasce e arrivando in profondità per il cross per servire gli attaccanti. In fase difensiva devono anche chiudere gli spazi sui corridoi esterni. Nella fase di costruzione invece possono anche dialogare con gli interni e interscambiarsi con loro per arrivare in area.

Gazzetta.it
Tutte le notizie, i retroscena e le classifiche del calcio nazionale e internazionale le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

Manovre al centro

Folorunsho più Arthur Lazio pronta al doppio colpo

IDENTIKIT

Michael Folorunsho

NATO A **ROMA** (ITALIA)
IL **7 FEBBRAIO 1998**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

ALTEZZA **190** CM
PESO **92** KG

Gioca nelle giovanili della Lazio dal 2014 al 2017, poi due anni al Francavilla, quindi va al Napoli che lo dà in prestito a Bari, Reggina, Pordenone e Verona

IDENTIKIT

Arthur Melo

NATO A **GOIANIA** (BRASILE)
IL **12 AGOSTO 1996**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

ALTEZZA **171** CM
PESO **73** KG

Cresce nel Gremio, nel 2018 lo prende il Barcellona, che nel 2020 lo cede alla Juve. Dopo due in bianconero i prestiti al Liverpool e alla Fiorentina

Si lavora a un duplice prestito: i nodi sono il riscatto dell'italiano e lo stipendio del brasiliano

di **Stefano Cieri**
ROMA

Due centrocampisti per regalare a Marco Baroni i rinforzi necessari a puntellare il reparto che fin qui gli ha creato i maggiori problemi. La Lazio tenta il doppio colpo nei giorni conclusivi del mercato. Con l'obiettivo di portare in biancoceleste sia Folorunsho (dal Napoli) sia Arthur (dalla Juventus). Acquisti da perfezionare entrambi in prestito e previa cessione, oltre che degli esuberi, anche di almeno un giocatore presente in rosa, non tanto per questioni di bilancio (i due nuovi arriverebbero appunto in prestito) quanto di lista, visto che la Lazio non ha più slot liberi (Hysaj il maggiore indiziato a lasciare Formello).

Potenza Folorunsho La trattativa col Napoli per il centrocampista nato a Roma e cresciuto nel vivaio della Lazio prosegue ormai da parecchi giorni. Ma sta vivendo una fase di pericoloso stallo. Con il giocatore la Lazio ha già un'intesa di massima, ma con il suo club l'accordo non c'è ancora. La società biancoceleste punta ad un prestito con il solo diritto di riscatto, il Napoli pretende l'obbligo. Si continuerà trattare, cercando di trovare una soluzione che consenta al Napoli di cedere il giocatore e fare cassa (la valutazione è di 15 milioni) e alla Lazio di prenderlo, diluendo il pagamento. Baroni ne ha bisogno per dare maggiore peso e dinamismo al suo centrocampo. Il tecnico della Lazio conosce bene Folorunsho per averlo allenato prima alla Regina nella stagione 2020-21, quindi nell'ultima annata al Verona. Alla Lazio lo utilizzerebbe prevalentemente da trequartista di movimento. Ma il giocatore di proprietà del Napoli è in realtà una specie di jolly di centrocampo, in grado di ricoprire pure i ruoli di mezzala e di centrale. Un elemento ideale per il calcio non posizionale che l'allenatore della Lazio attua.

Equilibrio Arthur Il proposito è lo stesso anche per quanto riguarda Arthur. Le caratteristiche del brasiliano della Juventus sono molto diverse da quelle di Folorunsho, per questo i due obiettivi non sono alternativi, ma complementari. Arthur è un regista classico, un equilibratore di centrocampo, un profilo che serve alla Lazio, come emerso dalle prime partite ufficiali della stagione. Arthur è in uscita dalla Juventus, perché fa parte della lista dei giocatori che non rientrano nei piani tecnici di Thiago Motta. Il club bianconero (a differenza del Napoli per Folorunsho) è disposto a lasciarlo partire anche in prestito senza obbligo di riscatto. Il nodo, in questo caso, è però rappresentato dall'ingaggio del calciatore. Arthur ha infatti uno stipendio di 6 milioni di euro l'anno, decisamente fuori parametro per la Lazio. La Juventus dovrebbe accettare di accollarsi almeno la metà dell'ingaggio, ipotesi che lascia freddi i dirigenti juventini. Ma con l'avvicinarsi della chiusura del mercato potrebbero cambiare idea. Probabile che, per la fumata bianca, bisognerà attendere fino alle ultime ore di mercato.

Mbemba e Gigot E intanto qualcosa si muove anche per la difesa, altro reparto che avrebbe bisogno di qualche innesto. La Lazio ha messo gli occhi su due centrali difensivi del Marsiglia, Mbemba e Gigot, entrambi in uscita dal club francese. Sono occasioni che potrebbero fare al caso dei biancocelesti. Nelle prossime ore sono attesi sviluppi in proposito.

TEMPO DI LETTURA 2'50"

Rinforzi dietro
Il club pensa anche alla difesa: fari su Mbemba e Gigot, entrambi in uscita dal Marsiglia

Baroni-squadra Ieri il confronto a Formello

Lunga riunione ieri a Formello tra i giocatori e il tecnico Baroni prima dell'allenamento: sono stati analizzati gli errori di Udine. Poi in campo si è rivisto Marusic (assente lunedì), mentre è ancora rimasto a riposo Casale (fastidio a un polpaccio). Sempre ai box Gila e Pellegrini: torneranno a disposizione dopo la sosta.

Un colosso per Gasp

IDENTIKIT

Odilon Kossounou

Con la **Costa d'Avorio** in inverno ha vinto la **Coppa d'Africa**

Odilon Kossounou è nato ad Abidjan (Costa d'Avorio) il gennaio 2001. E' alto 191 cm e pesa 82 kg. Cresciuto nell'ASEC Mimosas, in Costa d'Avorio, si trasferisce in Europa all'Hammarby in Svezia nel 2019. Poi Bruges, Leverkusen e quindi Atalanta. Con la Costa d'Avorio ha totalizzato 24 presenze e ha vinto l'ultima edizione della Coppa d'Africa.

Scatto Atalanta: preso Kossounou Difesa sistemata

Centrale di talento Odilon Kossounou, 23 anni, è reduce da una stagione trionfale tra Bayer Leverkusen e Costa d'Avorio GETTY

Il centrale arriva dal Bayer in prestito per 5 milioni con diritto di riscatto a 25

di **Matteo Brega**

Il 22 maggio scorso, a Dublino, Odilon Kossounou rimase in panchina. Scelta di Xabi Alonso. Quella sera, durante la finale di Europa League, vide il suo Bayer Leverkusen andare a lezione da Gian Piero Gasperini e da quei ragazzi con le magliette a strisce verticali nere e azzurre. Da oggi quella maglia diventerà la sua nuova pelle. L'Atalanta ha infatti virato decisamente sul difensore ivoriano nelle ultime 48 ore dopo aver compreso le difficoltà per arrivare a Rodrigo Becao e Trevoh Chalobah.

L'affare E così è stata accesa la trattativa con i tedeschi campioni di Germania per arrivare al loro difensore che sarebbe andato a scadenza tra due stagioni. Ieri è stata la giornata decisiva per limare le differenze tra i club e arrivare a una positiva conclusione dell'affare. La formula è stata al centro dell'attenzione e il punto di caduta è stato quello di un prestito oneroso a 5 milioni con diritto di riscatto a 25 milioni. Il giocatore è rimasto in attesa per tutta la giornata di ieri e oggi sarà a Milano per le visite mediche. Poi, il trasferimento a Zingonia per la firma del contratto.

La sua crescita Al momento dell'ufficializzazione diventerà l'undicesimo acquisto dell'Atalanta: un mercato eccezionale. Kossounou è un difensore centrale molto rapido abituato alla difesa a tre. Oltre ad aver visto Ademola Lookman sfrecciargli davanti agli occhi nella serata di Dublino, lo ha pure incrociato nell'ultima finale di Coppa d'Africa. In quell'occasione fu lui ad avere la meglio con la sua Costa d'Avorio contro la Nigeria giocando titolare l'intera partita. Legatissimo alla terra d'origine, arrivò in Europa partendo dal Nord. Nel 2019 fu infatto il club svedese dell'Hammarby ad acquistarlo dalla prolifica accademia dell'ASEC Mimosas di Abidjan. Aveva 18 anni, ma impiegò giusto sei mesi per attirare le attenzioni del Bruges che lo prelevò subito per quasi 4 milioni di euro. Due stagioni in Belgio, giusto il tempo di vincere due volte di fila il campionato e una volta la Supercoppa nazionale ed ecco un altro trasferimento verso Sud. Questa volta a Leverkusen, in casa Bayer, che sborsò 23 milioni per averlo. In tre stagioni ha vinto quasi tutto potesse vincere: il campionato, la Coppa di Germania e la Supercoppa tedesca. Ha mancato l'Europa League e ora vestirà la maglia dei campioni. Nelle ultime settimane era stato accostato al Crystal Palace e al Newcastle. Ma nessuna delle due ha avuto la rapidità e la volontà dell'Atalanta di chiudere l'operazione. Il Bayer aveva ormai percepito che la storia con Kossounou stava per interrompersi. La crescita dell'ivoriano aveva attirato diverse attenzioni. A gennaio anche il Manchester United aveva chiesto informazioni su di lui. Aver vinto la Bundesliga e aver raggiunto la finale di Europa League hanno significato di fatto la chiusura di un cerchio per certi giocatori. Uno di loro, proprio il centrale, che a Leverkusen ha compiuto un altro salto di qualità, l'ennesimo di una carriera ancora all'inizio.

Le piste sfumate Con lui l'Atalanta sistema il pacchetto arretrato. Becao e Chalobah sono tramontati per motivi differenti. Il brasiliano è rimasto legato alle volontà del Fenerbahçe. Solo una cessione definitiva avrebbe convinto i turchi a cederlo in brevissimo tempo. E così nonostante un accordo di massima tra Becao e la Dea, l'accordo non si è trovato. Per Chalobah discorso simile. Il Chelsea vedeva (e vede) in lui non solo un incasso notevole di denaro. Vede in lui un elemento che può aiutare la cura di dimagrimento della rosa dal momento che al momento i Blues sono davvero troppi anche solo per allenarsi. Il Chelsea troverà una soluzione, magari anche fuori dall'Europa.

TEMPO DI LETTURA **3'15"**

CHE NUMERO

7

I trofei vinti tra la nazionale e i suoi club

Con la Costa d'Avorio la Coppa d'Africa, 3 con il Bruges (2 campionati e Supercoppa), 3 col Bayer (Bundesliga, coppa e supercoppa tedesca),

DAL CAMPO

I nuovi col gruppo Lookman atteso dopo la sosta

E' iniziata l'operazione-Inter in vista della sfida di venerdì sera a Milano. Hanno lavorato in gruppo anche gli ultimi arrivati, Juan Cuadrado e Rui Patricio. Mentre Ademola Lookman ha proseguito a Zingonia il lavoro personalizzato e a parte rispetto alla squadra da lui richiesto. Il reintegro in gruppo avverrà dopo la pausa per le nazionali (e dovrebbe essere convocato dalla Nigeria). Intanto è tornato in gruppo Toloi, mentre hanno lavorato a parte Sulemana (in piscina), Kolasinac e Bakker. Hien fermo per influenza. Terapie per Scalvini e Scamacca.

LE ALTRE TRATTATIVE

Ufficiale Rui Patricio, Musso a Madrid

Il portoghese firma per un anno: era svincolato L'argentino finisce in prestito all'Atletico

Come è successo sempre in questi giorni, la proprietà e l'area sportiva hanno vissuto su più fronti. Da un lato la trattativa in entrata relativa a Kossounou, dall'altra l'operazione Rui Patricio-Musso. Da ieri è ufficiale infatti l'acquisto dello svincolato portiere ex Roma. Rui Patricio ha firmato per una stagione e ha scelto il numero 28 (Cuadrado invece deve ancora rivelare il numero). Ieri per il portoghese e per il colombiano è stato il giorno del primo allenamento con i nuovi compagni: hanno lavorato per tutta la seduta d'allenamento agli ordini di Gian Piero Gasperini e "vedono" l'Inter. «Grande orgoglio per me essere qui – ha detto ieri Rui Patricio –, ho scelto l'Atalanta perché è un grande club. Non vedo l'ora di iniziare». Assieme all'ingresso del portoghese, l'Atalanta ha perfezionato la cessione di Musso all'Atletico Madrid. Il portiere argentino si trasferisce in prestito in Spagna con diritto di riscatto che può diventare obbligo di fronte a certi obiettivi raggiunto. Il prestito permette all'Atalanta di incassare 1,5 milioni subito. La curiosità dell'accordo con i Colchoneros è che non scadrà il prossimo 30 giugno ma il 15 luglio 2025. Motivo? L'Atletico sarà impegnato nel nuovo Mondiale per Club e così ha chiesto e ottenuto una proroga per non veder interrompere il contratto a metà della competizione. Musso lascia da portiere titolare dell'Atalanta che ha vinto l'Europa League a Dublino dopo 99 presenze complessive con la maglia dei bergamaschi.

m.b.

Accordo L'a.d. Luca Percassi, 44 anni, e Rui Patricio, 36 ATALANTA.IT

MERCATO

BENZINA nel Motore

LA ROMA NON SI FERMA DANSO AFFARE FATTO E COME ESTERNO ORA CERCA PARDO

IDENTIKIT

Danso
Kevin Danso, classe 1998, austriaco ma cresciuto in Inghilterra. Ha giocato anche con Augusta e Southampton prima di esplodere in Francia al Lens. In Ligue 1 ha accumulato 116 presenze e 4 gol. Vanta anche 23 presenze con la nazionale. Si legherà alla Roma con un contratto di cinque anni

di **Alessio D'Urso**
ROMA

In un momento di sicuro difficile, l'acquisto già perfezionato di Kevin Danso dal Lens è una boccata d'ossigeno in un ambiente infuocato dai primi malumori. E per girare ulteriormente la manopola che abbassa la temperatura attorno alla Roma, diventata un "forno a micro-onde" dopo la sconfitta con l'Empoli, il club giallorosso si appresta negli ultimi in questi ultimi tre giorni di mercato di agosto a piazzare almeno altri due colpi importanti in coincidenza con altrettante uscite. Se quella di ieri poteva essere, ma non è stata, la giornata giusta per portare l'assalto decisivo a Manu Kone del Borussia M'Gladbach, al quale si è ulteriormente avvicinato il Milan, un passo avanti importante è stato compiuto invece in chiave Matias Fernandez-Pardo, l'esterno sinistro dal piede destro del Gent che può risolvere il problema della fascia, dove il tecnico Daniele de Rossi chiede da settimane un laterale a tutta fascia che, all'occorrenza, possa giocare anche da seconda punta.

Colosso E allora, con un'accelerata decisiva, la Roma si è intanto assicurata intanto Danso con un'operazione che prevede il prestito con obbligo di riscatto a 22 milioni di euro più tre di bonus: al giocatore un contratto quinquennale da 1,5 milioni a stagione. Con il centrale francese, De Rossi potrà pure lanciare una difesa a tre di spessore con Mancini e Ndicka e liberare un posto per un esterno di fascia. Danso è atteso oggi a Trigoria e il suo innesto in squadra costituisce di certo un punto fermo da cui ripartire. Convocato dal c.t. dell'Austria Ralf Rangnick per gli impegni di Nations League contro Slovenia e Norvegia del 6 e 9 settembre, il centrale potrà calarsi rapidamente in questi giorni nell'universo giallorosso e mettersi a disposizione dell'allenatore. In una giornata in cui Saud Abdulhamid, primo saudita in Serie A, ha lasciato scorrere le prime parole da giallorosso, la società ha proseguito la difficile trattativa per Koné, per il quale erano necessari 20 milioni e subito una cessione. Ma l'inserimento del Milan nella trattativa ha quindi complicato i piani. Nel frattempo, da Roma rimbalzavano pure le voci di un possibile divorzio da Bryan Cristante (apparso contro l'Empoli al di sotto del suo standard di rendimento), il cui futuro in giallorosso sarebbe diventato ora incerto.

Esterno Ma la Roma, ovviamente, tra ipotesi e realtà, ieri si è mossa comunque a tutto campo. E cl passare delle ore ha preso consistenza l'operazione Pardo. Che per la società non sarebbe affatto proibitiva: un affare da 10 milioni di euro e un ingaggio "normale" da 1-2 milioni previsto

> Contratto di cinque anni per il centrale difensivo L'ala del Gent prima scelta per la fascia

per il talento del Gent. Accostato al club già nelle scorse settimane, in ballottaggio con Antonio Nusa del Bruges e Wesley, brasiliano del Corinthians. Il belga, 19 anni, è un profilo di qualità che alla Roma potrebbe far comodo anche in prospettiva futura.

Offerte Per realizzare tutti i progetti in cantiere, da qui a venerdì, in ogni caso, il d.s. Florent Ghisolfi dovrà chiudere almeno due cessioni "eccellenti". Ma non sarà affatto facile. Dal momento che, per esempio, la trattativa che ieri sembra molto ben avviata con il West Ham per Tammy Abraham all'improvviso ha registrato una frenata. da parte sua, la società londinese deve prima cedere un paio di esuberi. E ha peraltro iniziato a nutrire dubbi sull'alto stipendio di tammy (quasi 6 milioni di euro a stagione). Possibile, in extremis, uno scambio col Milan con Alexis Saelemaekers. Per il centrocampista Edoardo Bove, invece, sono arrivate due distinte offerte: quella in prestito del Paok e quella del Nottingham Forrest. La Roma chiede 15 milioni per il centrocampista che, dopo il rinnovo in giallorosso, nelle prime due giornate non è stato impiegato da De Rossi. L'esterno Nicola Zalewski, dopo il no al Psv, attende offerte migliori.

TEMPO DI LETTURA **3'04"**

LA POSSIBILE RIVOLUZIONE

La Figc vuole tempo effettivo e challenge

Gravina ha parlato delle innovazioni tecnologiche richieste all'Ifab e del mercato aperto: «Noi contrari»

«Un calcio più attraente, soprattutto per i giovani». È questo l'obiettivo con cui Gabriele Gravina ha presentato una serie di possibili novità volute dalla Figc. Il presidente ha subito sottolineato che «non è detto che tutte le nostre richieste verranno accolte, ma bisogna comunque iniziare a muoversi». Gravina è partito da uno dei temi caldi dell'estate, il mercato aperto: «Siamo assolutamente contrari a giocare a trasferimenti in corso, si alimentano storture in termini di identificazione da parte dei tifosi e si generano fibrillazioni che non possiamo tollerare tra giocatori e club. Purtroppo le date del mercato sono fissate da norme interne alla Figc condivise a livello internazionale». Gravina ha ora intenzione di portare il tema sul tavolo dell'Uefa.
Fino a qui si prospetta una possibile importante novità, ma le altre discusse ieri in Figc potrebbero davvero rivoluzionare il calcio e il modo di vedere le partite e riguardano il regolamento: «Il 21 agosto – ha continuato il presidente – abbiamo inviato alla Ifab (International Football Association Board) una serie di richieste indicando la nostra disponibilità a sperimentare alcune innovazioni tecnologiche». Tre riguardano soluzioni mai sperimentate prima: la possibilità per gli allenatori o i capitani di «chiamare» l'on field review (il

In Figc Gabriele Gravina, 70 anni

cosiddetto «challenge»); il test del tempo effettivo di gioco, che «consentirebbe di rispondere all'esigenza che tutte le partite abbiano la stessa durata "reale". La nostra idea – ha spiegato ancora Gravina – è di poterlo sperimentare già dalla prossima stagione»; un idoneo sistema di comunicazione elettronica tra l'allenatore e il capitano durante la gara. Ci sono poi tre richieste su soluzioni già sperimentate in circostanze particolari e campionati minori e che potrebbero avere quindi un iter rapidissimo: la possibilità che l'arbitro, microfonato, dopo una decisione assunta con la Var ne spieghi pubblicamente le motivazioni (potrebbe essere introdotta da subito in Serie A e forse in B); la nuova regola che punisce il portiere che perde tempo su un rinvio con la rimessa dalla linea laterale all'altezza del dischetto del calcio di rigore per gli avversari; l'adozione del sistema di Football Video Support nei campionati di Serie C, Serie A femminile e/o campionati dilettantistici di interesse nazionale.
Elisabetta Esposito

IDENTIKIT

Pardo
Matias Fernandez-Pardo, attaccante belga, ha 19 anni. Nella passata stagione, l'esterno è sceso in campo in 16 partite con il Gent, realizzando 8 gol e fornendo 2 assist vincenti. In questa stagione ha già disputato 3 gare di First Division. Di piede destro, può giocare a sinistra e pure da seconda punta

A Firenze Il nuovo acquisto Yacine Adli è arrivato ieri sera al Viola Park, accolto dai dirigenti viola: oggi per lui visite mediche e firma

IDENTIKIT

Adli
Yacine Adli, classe 2000, franco-algerino, è cresciuto nelle giovanili del Psg, con cui ha esordito in Ligue 1, poi si è trasferito al Bordeaux. Ha esordito in A nell'agosto 2022 nel Milan

IDENTIKIT

Moreno
Matias Moreno, classe 2003, compirà 21 anni il prossimo 24 settembre. Argentino, nato a Cordoba, è un centrale di piede destro e arriva dal Belgrano. È considerato un talento

CARICA FIORENTINA ADLI HA DETTO SÌ MORENO ALTRO COLPO AMRABAT IN TURCHIA?

IN USCITA

Amrabat
Sophyane Amrabat, 28 anni, la scorsa stagione 30 gare col Manchester United

Kayode
Michael Kayode, 20 anni, terzino destro, 37 presenze la scorsa annata in viola

Brekalo
Josip Brekalo, 26, attaccante, 18 presenze e un gol con la Viola nell'ultima Serie A

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

La Fiorentina cambia ancora volto. A centrocampo è arrivato Yacine Adli, ma potrebbe partire Sofyan Amrabat, mentre in difesa il neoacquisto è Matias Moreno. I viola accelerano le trattative e hanno messo a segno due acquisti in queste ore frenetiche per il mercato. E se il primo è una vecchia conoscenza del campionato italiano perché era al Milan, l'altro inizia un percorso tutto nuovo in Italia visto che arriva dal Belgrano, in Argentina. Attenzione adesso ad Amrabat in uscita, con il Fenerbahce che è in pressing costante anche se ancora manca l'intesa.

Cifre e motivazioni La formula di Adli è un prestito oneroso a 2 milioni con successivo diritto di riscatto fissato a 10 e se verrà fatto valere, si legherà alla Fiorentina fino al 2029 (contratto 1+4). Nel momento in cui diventasse definitivo, è prevista la percentuale del 10% a favore dei rossoneri sull'eventuale plusvalenza della rivendita. Dopo l'arrivo in città, oggi per il centrocampista sono previste le visite mediche, firma e ufficialità. Uomo spogliatoio, Adli ha saputo farsi amare a Milano, ha conquistato la tifoseria e la stessa cosa spera di fare a Firenze con la sua personalità e un carattere coinvolgente. E se in rossonero ha collezionato soltanto 30 presenze complessive per un totale di circa 2 mila minuti in due stagioni, in viola dovrà essere protagonista e un punto fermo del 3-4-2-1 in cui sarà sistemato in mediana. In più, dovrà far esplodere tutte le sue qualità che fino ad ora, nella sua avventura italiana, sono rimaste in parte inespresse. Per il buon esito della trattativa è stata decisiva anche la volontà dello stesso giocatore che ha scelto di rimanere in Italia e non si è fatto tentare dal ritorno nel suo Paese, in Ligue1 (cresciuto nel Psg per poi passare al Bordeaux), in cui era stato cercato con insistenza dal Marsiglia che è stata una concorrente dei viola nella volata finale.

Argentino Tutto da scoprire invece è Matias Moreno, classe 2003, che arriva dal Belgrano per 5 milioni di euro e una percentuale sull'eventuale futura rivendita. Per il giocatore è pronto un quinquennale, ma non sbarcherà a Firenze prima di giovedì per questioni logistiche legate al viaggio oltreoceano. Di piede destro, è adatto alla linea arretrata a tre (utilizzata attualmente dalla Fiorentina) e dovrà subito farsi trovare pronto, anche se arriva dal Sudamerica, perché Palladino dovrà contare subito su di lui in un reparto numericamente da sistemare. Alto 193 centimetri, nel 2022-2023 il difensore di Cordoba ha esordito con la prima squadra del Belgrano giocando 10 partite tra campionato e coppe mentre lo scorso anno il minutaggio è aumentato sensibilmente fino ad arrivare a 26 presenze. Argentino come Martinez Quarta, conferma la tendenza dei difensori in riva all'Arno perché a gennaio 2025 arriverà pure Nicolas Valentini, da svincolato del Boca Juniors. Bloccata invece la pista che porta a Robin Gosens, ora all'Union Berlino, anche perché non è stata trovata un'intesa sulla formula, fra diritto e obbligo di riscatto. Un giocatore con le caratteristiche dell'ex Atalanta è stato chiesto da Palladino, quindi sono attesi altri colpi.

> Decisiva la volontà del francese di accettare il club viola Adesso caccia a un esterno

Pressing E sono ore caldissime in uscita per Sofyan Amrabat, per il quale c'è un pressing fortissimo del Fenerbahce che segue il centrocampista da tempo perché piace a Mourinho. La formula può essere quella del prestito con obbligo di riscatto a 15 milioni. L'accordo ancora non è stato trovato, ma le parti sono in contatto continuo. Rispedita al mittente invece l'offerta per Kayode da parte del Brentford che si è spinto oltre i 20 milioni ma i viola hanno fatto muro. Interesse infine da parte di Empoli e Venezia per Brekalo, ma nessun affondo decisivo. Intanto c'è l'ufficialità del rinnovo di Luca Ranieri che ha firmato fino al 2028: un accordo che era da tempo nell'aria.

TEMPO DI LETTURA **3'12''**

CHE NUMERO

100

Le gare in Ligue1 Bordeaux e Psg per Yacine

Il centrocampista Yacine Adli, nuovo acquisto della Fiorentina, ha fatto cifra tonda in Francia in Ligue 1. L'ex Milan, infatti, ha toccato quota cento nel massimo campionato transalpino. Le presenze per lui sono state 99 con il Bordeaux e una con il Psg prima di trasferirsi al Milan (la scorsa stagione 33 partite e un gol).

I NUMERI

8

Rinforzi
Il difensore argentino Matias Moreno sarà il nono arrivo di questa sessione di mercato per la Fiorentina dopo Kean, Pongracic, Colpani, De Gea, Richardson, Gudmundsson e Adli

3

Difensori
Quando Nicolas Valentini, 23 anni, difensore centrale ex Aldovisi, arriverà a gennaio 2025 a Firenze dal Boca Juniors sarà il terzo difensore argentino in rosa, visto che troverà già a Firenze Martinez Quarta e Matias Moreno.

LA CONFERENCE LEAGUE

Palladino niente turnover in Coppa Sottil e Colpani a sostegno di Kean

FIRENZE Oltre il mercato, c'è molto di più. Perché oggi è la vigilia della prima partita spartiacque della stagione. La Fiorentina domani sera in casa della Puskas Akademia deve vincere, non c'è altra strada nel ritorno dei playoff di Conference League. Per questo Raffaele Palladino schiererà la miglior formazione possibile facendo passare del tutto in secondo piano la logica della turnazione in vista del campionato. In attacco Moise Kean cercherà di segnare proprio come all'andata, nella speranza che questa volta la sua rete possa essere decisiva per il passaggio al girone unico. Alle sue spalle possibile impiego di Sottil e Colpani che hanno iniziato dalla panchina domenica scorsa contro il Venezia. In porta tornerà David de Gea, come una settimana fa, e in difesa Pongracic con Luca Ranieri e Martinez Quarta. Impossibile per l'allenatore anche fare a meno del capitano Cristiano Biraghi. Ancora out invece Gudmundsson che è in fase di recupero. Oggi la squadra farà la rifinitura al Viola Park in mattinata per poi spostarsi in Ungheria nel pomeriggio, dove alle 18.45 è in programma la conferenza di Raffaele Palladino e di un giocatore viola. Si parte dal 3-3 dell'andata, fallire è vietato e l'adrenalina sarà ai massimi livelli. Fra l'altro i viola dall'inizio della stagione non hanno ancora mai vinto (tre pareggi fra campionato e Coppa contro Parma, Venezia e appunto con la Puskas all'andata) e la voglia di fare l'impresa è ancora maggiore vista l'importanza della sfida europea. I viola sono arrivati alla finale della competizione nelle ultime due edizione con Italiano in panchina e adesso accedere al girone per Palladino è lo step minimo a cui il tecnico non vuole rinunciare in alcun modo.

Il.Ma.

Ex Juve Moise Kean, 24 LAPRESSE

Domani in Ungheria la gara di ritorno In campo alle ore 21

● La Conference League si disputerà con un girone unico da 36 squadre. Dodici delle 36 squadre "scenderanno" dai playoff di Europa League. Le altre 24 arriveranno dai playoff, di cui in questa settimana si giocano le gare di ritorno.
Il programma. Oggi: ore 18 Istanbul Basaksehir-St Patrick's Athletic (0-0), Gent-Partizan (1-0). **Domani:** ore 16 Astana-Brann (0-2). Ore 18 Zira-Omonia (0-6), HJK Helsinki-Klaksvik (2-2). Ore 18.30 Ruzomberok-Noah (0-3). Ore 19 Paks-Mlada Boleslav (2-2), Trabzonspor-San Gallo (0-0), Pafos-Cluj (0-1), Olimpija Ljubljana-Rijeka (1-1). Ore 19.30 The New Saints-Panevezys (3-0). Ore 20 Drita-Legia Varsavia (0-2), Cercle Brugge-Wisla (6-1), Panathinaikos-Lens (1-2), Zrinjski Mostar-Guimaraes (0-3), Kilmarnock-Copenhagen (0-2), Santa Coloma-Vikingur (0-5). Ore 20.15 Maribor-Djurgarden (0-1), Celje-Pyunik (0-1). Ore 20.30 Servette-Chelsea (0-2), Heidenheim-Hacken (2-1). Ore 21 Puskas Akademia- **FIORENTINA** (3-3), Betis-Kryvbas (2-0), Larne-Lincoln (1-2)

PARTENZA LENTA

Italiano, allarme gol Tocca a Dallinga guidare l'attacco

I NUMERI

19

I gol di Dallinga Nell'ultima stagione l'olandese ha segnato 19 reti con il Tolosa: 14 in Ligue 1, 4 in Europa League e 1 in Coppa di Francia

1

Le presenze in nazionale Dallinga è sceso in campo una volta con l'Olanda, il 21 novembre 2023 contro Gibilterra per tutto il secondo tempo

BOLOGNA

Contro l'Empoli gli emiliani vanno a caccia del primo successo in A L'allenatore chiede di più all'olandese

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

I gol si cercano, ma il problema è sempre quello di trovarli. Vincenzo Italiano li sta cercando dappertutto e per sabato, contro l'Empoli, li cercherà nei centimetri e nella stazza di Thijs Dallinga. Il Bologna vuole il primo successo della stagione e il tecnico sta valutano cambiamenti, nuovi innesti e metamorfosi. Non certo una rivoluzione, ma senza il gol è dura fare punti. Quelli di Dallinga pesano anche oro perché l'olandese è arrivato sotto le due torri a fronte di un investimento sostanzioso, oneroso, che deve fruttare, cioè 15 milioni più bonus, e ancora di minuti sul campo il giocatore ne ha messi pochi. Il Bologna ha bisogno anche di lui per scacciare un inizio di campionato se non altro un po' in sordina, con una prestazione bella ma poco concentrata contro l'Udinese e l'ultima, durissima (con sconfitta), a Napoli. Italiano sta lavorando, sta cercando un verso, sta sbrogliando la matassa. E a ben guardare il gioco tutto pressing e costruzione ha bisogno di tempo. Ma i gol no, quelli non possono aspettare. Dallinga è pronto, vuole prendersi la scena, e dire che anche lui è parte del progetto.

Cambio di ritmo Rimpiangere Zirkzee serve a poco, l'ex volato al Manchester United ha lasciato il segno. Ora Italiano si aspetta una reazione dai suoi, vuole vedere una squadra più concentrata. Il Bologna ha voltato pagina, sa che c'è una nuova storia tutta da scrivere. Se questo inizio di campionato ha visto la presenza di Santi Castro come bomber titolare, adesso Italiano è disposto a variare la scena. L'argentino si è mosso, ha fatto a sportellate, si è impegnato. Ma niente gol, ed è lì che Italiano vuole intervenire. Un cambio, quello in attacco, che servirebbe a mutare un po' il gioco, sfruttando anche qualche palla alta in più e una diversa potenza di fuoco. Dallinga, 24 anni, l'esperienza in Serie A se la vuole fare da protagonista, senza tralasciare nulla. E se è vero che ci vogliono mesi prima di entrare nelle pieghe del calcio italiano, allo stesso tempo il Bologna vuole valorizzare il suo nuovo acquisto. L'esordio lo ha già fatto, una manciata di minuti alla prima di campionato. Pochi. Soprattutto per un calciatore ancora tutto da scoprire. A ieri, comunque, Dallinga si è allenato con le riserve. Anche un modo di Italiano per spronarlo, cercando di mettere pepe nelle giocate dell'olandese. Ha detto di ispirarsi a Suarez e Ibra, ma al momento i gol che servono al Bologna possono anche essere meno spettacolari.

La situazione
Per spronarlo ieri il tecnico lo ha fatto allenare tra le riserve ma per il rilancio punterà su di lui

Obiettivo riscatto Thijs Dallinga, 24 anni, è stato acquistato dal Bologna quest'estate dal Tolosa GETTY

Tanto tifo Per la gara contro l'Empoli al Dall'Ara sono già stati venduti 23.000 biglietti, l'entusiasmo in città non manca. Però a Bologna c'è voglia di vittoria, non solo di giocare la Champions. Per questo la sfida di sabato è importante, e lo sa anche Italiano. Dopo due match in cui l'attacco non ha girato pienamente, adesso Italiano vuole provare una mezza scossa. E Dallinga sembra perfetto. Anche perché bisognerà valutare attentamente Ndoye. Filtra ottimismo, ma l'esterno svizzero oggi dovrà fare altri controlli per escludere qualsiasi problema di natura muscolare. Controlli anche per Erlic. Il difensore sarà rivisto oggi, la lesione sembra essere stata esclusa, ma i medici vogliono controllare meglio. Anche questi aspetti condizioneranno certamente il lavoro del tecnico che dovrà dare le carte e scegliere i migliori. Mai, da quando allena in A, Italiano ha iniziato un campionato così sottotono. Siamo solo all'inizio, il tempo è dalla sua. Però adesso il Bologna, con Joey Saputo in tribuna, di ritorno dal Canada, vuole regalarsi il primo successo stagionale.

TEMPO DI LETTURA **3'07"**

CORVINO NON SI FERMA

Altri due colpi dopo Rebic: Guilbert e Jean

LECCE

Terzino destro e centrale difensivo dalla Francia Gendrey via per 10 milioni: maxi plusvalenza

di **Pasquale Marzotta**
LECCE

Ante Rebic ha scelto il Lecce per il suo rilancio. L'attaccante croato ha accettato la proposta del club giallorosso e ritorna in Serie A, dopo le due esperienze con Fiorentina e Milan (con uno scudetto vinto). Dopo la risoluzione con il Besiktas e superato qualche problema fisico, Rebic ha siglato lunedì sera a Milano l'accordo con Pantaleo Corvino (contratto annuale con opzione per il secondo). Nella mattinata di ieri è atterrato in Salento e nel tardo pomeriggio ha svolto il primo allenamento, solo dopo aver terminato le visite mediche, quando il resta della squadra aveva già terminato la seduta. Proprio due anni fa, sempre durante i festeggiamenti patronali di Sant'Oronzo a Lecce, approdò in giallorosso il pluricampione Samuel Umtiti che aveva la missione di rilanciarsi dopo gli infortuni.

Plusvalenza Nel frattempo Valentin Gendrey ha salutato il Lecce e tutto il popolo giallorosso dopo tre stagioni coronate da una promozione e due salvezze in A. Prelevato per soli 40 mila euro dall'Amiens (Ligue 2), l'ex numero 17 è stato ceduto in Bundesliga all'Hoffenheim per 10 milioni di euro. Un'operazione che vale a pieno titolo una plusvalenza "monstre".

Arrivi in difesa Ieri è stato ufficializzato l'ingaggio a parametro zero del terzino destro Frederic Guilbert, 29 anni, che ha risolto il contratto con lo Strasburgo (Ligue 1). Si è legato ai giallorossi con un contratto biennale con opzione per l'anno successivo. Il suo arrivo è stato preceduto dal centrale difensivo mancino Gaby Jean, 24 anni, prelevato dall'Annecy (Ligue 2) e blindato con un triennale più l'opzione per altri due anni.

Novità Ante Rebic, 30 anni, arriva al Lecce da svincolato dopo il Besiktas

Gli altri Tra le novità c'è il rientro in gruppo dell'esperto esterno Sansone, che al momento è stato tolto dal mercato. Mentre in assenza di offerte è destinato alla riconferma almeno fino a gennaio il fantasista Remi Oudin. Intanto c'è un retroscena risalente a prima di domenica per portare in giallorosso la punta Eldor Shomurodov (già allenato da Gotti allo Spezia). Il Lecce era riuscito a raggiungere l'accordo con la formula del prestito secco e con la compartecipazione della Roma nel pagamento dell'ingaggio. Ma dopo il gol dell'uzbeko all'Empoli e l'arrivo a sorpresa di Rebic è sfumato tutto. Il mercato del Lecce è da ritenersi concluso per Corvino, che, comunque, rimane a Milano sino alla fine del mercato. Può succedere qualcosa?

TEMPO DI LETTURA **2'16"**

COLPO PER IL FUTURO

Solo rinforzi baby Preso Leoni talento in difesa

PARMA

Classe 2006, arriva dalla Samp Dal Le Havre acquistato Joujou E si puntano Lopy e Pukstas

di **Andrea Schianchi**
PARMA

Fedele alla linea-baby, il Parma piazza un altro colpo: acquistato a titolo definitivo dalla Sampdoria il difensore Giovanni Leoni, classe 2006. Costo dell'operazione: 5 milioni più 3,5 di bonus. Leoni, che è considerato uno dei migliori giovani della sua generazione, è già a disposizione di Pecchia. «La cosa che mi ha colpito di più è che a Parma, negli ultimi anni, si è puntato molto sui giovani - ha dichiarato Leoni, che ha firmato un contratto fino al 2027 - L'età media della squadra è bassa. Ho pensato che era il momento perfetto per legarsi a questo club: mi piace questa idea». Il d.s. Mauro Pederzoli lo accoglie con soddisfazione, dopo averlo a lungo corteggiato: «Ci hanno colpito le sue qualità, gli va dato modo di crescere».

Altro giovane Il Parma ha acquistato anche il giovane Antoine Joujou, classe 2002, dal Le Havre e ha deciso di lasciarlo in prestito al club francese per una stagione. Si tratta di un esterno sinistro offensivo. E adesso l'attenzione si concentra sui centrocampisti, poiché il reparto va completato. I nomi sul taccuino dei dirigenti sono due: Dion Lopy e Rokas Pukstas. Il primo, classe 2002, è un mediano senegalese di notevole fisico. E' di proprietà dell'Almeria e il Parma sta trattando con la società spagnola che chiede dieci milioni di euro. Il secondo, invece, è un centrocampista offensivo dell'Hajduk Spalato. Classe 2004, di passaporto statunitense, si è già fatto apprezzare per le

OCCHIO A...

Bologna, caccia al centrale L'ultima idea porta a Vitik

Un difensore centrale, l'obiettivo è sempre lo stesso. La dirigenza rossoblù sta sondando, cercando, valutando. L'ultimo nome è quello di Martin Vitik, 21 anni, in forza allo Sparta Praga. Sul tavolo un'offerta da 13 milioni di euro più 2 di bonus. L'altro nome è quello di Becir Omeragic, classe 2002, del Montpellier. Titolare l'anno scorso, 31 presenze. Può arrivare per meno di 10 milioni. (gio.bu.)

Talento difensivo Giovanni Leoni, 17 anni, è originario di Roma. Vanta una presenza nell'Italia Under 18 ed è già nel giro della nazionale Under 19 PARMACALCIO1913

doti tecniche e per la duttilità: può fare il trequartista, ma anche la classica mezzala. Non è escluso che il Parma possa chiudere entrambi gli affari, anche perché il settore di centrocampo ha bisogno di rinforzi alla luce di alcuni problemi fisici che hanno avuto in questo inizio Hernani ed Estevez. Da valutare la posizione di Cyprien che ha richieste dalla Francia, ma piace a Pecchia e si è ben integrato nel gruppo.

TEMPO DI LETTURA 1'44"

NUOVO ARRIVO

De Sciglio vicino D'Aversa avrà il jolly difensivo

EMPOLI

In uscita dalla Juventus, nelle prossime ore visite e firma Per l'attacco idea Okereke

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI (FIRENZE)

Mattia De Sciglio sempre più azzurro. Sono ore decisive per il passaggio del difensore della Juventus all'Empoli. Un'operazione a questo punto basilare per Roberto D'Aversa visto l'imminente cessione del polacco Sebastian Walukiewicz. Proprio De Sciglio dovrebbe essere l'ideale sostituto del centrale arrivato dal Cagliari e ora pronto al trasferimento. La posizione che andrà a ricoprire dovrebbe essere quella di braccetto destro nella difesa a tre. Ma le caratteristiche di corsa di De Sciglio possono essere utili anche nella difesa a 4 e anche sulla mediana, sempre a destra. In uscita dalla Juventus perché non più nei piani di Thiago Motta, il difensore dovrebbe arrivare a titolo definitivo con un contratto annuale ma con un pagamento del club bianconero di 800mila euro di stipendio e i restanti 700mila da parte dell'Empoli, per un totale di un milione e mezzo.

L'operazione Si attende l'ufficialità nelle prossime ore e l'arrivo del giocatore a Empoli per le visite mediche e la firma. Chi invece ha già svolto tutto quanto e si appresta a essere ufficializzato con annesse foto in maglia azzurra sui social è Tino Anjorin. L'inglese era a Empoli ieri e già stamani dovrebbe allenarsi in gruppo in vista della gara col Bologna. Arriva a titolo definitivo dal Chelsea, per una cifra vicina al milione di euro, con i Blues che si sono riservati il 50% sulla futura rivendita, mostrando quindi una certa fiducia sul trequartista. Giocatore che dovrebbe aiutare D'Aversa sia a centrocampo, in fase di costruzione, ma all'occorrenza anche sulla trequarti dove a oggi se la giocano in tre: Fazzini, Esposito e Solbakken. Con l'arrivo di De Sciglio e forse anche di un altro elemento, nel frattempo, scendono ancora le quotazioni per una conferma di Gabriele Guarino. Il difensore classe 2004, come Stiven Shpendi, pare in dirittura d'arrivo alla Carrarese che lo avrebbe voluto già per l'impegno di campionato col Südtirol. Per l'attaccante ci sarebbe la possibilità anche di tornare a Cesena. Il club romagnolo è ancora proprietario del cartellino avendolo ceduto all'Empoli in prestito biennale con obbligo di riscatto. A proposito di attaccanti, non si spegne l'interesse per Okereke della Cremonese. Nonostante l'Empoli stia valutando anche altri nomi (come Maric del Monza) quello del nigeriano sarebbe un profilo interessante visto le spiccate doti da contropiedista.

TEMPO DI LETTURA 2'12"

Obiettivo duttile Mattia De Sciglio, 31 anni, ha ancora un anno di contratto con la Juventus. In bianconero ha vinto 3 scudetti, 2 volte la Coppa Italia e una Supercoppa italiana GETTY

TANTI OBIETTIVI PER GALLIANI

Il giorno di Zerbin Oggi l'esterno torna in prestito

MONZA

A gennaio era già arrivato dal Napoli, adesso un altro accordo per tutta la stagione Spunta l'idea Niang

di **Matteo Brega**

Oggi dovrebbe essere il giorno giusto per definire il ritorno di Alessio Zerbin a Monza. La trattativa è entrata nel vivo e oggi si dovrebbe definire il nuovo prestito secco. Stessa formula dello scorso mese di gennaio, ma questa volta per un'intera stagione. Con un nuovo allenatore e a inizio annata, Zerbin potrà giocarsi meglio le proprie chance. La prima volta ha avuto 13 occasioni per scendere in campo lasciando comunque buoni segnali lungo la strada. A Napoli non era al centro del progetto di Antonio Conte e così Aurelio De Laurentiis ha riallacciato i discorsi con l'a.d. brianzolo Adriano Galliani. Zerbin ha un contratto fino al 2028 con il Napoli.

Idee Il mercato del Monza potrebbe non essere finito qui. Molto dipenderà dalle uscite che mancano. Maric (ipotesi Empoli, Lecce e Venezia più l'estero), D'Alessandro, Valoti e Diaw potrebbero liberare posto per un paio di ulteriori elementi. Uno potrebbe essere ancora a sinistra. Sì, perché Zerbin ha nelle corde almeno due ruoli: l'esterno tutta fascia e in caso di necessità anche il trequartista. Ecco perché sotto traccia non bisogna scartare la pista che porta a Edoardo Pieragnolo del Sassuolo. Ieri sera è subentrato nella gara di Bari, ma a sinistra gli emiliani fanno giocare Doig. Per il 2003 nel giro dell'Under 21 italiana potrebbe aprirsi l'opportunità di tornare a essere allenato da Alessandro Nesta che lo ha avuto alla Reggiana. L'alternativa potrebbe essere Jonas Rouhi, il 2004 della Juventus che ha esordito in A lunedì sera a Verona. Un'altra idea è quella che porta a M'Baye Niang, svincolato dopo aver ottenuto la salvezza con l'Empoli. L'attaccante franco-senegalese ha aiutato i toscani a raggiungere l'obiettivo segnando 6 reti in 14 presenze. Il Monza non ha un attaccante con quelle caratteristiche in rosa e potrebbe anche prendere in considerazione l'opportunità. Andando anche oltre il 30 agosto visto che Niang è svincolato. Idee, ripetiamo.

TEMPO DI LETTURA 1'36"

Nome di ritorno Alessio Zerbin, 25 anni, è già stato a Monza per sei mesi nella scorsa stagione totalizzando 13 presenze in campionato GETTY

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	6	2	2	0	0	6	0
INTER	4	2	1	1	0	4	2
TORINO	4	2	1	1	0	4	3
GENOA	4	2	1	1	0	3	2
PARMA	4	2	1	1	0	3	2
UDINESE	4	2	1	1	0	3	2
EMPOLI	4	2	1	1	0	2	1
ATALANTA	3	2	1	0	1	5	2
LAZIO	3	2	1	0	1	4	3
VERONA	3	2	1	0	1	3	3
NAPOLI	3	2	1	0	1	3	3
CAGLIARI	2	2	0	2	0	1	1
FIORENTINA	2	2	0	2	0	1	1
MILAN	1	2	0	1	1	3	4
ROMA	1	2	0	1	1	1	2
MONZA	1	2	0	1	1	0	1
VENEZIA	1	2	0	1	1	1	3
BOLOGNA	1	2	0	1	1	1	4
COMO	1	2	0	1	1	1	4
LECCE	0	2	0	0	2	0	6

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

3ª GIORNATA

VENERDÌ
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

4ª GIORNATA

DOMENICA 15 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

5ª GIORNATA

DOMENICA 22 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

6ª GIORNATA

DOMENICA 29 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
BOLOGNA-ATALANTA
COMO-VERONA
EMPOLI-FIORENTINA
GENOA-JUVENTUS
MILAN-LECCE
NAPOLI-MONZA
PARMA-CAGLIARI
ROMA-VENEZIA
TORINO-LAZIO
UDINESE-INTER

MARCATORI

3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Thuram (Inter), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Colombo (1), Gyasi (Empoli), Biraghi (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Calhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus), Castellanos, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Morata, Okafor, Pulisic (Milan), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone (Napoli), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Ilic, Zapata (Torino), Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)

Tabellone Mercato

ATALANTA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese), Bellanova (d, Torino), Rui Patricio (p, svincolato), Cuadrado (d, svincolato)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza), Touré (a, Stoccarda p), Zuccon (c, Juve Stabia p), Bonfanti (d, Pisa, p), Musso (p, Atletico Madrid, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +44,5 USCITE -83

BOLOGNA 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo), Pobega (c, Milan p), Illing (a, Aston Villa, p)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena), Hodzic (c, Milan)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +53 USCITE -48,5

EMPOLI 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p), Gonzalez (a, Juventus)

RISCATTI
—

ENTRATE +20 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp), Kalulu (d, Milan, p), Gonzalez (a, Fiorentina), Conceiçao (c, Porto, p)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, Flamengo). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, Wba), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, ritiro), Sekulov (c, Sampdoria, p), Miretti (c, Genoa, p), Nicolussi Caviglia (c, Venezia, p), Rugani (d, Ajax, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +102 USCITE -118,3

LAZIO 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma), Ruggeri (d, Salernitana, p), Fares (c, Panserraikos, p), Crespi (a, Südtirol, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p), Cheddira (a, Espanyol, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

TORINO 3-5-2

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Borna Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembélé (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp), Pedersen (d, Feyenoord, p)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p), Bellanova (d, Atalanta)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +58 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato), Sava (p, Cluj)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta), Success (a, rescissione)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

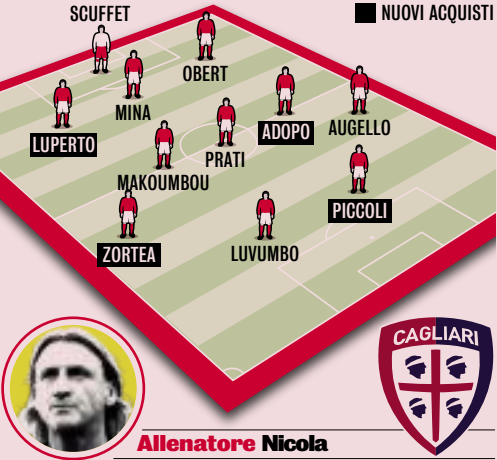
ENTRATE +40 USCITE -43

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti
Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita

CAGLIARI 3-5-2

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria), Di Pardo (d, Modena)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, sv.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus V., fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, sv.), M. Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk), Sergi Roberto (d, Barcellona), Paz (a, Real M.), Perrone (c, Man. City, p)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia), Odenthal (d, Sassuolo), Ronco (d, Virtus V.), Solini (d, Mantova), Tremolada (c, Lumezzane), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Samp), Ghidotti (p, Samp), Bellemo (c, Samp),

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -60

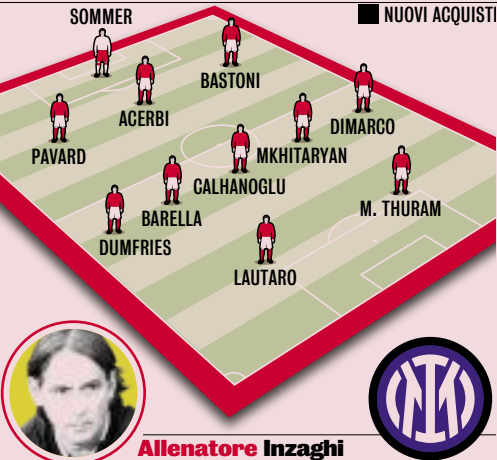
GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo), Miretti (c, Juventus, p)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc, Atalanta), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia), Satriano (a, Lens, p), Fontanarosa (d, Reggiana, p)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +12 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana), Guilbert (d, Strasburgo), Rebic (a, svincolato), Jean (d, Annecy)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Samp), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p), Salomaa (a, Casertana), Gendrey (d, Hoffenheim)

RISCATTI —

ENTRATE +27,5 USCITE -9

MILAN 4-2-3-1

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p), Nasti (a, Cremonese), Pobega (c, Bologna p), Kalulu (d, Juventus p)

RISCATTI
—

ENTRATE +14,8 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov), Leoni (d, Sampdoria)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -15,2

ROMA 4-3-3

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona), Abdulhamid (d, Al Hilal)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -99,5

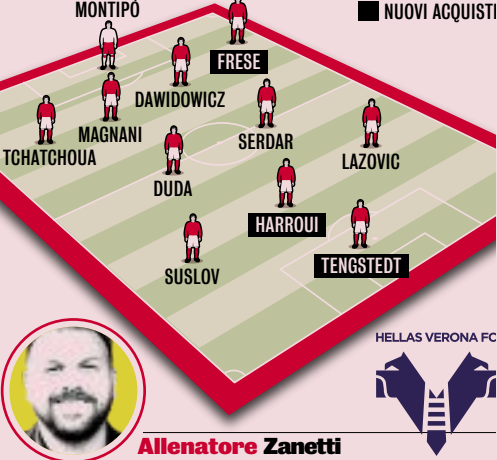
VENEZIA 3-4-2-1

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Pecile (c, Vis P., fp), Diop (a, Vis P., fp), Duncan (c, sv.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter), Nicolussi Caviglia (c, Juventus)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino), Tessmann (c, Lione)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +6,5 USCITE -11

VERONA 4-2-3-1

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, sv.), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Cecchérini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p), Sarr (a, Lione, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di ALESSANDRO VOCALELLI

UN MILAN PREOCCUPANTE MA LA RESPONSABILITÀ NON È SOLO DI FONSECA

Ma è possibile, dopo aver programmato di fare un bel Giro d'Italia, trovarsi già impacciati, disorientati, di fronte al primo bivio? Neanche cinque minuti di un tour che hai immaginato bellissimo e sei lì a chiederti: oh, ma non sarà che rischio di sbagliare strada e accumulare un sacco di ritardo? È la domanda, paradossale, che sembra rivolgersi il Milan, un punto in due partite e un incrocio – quello di sabato sera contro la Lazio – in cui non puoi proprio permetterti distrazioni. Perché una non vittoria – figuriamoci una sconfitta – rischierebbe di allontanarti già di parecchi punti dal vertice. E sappiamo bene quanto sia importante partire con il piede giusto. Perché l'aspetto psicologico potrebbe essere addirittura più fastidioso di quello strettamente aritmetico. E programmare quindici giorni di dubbi e interrogativi è l'ultima cosa che deve augurarsi una squadra. Che è partita con l'ambizione – onestamente e orgogliosamente sbandierata dall'allenatore – di voler puntare allo scudetto. Perché la rivoluzione tecnica di una squadra che lo scorso anno è arrivata seconda, non può prevedere di veder gli altri scappare.

Ora, intendiamoci, il Milan ha le carte in regola per evitare tutto questo, per imboccare la direzione corretta e lasciarsi alle spalle – in un'estate che si prevedeva soltanto di sole – le nuvole che l'hanno accompagnato da Parma in poi. Non sarà stato un rovescio, ma sicuramente si è trattato di uno stop inaspettato e – per certi versi – molto preoccupante. Anche perché, nella traduzione della sconfitta, è sembrato quasi che l'ambiente abbia preso solo metà del celebre motto dei Moschettieri, fermandosi al più comodo "uno per tutti". E tralasciando il "tutti per uno". Sì, perché la discussione, forse più fuori che in casa rossonera, si è concentrata sulle colpe di Fonseca. Che sicuramente ne ha, come lui stesso ha ammesso, per essersi lasciato trascinare dalla voglia – lui, che una volta si è mascherato da Zorro – di metterci subito la firma. Un errore, certo, perché nel calcio come nella vita conta sempre l'equilibrio. E ***il Milan, sia nella disperata rimonta col Torino, sia nella trasferta di Parma, è sembrato troppo scollegato, con lo stesso difetto che nello scorso campionato l'ha portato a chiudere con l'undicesima peggior difesa del campionato.*** *Ma detto dell'uno per tutti – nel senso dell'uno che ha finito almeno nell'immaginario per pagare per tutti – resta il senso compiuto e fondamentale della frase. Quel "tutti per uno" che dovrebbe invece consigliare – come ricetta per guarire al più presto – di allargare la ricerca delle responsabilità. Perché Fonseca avrà, anzi ha, sicuramente commesso i suoi errori. Ma* ***in questi giorni di mercato anche la società dovrà fare meglio e di più. Migliorando ad esempio, e il tentativo per Rabiot ne è la dimostrazione, il centrocampo. Senza però trascurare, parere strettamente personale, che occorre a tutti i costi fare qualcosa in attacco in avanti. Serve infatti un altro attaccante, meglio delle attuali alternative e più centravanti anche di... Morata****, che ha dato il meglio di sé come seconda punta e potrebbe coesistere perfettamente con un partner-specialista nel fare gol. Il risparmio di oggi potrebbe infatti diventare il rimorso di domani.*

Ma, dopo o insieme alle riflessioni di Fonseca e dei dirigenti, è anche fondamentale che tra i calciatori nessuno si senta escluso da quel "tutti

> *Il tecnico ha le sue colpe per il brutto avvio dei rossoneri, però anche la società e i giocatori devono dare di più, a partire dai big*

IL COMMENTO

di FILIPPO MARIA RICCI

CHAMPIONS, EUROPEO E ORO OLIMPICO: IL CALCIO SPAGNOLO DOMINA METTENDO AL CENTRO IL GIOCO

Londra, 1° giugno: il Real Madrid vince la sua quindicesima Champions. Berlino, 14 luglio: la Spagna conquista il suo quarto Europeo, più di tutti. Parigi, 9 agosto: i ragazzi spagnoli si mettono al collo l'oro olimpico per la prima volta da Barcellona '92. Settantasette giorni che hanno restituito al calcio iberico una dimensione di potere assoluto. E se i numeri recenti del Madrid – quella di Wembley è la sesta Champions vinta nelle ultime 11 stagioni dalla squadra di Ancelotti (che ne ha alzate 3) – potevano far pensare a un successo atteso per quanto complicato, ***i trionfi delle due nazionali, l'assoluta e l'Under 23, hanno offerto una dimostrazione di forza e di solidità inattesa anche tra Madrid e Barcellona. Prima della partenza per il ritiro nella Selva Nera in Spagna c'era una gran paura che la nazionale di Luis De la Fuente potesse tornare a casa rapidamente.*** *È vero che la Roja aveva vinto la Nations League un anno fa superando Italia e Croazia, due squadre che aveva nel girone in Germania, ma l'assenza di campioni affermati e la presenza di giovani e giovanissimi destava tra pubblico a casa e stampa al seguito un certo senso d'insicurezza. E invece la Spagna ha iniziato a vincere con la Croazia e ha proseguito con Italia, Albania, Georgia, Germania, Francia e Inghilterra. Un filotto bestiale. All'Olimpiade la squadra di*

Talento Lo spagnolo Lamine Yamal con il trofeo dell'Europeo vinto a 16 anni

GAZZETTA.IT

I NOSTRI TENNISTI ALL'US OPEN E IL MERCATO IN DIRETTA

Continua la copertura 24 ore su 24 degli Us Open di tennis: restate su gazzetta.it per non perdere nemmeno un punto da New York. Anche in piena notte aggiorneremo i risultati da tutti i campi. Oggi tra gli altri scendono in campo Lorenzo Sonego, Lorenzo Musetti, Matteo Berrettini e Jasmine Paolini, oltre a Nole Djokovic, il cui match con Djere è previsto la prossima notte. Nel ricco programma non mancano naturalmente gli approfondimenti e le voci dei protagonisti. Mancano tre giorni alla fine del calciomercato e sono attesi ancora numerosi colpi: il nostro Live vi racconterà tutte le principali trattative che riguardano la Serie A e i principali campionati europei.

A New York Lorenzo Musetti, 22 anni, oggi in campo

Facce lunghe Da sinistra, Loftus-Cheek, il tecnico Paulo Fonseca, Chukwueze, Thiaw e Okafor dopo il pareggio agguantato al 95' a San Siro contro il Torino, il solo punto in classifica raccolto finora dai rossoneri in questo campionato iniziato con ambizioni da scudetto

per uno" che evoca uno spiccato senso del sacrificio individuale per il bene del collettivo. ***Una corsa in più, una stoccata in più, un recupero in più, per sostenere il compagno in difficoltà. A cominciare dai big - da Theo e Leao per essere chiari - non ci possono più essere alibi per nessuno.*** *Il primo bivio è lì e, anche se siamo solo alla terza giornata, il campionato non ti aspetta. Bisogna svoltare. E perché questo succeda, non c'è niente di meglio che - uno per tutti e tutti per uno - capire che il calcio, come giustamente ricorsa sempre Arrigo Sacchi, è uno sport di squadra. Anzi, di Squadra. Dal club all'allenatore, dallo staff ai calciatori.*

LO SPUNTO

di **FRANCESCO CENITI**

PARTE LA PARALIMPIADE PIÙ GRANDE DI SEMPRE: È L'ESSENZA DELLO SPORT

Parigi val bene due Olimpiadi. Ci siamo, da stasera con la cerimonia d'apertura la Ville Lumière ritrova emozioni e tante storie da raccontare in quello che sarà un secondo tempo del bellissimo film andato in scena fino all'undici agosto. Già, ***sono lontani i tempi in cui le Paralimpiadi erano un evento di contorno, snobbato dal grande pubblico e relegato a un ruolo secondario. Un dato spiega meglio di altre parole: sono stati venduti oltre due milioni di biglietti e ovviamente il numero è destinato a salire. Un risultato straordinario*** *(per l'Olimpiade si era toccata la quota di 8,6 milioni, mai raggiunta prima, per un incasso di oltre 1,4 miliardi di euro) che premia la voglia di sport che ha contagiato la capitale francese e i tanti turisti, pronti ancora una volta a godersi la città in una veste eccezionale: strade libere dal traffico, monumenti accessibili, locali aperti fino a notte fonda, poliziotti disseminati in ogni angolo e disponibili a dare informazioni su come raggiungere i luoghi delle gare. I luoghi, poi, sono gli stessi che hanno ospitato le imprese dei fuoriclasse come il nuotatore Leon Marchand (nuovo re di Francia dopo i 4 ori conquistati), l'astista Mondo Duplantis (primo posto e record del mondo, poi battuto ancora la scorsa domenica), il tennista Nole Djokovic (in lacrime dopo la finale vinta contro Carlos Alcaraz) e le nostre regine di spada Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi e Mara Navarria (primo titolo olimpico conquistato alla stoccata di spareggio contro le padrone di casa). E quindi vedremo altre sfide planetarie nella piscina dell'Arena Defense, allo Stade de France, al Roland Garros e al Grande Palais (di gran lunga il sito più charmant di tutta l'Olimpiade): ci saranno tribune piene, pronte a rendere omaggio ai campioni paralimpici.* ***Perché di campioni stiamo parlando, atleti formidabili che semplicemente non si sono arresi al destino, ribaltandolo. Un po' quello che dovremmo fare tutti nella nostra esistenza, senza lamentarci per ogni contrattempo, l'ennesima coda in tangenziale oppure il ritardo di un treno.*** *Lo sport, si scrive spesso, è la migliore metafora della vita, con salite e discese in sequenza, traguardi raggiunti e altri sempre più lontani.*
Le Paralimpiadi sono la dimostrazione di quanto possa essere forte la voglia di continuare a prendere il vento in faccia, inseguendo un sogno. Sogno iniziato nel 1948 quando Sir Ludwig Guttmann organizzò a Stoke Mandeville (in Inghilterra) una competizione sportiva che coinvolse 16 veterani della Seconda guerra mondiale con lesioni del midollo spinale. Quattro anni dopo nacque il movimento internazionale e nel 1960 a Roma ci fu la prima edizione ufficiale, la prima pietra verso l'inclusione sociale di chi fino ad allora era guardato (nel migliore dei casi) come figlio di un dio minore. Oggi la grande festa (le Paralimpiadi sono il terzo evento al mondo in termini di vendita di biglietti, battute da Olimpiadi e Coppa del mondo di calcio) ritorna in bello stile dopo la parentesi senza pubblico (causa Covid) di Tokyo. Sarà un successo strepitoso: l'Italia schiererà tante stelle (Bebe Vio in testa) per cercare di superare le 69 medaglie (14 d'oro) conquistate in Giappone. E sì, Parigi val bene due Olimpiadi...

> *Gli oltre 2 milioni di biglietti venduti certificano il successo di un evento in passato poco riconosciuto*

La nostra stella Bebe Vio, 27 anni, schermitrice azzurra paralimpica che in due edizioni ai Giochi ha già conquistato due ori individuali, oltre a un argento e un bronzo a squadre

Santi Denia ha battuto Uzbekistan, Repubblica Dominicana, Giappone, Marocco e Francia perdendo solo l'inutile sfida con l'Egitto. Tra le due nazionali 12 vittorie e una sconfitta.
Il calcio spagnolo è florido a livello generazionale, attraente tatticamente, leggero d'animo e serio di spirito.
A Donaueschingen, prima di ogni partita della squadra di De la Fuente i giocatori concedevano un gran numero d'interviste: rapporto coi media non solo normalizzato ma addirittura consolidato, con la conoscenza reciproca e la grande disponibilità a fare da collante per una squadra in costruzione e col rischio di farsi schiacciare, come successo in cicli precedenti, dal pesantissimo paragone con la Roja di Xavi e Iniesta, Busquets e Xabi Alonso, Piqué, Puyol e Sergio Ramos, Casillas e Fabregas. Mostri che hanno dominato tra il 2008 e il 2012 vincendo i 3 grandi tornei. Nella rosa di De la Fuente c'erano solo due figure veramente riconoscibili: il faro Rodri e il capitano Morata, tra l'altro ingratamente criticato dai tifosi.
Il calcio spagnolo, che sia il colosso Real Madrid o le sue nazionali, s'impone perché ha un vantaggio enorme rispetto alla concorrenza: continua a tenere il pallone al centro del villaggio. Ancelotti è il maestro della semplificazione, arte complicatissima quando alleni alla Casa Blanca, ***gli spagnoli giocano bene a calcio, a qualsiasi livello, e per questo sono richiestissima merce d'esportazione. Crescono in vivai fermamente convinti che solo la cura del pallone potrà portare al successo.***
A Donaueschingen abbiamo conosciuto tanti bravi ragazzi, e così si spiega il fenomeno Lamine Yamal: uno che è arrivato in Germania 16enne con i libri di scuola e le lezioni pomeridiane. L'ambiente della nazionale gli ha permesso di brillare e di lasciare a casa storie famigliari di cronaca nera. In nome del calcio.

> *I trionfi del Real e soprattutto quelli delle nazionali iberiche sono frutto di una scuola e di una mentalità uniche: fiducia nei giovani e cura del pallone*

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di martedì 27 agosto 2024 è stata di 130.825 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

ADDIO AL CALCIO

TEK, L'ULTIMA USCITA

LA CARRIERA

Arsenal FA Cup Szczesny festeggia la Coppa d'Inghilterra vinta nel 2014. Assieme a lui, i francesi Mathieu Flamini e Olivier Giroud

Roma Con Spalletti Szczesny alla Roma con Luciano Spalletti allenatore. Di spalle Daniele De Rossi, attuale tecnico giallorosso

Juve Con Buffon Szczesny festeggia lo scudetto del 2018 nella Juve assieme a Gigi Buffon, al quale fece da secondo giocando però abbastanza

Polonia Contro Messi Il rigore parato a Messi in Argentina-Polonia 2-0, al Mondiale in Qatar nel 2022. Szczesny ha giocato 84 partite nella Polonia

Szczesny si ritira a soli 34 anni «Ho dato tutto»

Il portiere ex Juve e Roma e una scelta sorprendente «Il mio cuore non c'è più, ho realizzato i miei sogni»

di **Lorenzo Cascini**

«È stata l'avventura della mia vita. Ho dato tutto, il mio cuore non c'è più». Wojciech Szczesny ha salutato così il calcio, con una commovente lettera sui social, e lo ha fatto in modo incredibilmente coerente, mostrandosi esattamente come ha sempre fatto in oltre quindici anni di una carriera giocata ad alti livelli. Vero. Un ragazzo sincero e schietto, che non ha mai avuto paura di esporsi. Nemmeno nel giorno più difficile, quando si sgonfia il tendone, si spengono le luci e bisogna accettare che è finita. «Con il pallone non solo ho realizzato i miei sogni, ma sono arrivato dove la mia immaginazione nemmeno mi avrebbe permesso. Ora è arrivato il momento di dare tutte le mie attenzioni alla mia famiglia». Questo il suo modo per dire grazie. Tek - così lo chiamano tutti - dice basta a 34 anni, non tanti per un portiere, di cui 18 passati da ultimo uomo e baluardo. Il suo viaggio è partito in Polonia dal club della sua città natale, il Legia Varsavia, la squadra di papà Maciej, anche lui portiere e nazionale. In Italia i tifosi della Sampdoria se lo potrebbero ricordare per un pugno in volto dato a Mancini nei quarti di finale della Coppa delle Coppe del 1991. Esuberanza, dunque, un tratto familiare.

Mondiale Wojciech ha iniziato per il padre e ha realizzato anche il suo sogno: arrivare a giocare con la Polonia in un Mondiale. Sfortunato nel 2018, protagonista in Qatar quattro anni dopo. Parò persino due rigori, il primo ipnotizzando Al-Dawsari dell'Arabia Saudita, il secondo fermando Messi. Nella vita ha difeso la porta di 3 squadre: Arsenal, Roma e Juve. In tutte e tre ha lasciato un segno, facendosi ricordare, entrando nel cuore dei tifosi. Anche se in carriera non è sempre stato facile da gestire. Nel 2012, quando giocava all'Arsenal, arrivò a chiudere Twitter dopo vari diverbi con i tifosi avversari. E poi ancora, su Instagram incappò in un video in cui insultava il Tottenham o litigò facendo polemiche sugli arbitri. In ultimo le sigarette, che negli anni di Londra gli sono costate diverse multe ed esclusioni da parte di Wenger. Ma anche lì all'Emirates si è fatto ricordare. Come un ragazzo leale, corretto, solare ed esuberante. Con la personalità come biglietto da visita, sempre ben in mostra. Ha giocato 130 partite in cinque anni, ha mosso i primi passi in Premier e in Champions. Il carattere non gli è mai mancato, neanche da ragazzo. E se tra i pali le garanzie sono state esplosività e concentrazione, spesso davanti alle telecamere ha chiesto ai compagni di tirare fuori gli attributi «chi non regge la pressione vada a giocare a calcetto», o ancora «dobbiamo essere uomini, non ragazzini». Senza nascondersi.

Sono arrivato dove neppure la mia fantasia immaginava

Ho giocato con i migliori, ora mi dedicherò alla famiglia

Tutto quello che ho e tutto quello che sono lo devo al calcio

L'Italia Dopo l'Arsenal ha scelto Roma, in prestito, per crescere e maturare. Non sapeva che l'Italia sarebbe diventata casa sua. In nove anni tra i giallorossi e la Juventus si è fatto uomo, ha messo su famiglia, sposato Marina e fatto due figli. La scelta di oggi riguarda anche loro. In entrambe le piazze si è fatto amare, ma in tutte e due le esperienze è stato sostituito da un portiere all'altezza: Alisson a Roma (di cui lui stesso disse «diventerà tra i più forti al mondo») e Di Gregorio a Torino. In giallorosso è migliorato tanto, anche grazie al lavoro e alla disciplina di Spalletti. «È un duro, uno che pretende rigore». Poi con la Juve ha fatto il grande salto: sette anni, dal 2017 a oggi. Tre scudetti, tre Coppe Italia e due Supercoppe in bacheca, tanti record come i rigori parati (12 in bianconero per un totale di 25 in carriera) e 100 clean sheet in A (di cui 79 con la Juve). Quando era andato allo Juventus Stadium a giocare con la Roma era rimasto affascinato dagli scudetti disegnati lungo il muro che ti porta agli spogliatoi. Della serie «qui si vince». E lui non ne aveva mai vinto uno. Ci è arrivato accettando di fare un anno da secondo a Buffon, sicuro di arrivare a essere titolare nel giro di un paio di stagioni. E ci è riuscito. Quella porta l'ha voluta e se l'è presa.

Signore E oggi lascia - non solo la Juve ma anche il calcio - con la testa altissima. Da signore. Senza polemiche, litigi, pretese. Anzi. Ha salutato la vecchia signora con classe, prima di dire stop definitivamente qualche settimana dopo. A dire la verità ha pensato un po' su Tek, perché voleva una sfida. Ma a muoverlo sono sempre stati gli stimoli, mai i soldi. Da qui il "no" secco all'Arabia. «Ne ho già tanti, sto bene. Voglio una sfida», disse. Non è arrivata o non l'ha più voluta cercare. Quello che si prende la scena è la sua eleganza. Anche nel momento più duro. L'ultimo colpo di reni in una sequenza di guizzi decisivi e smanacciate. Questa l'ultima, con la mano, di richiamo, sul cuore.

TEMPO DI LETTURA 4'01"

In famiglia Szczesny con il figlio Liam e la moglie Marina. La coppia ha anche una bimba, Noelia. «È il momento di dedicare tutta la mia attenzione a loro», ha detto Szczesny

IDENTIKIT

Wojciech Szczesny

NATO A **VARSAVIA** (POLONIA))
IL **18 APRILE 1990**
RUOLO **PORTIERE**

ALTEZZA **196** CM
PESO **84** KG

A 16 anni è passato all'Arsenal dal Legia Varsavia. In prestito al Brentford nel 2009-10, ha poi giocato con i Gunners fino al 2015. Dopo, Roma e Juve. Con l'Arsenal ha vinto 2 FA Cup e un Community Shield; con la Juve 3 scudetti, 2 Coppe Italia e 2 Supercoppe it.

STAGIONE	SQUADRA	P	GS
2009-10	BRENTFORD	28	-29
2010-15	ARSENAL	181	-194
2015-17	ROMA	81	-95
2017-24	JUVENTUS	252	-235

GLI ALTRI

Toni Kroos Il campione del Real Madrid e della nazionale tedesca si è ritirato all'età di 34 anni

Pepe Il difensore del Porto e del Portogallo classe 1983, ha detto basta dopo l'Europeo

Thiago Alcantara Svincolato dal Liverpool, il regista ha annunciato l'addio a 33 anni

Inghilterra Tonali rientra dopo la squalifica

● Scontata la squalifica di 10 mesi per il caso scommesse, Sandro Tonali (nella foto) è pronto a rientrare in campo. Il tecnico Eddie Howe ha infatti annunciato che l'ex centrocampista del Milan disputerà il match che questa sera (ore 21) vedrà impegnato il Newcastle a Nottingham e valido per il 2° turno di coppa di Lega.

È già il Barça di Olmo

Debutto con gol e il Rayo è battuto Flick resta in testa

RAYO VALLECANO	1
BARCELLONA	2

(PRIMO TEMPO) 1-0

MARCATORI Unai López (R) al 10' p.t.; Pedri (B) al 15', Dani Olmo (B) al 37' s.t.

RAYO V. (4-2-3-1)
Cárdenas; Balliu, Lejeune, Mumin, Pacha Espino; Unai López (dall'11' s.t. Ciss), Óscar Valentín (dal 23' s.t. Chavarria); De Frutos (dal 19' s.t. Gumbau), Isi, Álvaro Garcia (dall'11' s.t. Embarba); Camello (dal 19' s.t. Nteka).
PANCHINA Batalla, Aridane, Ratiu, Pelayo, Díaz, Trejo, Eto'o.
ALLENATORE Iñigo Pérez

BARCELLONA (4-2-3-1)
BARCELLONA (4-2-3-1) Ter Stegen; Koundé, Pau Cubarsí, Iñigo Martínez, Gerard Martín (dal 20' s.t. Balde); Marc Bernal, Pedri (dal 46' s.t. Fermín); Lamine Yamal (dal 51' s.t. Pau Victor), Raphinha, Ferran Torres (dal 1' s.t. Dani Olmo); Lewandowski.
PANCHINA Iñaki Peña, Astralaga, Casadó, Héctor Fort, Sergi Domínguez, Andrés Cuenca, Pablo Torre
ALLENATORE Flick

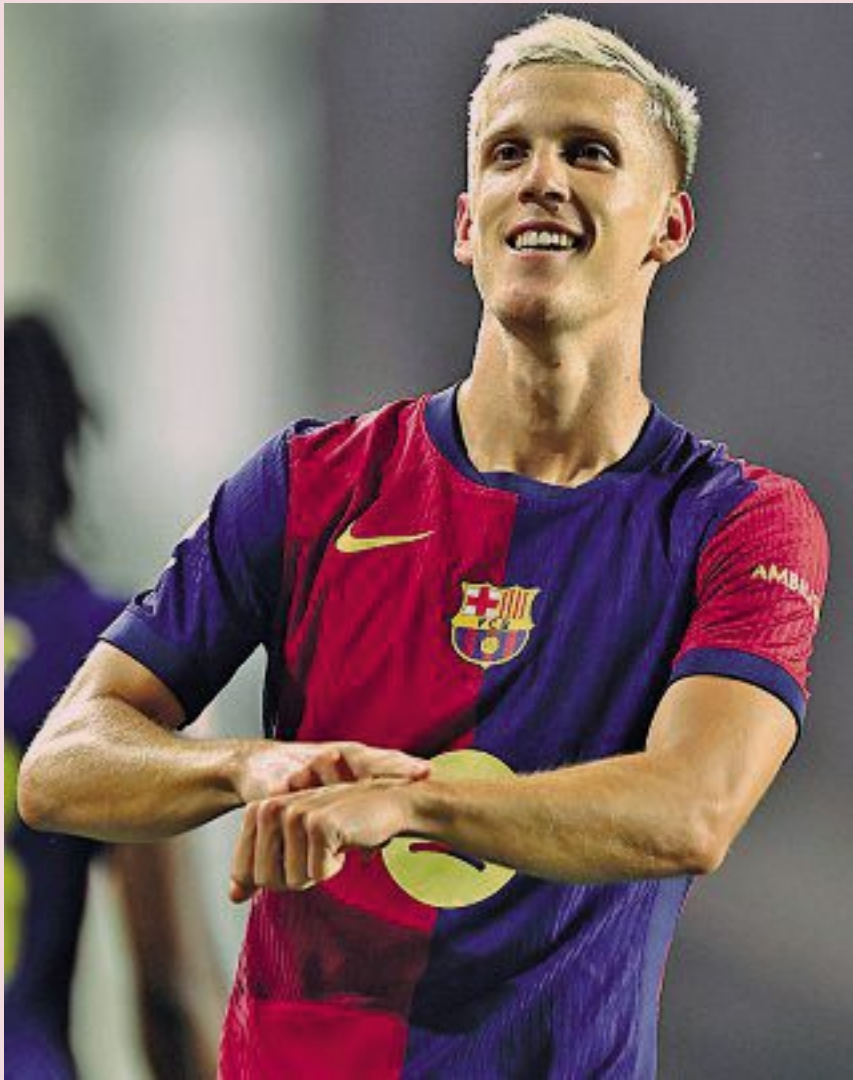
ARBITRO Soto Grado
NOTE 14.031 spettatori. Tiri in porta 3-8. Tiri fuori 1-5. Angoli 6-6. In fuorigioco 3-1.
Recuperi: p.t. 5'; s.t. 12'.

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Il neoacquisto tesserato in extremis con un trucco. Entra nella ripresa e decide

Iscritto, e subito decisivo. Dani Olmo dopo due giornate in tribuna per i problemi del Barcellona col Fair-Play finanziario della Liga ha iniziato in panchina la sfida madrilena col Rayo Vallecano, è entrato dopo la pausa e ha cambiato completamente il volto della sua squadra e il corso della partita. Il Barça perdeva 1-0 e ha vinto 2-1. Per i catalani primo successo a Vallecas dall'addio di Messi, dopo due sconfitte e un pari. Il Barça alla terza giornata è già unica squadra della Liga a punteggio pieno, con le madrilene a -5: oggi la risposta dell'Atletico, in campo con l'Espanyol, domani il Madrid a Las Palmas.

L'escamotage Il cartellino di Dani Olmo è stato depositato con (silenziosa) polemica interna: il regolamento della Liga permette ai club di poter eccedere il limite salariale stabilito due volte all'anno sfruttando gli infortuni lunghi. In caso di lesione seria una squadra può 'usare' per un altro giocatore il corrispettivo dell'80% del valore dello stipendio dell'infortunato. In questo modo la scorsa stagione il Barcellona iscrisse Vitor Roque dopo l'infortunio di Gavi, quest'estate ha iscritto Iñigo Martínez per l'infortunio di Araujo e ora Dani Olmo per Christensen. Problema: il danese (tendinopatia) doveva star fermo un mese, massimo due. E ieri leggendo la notizia dei 4 mesi di stop comunicati dal club alla Liga per il suo infortunio non era esattamente felice. Il Barça guadagna tempo ma entro il 31 dicembre dovrà trovare i soldi per iscrivere Araujo e Christensen.

Rayo scatenato Barça con tanti assenti (Araujo, De Jong, Ansu Fati, Christensen e Eric Garcia) e l'inesperto Gerard Martin al posto di Balde. Rayo che è partito in tromba: in tre minuti (7'-10') un tiro di Alvaro parato, uno di Isi fuori e la rete di Unai Lopez, servito da De Frutos che ha piantato il mal posizionato Gerard Martin: destro non irresistibile sul palo di Ter Stegen e gol. Barça in sofferenza evidente, aggrappato alla verve del solito brillante Lamine Yamal e al riposo sotto di un gol e senza aver creato pericoli reali.

In tempo Dani Olmo, 26 anni, centrocampista offensivo del Barcellona, è stato acquistato in estate dal Lipsia GETTY

Effetto Olmo E così dopo la pausa ecco Dani Olmo al posto dell'impalpabile Ferran Torres. Tempo 20 secondi e il nazionale spagnolo è stato toccato da Lejeune in area: sembra rigore ma dalla sala Vor restano in silenzio. L'unico acquisto estivo del Barça ha avuto un impatto immediato e clamoroso. Tutto passava dai suoi piedi e al 58' l'ex Lipsia ha colpito la traversa con un destro da 30 metri, preludio all'atteso e meritato pari del Barça: corsa di Pedri, unodue a sinistra con Raphinha e mancino vincente. Al 71' gol annullato a Lewandowski, via Var. Il Barça ha continuato il suo assedio e all'82' Dani Olmo ha dato I suoi primi 3 punti al club dove è cresciuto e nel quale è tornato 10 anni dopo il suo addio quando prese la poco usuale strada verso la Croazia: sinistro da destra piazzato con calma e classe sul palo lontano dopo l'ennesimo spunto di Lamine Yamal. Difficile poter pensare a un debutto migliore.

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

LA LIGA

3ª giornata
Lunedì
Villarreal-Celta 4-3
Ieri
Maiorca-Siviglia 0-0; Rayo-Barcellona 1-2
Oggi
Betis-Getafe rinviata.
Ore 19: Athletic-Valencia; Valladolid-Leganes. Ore 21.30: Atletico-Espanyol; Real Sociedad-Alaves
Domani
Ore 19: Girona-Osasuna Ore 21.30: Las Palmas-Real Madrid
Classifica
Barcellona 9; Villarreal 7; Celta 6; Atletico, Real Madrid, Leganes, Osasuna, Rayo 4; Real Sociedad, Valladolid 3; Betis, Getafe, Siviglia, Maiorca 2; Las Palmas, Athletic, Alaves, Girona 1; Espanyol, Valencia 0

IL TRIBUTO

La Svezia piange e vuole intitolare due stadi a Eriksson

Proposto per gli impianti di Degerfors e Göteborg il nome del tecnico deceduto Strömberg: «Nessuno più importante»

di **Jennifer Wegerup**
STOCCOLMA

Era un uomo di poche parole, Sven-Göran Eriksson. Un uomo nato e cresciuto nel silenzio dei grandi boschi svedesi, nella regione del Värmland, verso la frontiera con la Norvegia. Eriksson ha iniziato là il suo lungo viaggio nel mondo del calcio, sul campo di Torsby, un paesino con 4049 abitanti dov'è nato il 5 febbraio 1948. Adesso, nei giorni della sua scomparsa, in Svezia si parla di dare il suo nome allo stadio del Degerfors ma anche all'Ullevi a Göteborg, dove il tecnico si rivelò al mondo, vincendo la Coppa Uefa nel 1982 con l'Ifk, il club cittadino. Adesso è il momento della commozione, le dediche e le intitolazioni finora soltanto voci. Si vedrà.
A Eriksson comunque bastava aver vissuto l'amore del popolo, non ha mai chiesto dei grandi gesti. Negli ultimi anni della sua vita era tornato nella sua terra nel Värmland. Passeggiando nel bosco vicino al lago sotto casa, nel grande silenzio, dove è nato e dove ha scelto di morire, circondato dai suoi cari.

Prima il calcio Sua madre Ulla amava raccontare a noi giornalisti come il piccolo Sven-Göran prima della festa del suo compleanno dei sei anni si era sporcato e bagnato i vestiti, giocando a pallone nella neve nel giardino. Già allora innamorato del calcio. Un amore che poi è cresciuto; il padre Sven lo portava a vedere le partite del Degerfors e Sven-Göran giocava in difesa nel Torsby IF. Però ha capito presto che non sarebbe diventato un grande calciatore. Un grande allenatore invece sì. E così è stato, Eriksson è diventato il più grande allenatore di tutti i tempi della sua Svezia.

Campione d'Italia Sven-Göran Eriksson vinse la A con la Lazio

La scalata In panchina è arrivato fino ai livelli più importanti, una carriera fantastica, iniziata appunto a Göteborg con l'euro trionfo di 42 anni fa. E così il mondo ha cominciato a parlare di lui, di questo giovane allenatore svedese. Nella sua patria però è sempre stato conosciuto soltanto come "Svennis".«Non so se tutti gli svedesi hanno capito quant'è importante all'estero Svennis», ha detto una volta il grande Glenn Strömberg, uno dei suoi fedelissimi. Quando il Benfica lo ha chiamato, dopo il trionfo a Göteborg, Eriksson ha convinto Strömberg a seguirlo in Portogallo. Dopo la notizia della scomparsa del tecnico, l'ex capitano dell'Atalanta, tristissimo, ha avuto parole toccanti. «Ha rischiato tanto per me, ha creduto in me. Al di là della mia famiglia, nessuna persona in vita mia è stata importante per me quanto Svennis».

> *Non so se tutti gli svedesi hanno capito quanto è considerato Eriksson all'estero*
> **Glenn Strömberg**
> Ex giocatore dell'Atalanta

Il tributo I giornali e telegiornali svedesi hanno parlato quasi soltanto della morte di Eriksson in questi giorni, celebrando la sua carriera anche italiana. Molti hanno anche parlato del fatto che Eriksson è sempre rimasto un gentiluomo, umile, tranquillo, con i piedi per terra. Dopo di aver raccontato al mondo la sua malattia, nel suo viaggio di addio è stato celebrato ovunque, Italia compresa. Poco prima di spegnersi ha detto in un'intervista alla "Sveriges Television" che era felice di aver ricevuto così tanto amore da ex colleghi, giocatori e dai tifosi. «Di solito il prete parla bene di una persona ai funerali in chiesa, quando ormai non senti più quello che dice. Invece sono stato molto fortunato a poter sentire le belle parole di tutti».

TEMPO DI LETTURA **2'36'**

SerieB

Mercato: Muharemovic al Sassuolo

(p.s.) Il Sassuolo si rinforza in difesa: dalla Juve arriva in prestito con opzione Muharemovic (foto GETTY, era in Next Gen, come Hasa vicino al Frosinone). Alla Samp ecco Bacic (Hajduk Spalato). Tra le ufficialità di ieri: Buso (Lecco) al Catanzaro, Fontanarosa (Inter, ex Cosenza) alla Reggiana, Wlodarczyk (Sturm Graz) alla Salernitana.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
REGGIANA	7	3	2	1	0	5	2
SALERNITANA	6	3	2	0	1	7	6
SÜDTIROL	6	3	2	0	1	5	5
PISA	5	3	1	2	0	5	3
SASSUOLO	5	3	1	2	0	4	3
JUVE STABIA	4	2	1	1	0	3	1
MANTOVA	4	2	1	1	0	5	4
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3
MODENA	4	3	1	1	1	4	4
CITTADELLA	4	3	1	1	1	3	3
CESENA	3	2	1	0	1	3	3
COSENZA	3	2	1	0	1	3	3
CARRARESE	3	3	1	0	2	3	3
CREMONESE	3	3	1	0	2	1	2
BRESCIA	3	3	1	0	2	1	3
PALERMO	3	3	1	0	2	1	3
CATANZARO	2	2	0	2	0	1	1
FROSINONE	2	3	0	2	1	4	5
SAMPDORIA	1	3	0	1	2	4	6
BARI	1	3	0	1	2	3	6

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

3ª GIORNATA

IERI
BARI-SASSUOLO 1-1
CARRARESE-SÜDTIROL 2-0
CITTADELLA-PISA 1-1
CREMONESE-PALERMO 0-1
FROSINONE-MODENA 1-1
REGGIANA-BRESCIA 2-0
SALERNITANA-SAMPDORIA 3-2
OGGI
CESENA-CATANZARO ore 20.30
COSENZA-SPEZIA
JUVE STABIA-MANTOVA

4ª GIORNATA

SABATO 31
SAMPDORIA-BARI ore 18
MODENA-CITTADELLA ore 20.30
PISA-REGGIANA
SASSUOLO-CREMONESE
SÜDTIROL-BRESCIA
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CATANZARO-CARRARESE ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13 SETTEMBRE
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO 14 SETTEMBRE
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA 15 SETTEMBRE
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

MARCATORI

2 RETI Schiavi (1, Carrarese); Shpendi (1, Cesena); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Rover (Südtirol)
1 RETE Lasagna, Novakovich e Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Finotto (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Curto (Cesena); Carissoni, Rabbi e Vita (Cittadella); D'Orazio, Fumagalli e Pinna (Cosenza); Vázquez (1, Cremonese); Ambrosino e Çuni (Frosinone); Artistico, Bellich e Folino (Juve Stabia); Fiori e Solini (Mantova); Bozhanaj, Defrel, Palumbo (1) e Pedro Mendes (Modena); Insigne (Palermo); Arena, Bonfanti, Canestrelli e Touré (Pisa); Maggio, Portanova e Reinhart (Reggiana); Daniliuc, Simy, Tongya e Valencia (Salernitana); Tutino e Venuti (Sampdoria); Antiste, Mulattieri, Russo e Thorstvedt (Sassuolo); Aurelio, Bertola, Francesco Pio Esposito e Esposito (1, Spezia); Casiraghi (1), Mallamo e Molina (Südtirol).

REGGIANA AL COMANDO

MAGGIO E PORTANOVA: VIALI VA IN PARADISO BRESCIA AL TAPPETO

di **Giulio Saetta**
INVIATO A REGGIO EMILIA

> Con un gol per tempo gli emiliani si godono almeno una notte in vetta Per Maran un brutto ko

Reggiana in paradiso. Di sicuro almeno per una notte è in testa da sola in attesa di Juve Stabia, Mantova e Spezia. Ancora protagonisti i due ragazzi terribili Maggio e Vergara, che con il loro brio hanno schiantato il Brescia, al secondo ko consecutivo dopo il tonfo casalingo contro il Cittadella. «Vergara ha una cilindrata da Serie A – ha detto Viali nel post partita –. Il primato? Non mi era mai successo». I granata tornano a vincere in casa dopo 118 giorni: era il 1° maggio scorso quando Nesta ottenne l'ultimo successo di fronte al proprio pubblico la passata stagione. In cui la "vecchia" Reggia solo tre volte fece bottino pieno al Mapei. La vittoria contro il Brescia segna dunque una positiva discontinuità della gestione Viali e infonde nei tifosi granata una nuova fiducia per un campionato di spessore che qui si sogna dagli anni Novanta, con le due promozioni in Serie A firmate Marchioro e Ancelotti.

La chiave Viali ripropone il 4-1-4-1 vincente visto contro la Samp, con turnover del play basso (Stulac per Reinhart) e fasce super aggressive con Vergara e Maggio. Diverso rispetto a Marassi anche il terminale offensivo, con Gondo che rifiata e Vido promosso titolare dopo l'assist a Vergara per il gol ammazza-Samp. Al 5' Matteo Maggio, classe 2002 prelevato dalla Pro Vercelli, segna il suo primo gol in Serie B: sfruttando un erroraccio di Cistana si incunea sulla sinistra e batte Lezzerini. All'8' si vede subito la classe di Totò Vergara, a segno contro Mantova e Samp, che in mezza rovesciata chiama alla super parata il portiere lombardo. La vivacità dei due attaccanti esterni è imprescindibile per il gioco di Viali; l'avversario, indotto a palleggiare (possesso Brescia oltre il 60% nel primo tempo), è attirato nella trappola grazie a un pressing micidiale che innesca la ripartenza veloce degli esterni. L'idea di fondo ricalca quella portata alla ribalta da Thiago Motta al Bologna, che chiama anche i due interni di centrocampo a una gran mole di lavoro suppletiva in fase di attacco. Come al 22', quando la Reggiana costruisce un'altra grande occasione per il raddoppio propiziata da un break di Sersanti sulla sinistra a sfruttare lo spazio lasciato libero da Maggio, che taglia in mezzo, viene servito ma svirgola il piat-

Top ☺
7,5 Vergara
Imprendibile sulla destra. Niente gol stavolta, ma assist per il 2-0 di Portanova

REGGIANA	2
BRESCIA	0

(PRIMO TEMPO) 1-0
MARCATORI: Maggio al 5' p.t.; Portanova al 41' s.t.

REGGIANA 4-1-4-1
Bardi 6; Sampirisi 6,5 (dal 21' s.t. Fiamozzi 6), Meroni 6,5, Rozzio 7, Libutti 6,5; Stulac 6,5 (dal 16' s.t. Reinhart 6); Vergara 7,5, Ignacchiti 6, Sersanti 7 (dal 33' Cavallini s.v.), Maggio 7,5 (dal 21' s.t. Portanova 7); Vido 6,5 (dal 16' s.t. Gondo 5,5)
PANCHINA Motta, Sposito, Nahoundu, Cigarini, Stramaccioni, Urso
ALLENATORE Viali 7,5

BRESCIA 4-3-2-1
Lezzerini 6,5; Dickmann 5,5, Cistana 4,5, Adorni 6, Corrado 5,5 (dal 36' s.t. Jallow s.v.); Bisoli 6, Verreth 5,5, Bertagnoli 5,5 (dal 25' Besaggio 5,5); Olzer 5 (dal 1' s.t. Galazzi 5,5), Bianchi 5 (dal 1' s.t. Juric 5); Borrelli 5,5 (dal 25' s.t. Bjarnason 5,5)
PANCHINA Andrenacci, Paghera, Papetti, Calvani, Buhagiar, Nuamah, Fogliata
ALLENATORE Maran 5,5

ARBITRO Sacchi di Macerata 6,5
ASSISTENTI Costanzo 6,5 – Regattieri 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Maggio (R), Sampirisi (R), Verreth (B) per gioco scorretto; Portanova (R) per c.n.r.; Borrelli (B) per proteste
NOTE paganti 2.766, incasso di 46.870 euro; abbonati 6.486, quota di 61.515 euro. Tiri in porta 5 (con una traversa)-3. Tiri fuori 3-5. Angoli 4-5. In fuorigioco 1-0. Recuperi: 1' p.t., 5' s.t.

Lasagna pareggia nel finale

Bari, primo punto in rimonta Thorstvedt illude il Sassuolo

> La squadra di Longo evita il terzo ko di fila. I neroverdi, in 10 dal 36', meglio sul piano del gioco

di **Franco Cirici**
BARI

All'ultimo respiro Lasagna ha evitato al Bari il terzo stop consecutivo, lasciando di stucco l'ex Grosso che stava assaporando il secondo successo di fila. Ma la squadra di Longo ha meritato il primo punto, per averci creduto fino in fondo. Mentre gli emiliani vanno elogiati per aver difeso il vantaggio con un uomo in meno, per oltre un'ora.

Differenza Il Bari ne ha cambiati due rispetto a Modena: Mantovani e Lasagna dall'avvio. Grosso invece ha presentato cinque novità (Toljan, Lovato, Thorstvedt, Lipani e Russo) dopo il successo sul Cesena. E i cambi hanno premiato subito il Sassuolo. Il norvegese Thorstvedt ha seminato il panico ogni volta in cui ha preso l'iniziativa. Prima ha spaventato Radunovic dal limite, poi ha sbloccato il risultato con un fendente dal limite dell'area, a suggello di un'azione offensiva corale, dopo salvataggio di Pucino su Toljan. Il Bari però non era partito male, prova ne sia l'incrocio dei pali scheggiato da Sibilli (testa su angolo di Oliveri). Ma la squadra di Longo paga dazio alla scarsa qualità in ogni reparto (è in arrivo il difensore Lorenco Simic dal Maccabi Haifa). E non è nemmeno fortunata a metà primo tempo, quando Satalino ha sfoderato un paratone su Lasagna, liberato da Dorval. Ma, sul piano del gioco, la differenza tra Bari e Sassuolo si è vista tutta, a favore degli ospiti.

Rosso Al 36' del primo tempo l'episodio che ha segnato la svolta del match: appena fuori area Lovato ha fermato malamente Lasagna, lanciato a rete da Sgarbi. Fallo da rosso e... Grosso è stato costretto a togliere un attaccante (Russo) per un difensore, Romagna. Fino all'intervallo ci ha provato solo Sgarbi, subentrato all'infortunato Sibilli, senza fortuna. Nella ripresa Longo è passato al 3-5-2, con l'innesto di Maiello in mezzo e allargando Sgarbi a destra con Oliveri dall'altra parte. Una mossa che ha consentito al Bari di prendersi la scena. Ci hanno provato Maita, Lasagna, Mantovani (gol annullato per fuorigioco) e Novakovic, ma senza creare grossi guai al Sassuolo. Poi il Bari ha trovato un'altra volta il gol con Novakovic, annullato solo dopo l'intervento del Var per un mani di Manzari. Fino al guizzo liberatorio di Lasagna che ha bruciato tutti con la punta del piede su cross di Sgarbi da destra. Pari giusto.

TEMPO DI LETTURA 2'01"

Timbro decisivo
Kevin Lasagna, 32 anni, segna il gol del pareggio del Bari contro il Sassuolo LAPRESSE

Top ☺
7 Thorstvedt
Ha fatto la differenza, non solo per il gol. Poi è stato costretto al cambio

BARI	1
SASSUOLO	1

(PRIMO TEMPO) 0-1
MARCATORI Thorstvedt (S) al 19' p.t., Lasagna (B) al 48' s.t.

BARI (3-4-1-2)
Radunovic 5,5; Pucino 5,5, Vicari 6, Mantovani 6; Oliveri 6 (dal 35' s.t. Morachioli s.v.), Maita 5,5 (dal 19' s.t Bellomo 6), Benali 6 (dal 19' s.t. Manzari 6), Dorval 5 (dal 1' s.t. Maiello 6); Sibilli 6 (dal 17' p.t. Sgarbi 6,5); Novakovich 5,5, Lasagna 6,5
PANCHINA Pissardo, Matino, Obariten, Faggi, Lulic, Ricci, Favasuli
ALLENATORE Longo 6

SASSUOLO (4-3-1-2)
Satalino 6,5; Toljan 6, Odenthal 5,5, Lovato 4, Doig 5,5; Thorstvedt 7 (dal 30' s.t. Obiang 6), Boloca 6,5, Caligara 6 (dal 12' s.t. Pieragnolo 5,5); Lipani 6 (dal 1' s.t. Antiste 5,5); Russo 6 (dal 38' p.t. Romagna 6,5), Mulattieri 6 (dal 31's.t. Moro 5,5)
PANCHINA Moldovan, Missori, D'Andrea, Iannoni, Miranda, Kumi, Bajrami
ALLENATORE Grosso 6

ARBITRO La Penna di Roma 6,5
ASSISTENTI Scatragli 6 Monaco 6
ESPULSO Lovato (S) al 36' p.t. per gioco scorretto
AMMONITI Antiste(S), Novakovic (B) per gioco scorretto
NOTE paganti 8.723, incasso non comunicato; abbonati 7.010, quota non comunicata. Tiri in porta 5(compreso un palo)-3. Tiri fuori 8-1. In fuorigioco 1-0. Angoli 13-3. Recuperi: p.t. 3', s.t. 7'

Juve Stabia: a Piacenza la gara col Mantova

● (g.p.e.) La gara casalinga col Mantova si disputerà oggi al Garilli di Piacenza, indicato come campo di riserva al momento dell'iscrizione, causa l'inagibilità del Menti per lavori all'impianto elettrico. Per protesta la tifoseria organizzata della Juve Stabia (nella foto il tecnico Pagliuca) non sarà sugli spalti.

Serie C: stop di due turni a Stellone e Pozzi

● (p.s.) Un'offesa all'arbitro è costata due turni di squalifica a Roberto Stellone (nella foto), tecnico della Vis Pesaro (una giornata, invece, per Giovanni Lopez dell'AlbinoLeffe). Tra i calciatori: due turni a Pozzi (Clodiense), altri dieci – sempre espulsi all'esordio – salteranno invece la seconda di campionato.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

Festa granata
I giocatori della Reggiana festeggiano dopo la vittoria contro il Brescia LAPRESSE

tone al limite. Il Brescia invece è quello canonico, con sviluppo più ragionato e per vie centrali, sfruttando gli strappi di Bisoli. Al 33' il capitano sfiora l'incrocio con un tiro a giro da fuori area.

Dominio Troppo poco incisivo però il tandem di trequartisti (Olzer-Bianchi), che Maran sostituisce in toto nella ripresa con Galazzi e Juric. Opaco anche Borrelli, anche a causa della marcatura attenta di Rozzio. Maran («abbiamo concesso troppo in contropiede, dobbiamo resettare subito») cambia anche il sistema di gioco, con il croato, all'esordio in biancazzurro, che va ad affiancare Borrelli, alzando Bertagnoli e Galazzi in un 4-2-4. Ma il copione non cambia, anzi, la Reggiana ancora più bassa sfrutta meglio il contropiede. Così, al 18' una sgroppata sulla destra di Vergara con palla centrale per Gondo è sventata da Adorni in scivolata. Un minuto più tardi lo stesso attaccante ivoriano, entrato al posto di Vido, centra la traversa con un tiro da fuori. Al 38' sempre Gondo ha sui piedi la palla per chiuderla ma da solo davanti alla porta mette fuori il cioccolatino del solito Vergara. Ma ci pensa Portanova al 41' a scacciare gli spettri della clamorosa rimonta subita per mano del Mantova alla prima giornata. Altro strappo prolungato di Vergara, che si fa 50 metri palla al piede e scarica per il compagno sulla sinistra, rientro sul destro e... Reggiana in paradiso.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

I campani salgono al secondo posto

Braaf lancia la Salernitana La Samp crolla: già contestata

Un punto in tre gare per la squadra di Pirlo che si era portata sul 2-1

SALERNITANA	3
SAMPDORIA	2

(PRIMO TEMPO) 1-2
MARCATORI Simy (Sal) al 1', Tutino (Sam) al 4', Coda (Sam) al 22' p.t., Valencia (Sal) al 15', Braaf (Sal) al 40' s.t.

SALERNITANA (4-3-3)
Sepe 6; Daniliuc 6, Bronn 5,5, Velthuis 6, Bradaric 5,5 (dal 24' s.t. Njoh 6); Tello 5,5 (dal 17' s.t. Kallon 5), Amatucci 6,5, Tongya 6; Verde 6 (dal 44' s.t. Gentile s.v.), Simy 6, Valencia 6 (dal 24' s.t. Braaf 7)
PANCHINA Fiorillo, Corriere, Ruggeri, Iervolino, Di Vico, Sfait, Legowski
ALLENATORE Martusciello 6,5

SAMPDORIA (3-4-1-2)
Vismara 5,5; Bereszynski 6, Romagnoli 5,5, Veroli 6; De Paoli 6 (dal 34' .s.t. Venuti 6), Bellemo 6 (dal 46' s.t. Kasami s.v.), Meulensteen 6,5 (dal 46' s.t. La Gumina s.v.), Ioannau 6; Bendetti 6 (dal 24' s.t. Akinsamiro 6); Tutino 7 (dal 24' s.t. Sekulov 5,5), Coda 6,5
PANCHINA Ravaglia, Viera, Giordano, Ferrari, Yepes, Girelli, Vilikic
ALLENATORE Pirlo 5,5

ARBITRO Feliciani di Teramo 5
ASSISTENTI Di Giacinto 6-Ceolin 6
ESPULSO Kallon (Sal)per doppia ammonizione (per comportamento non regolamentare e per proteste)
AMMONITO Bellemo (Sam) per gioco scorretto
NOTE paganti 11.120, incasso non comunicato; abbonati 4563. Tiri in porta 8-4. Tiri fuori 8-5. In fuorigioco 0-3. Angoli 7-4. Recuperi: p.t. 4', s.t. 6'

di **Roberto Guerriero**
SALERNO

Un'altra rimonta, la seconda all'Arechi per la Salernitana che passa dalla paura di un'altra sconfitta ad una vittoria che regala emozioni. Tutto questo nella notte del ricordo di Sven Goran Eriksson che fece grande la Sampdoria negli anni Novanta. Strisicioni ed applausi per testimoniare l'affetto per l'allenatore gentiluomo. Una notte amara e di riflessione per la squadra blucerchiata che si ritrova a gestire una crisi inattesa: solo un punto in tre partite, poco per puntare in alto.

Rimonta iniziale Pirlo ha dato spazio al turnover e, rispetto all'ultima partita ha cambiato mezza squadra ed anche il modulo perché ha schierato Benedetti alle spalle della coppia Coda-Tutino, entrambi apprezzati ex, ma pronto anche ad arretrare sulla mediana per dare sostanza a metà campo e chiudere gli spazi. Mossa indovinata perché la Samp ha preso il possesso della partita anche se l'inizio è stato da incubo: Vismara, dopo soli 14", ha controllato male un incauto retropassaggio di Romagnoli ed il pallone è carambolato sui piedi di Simy che ha realizzato il suo primo gol in campionato. Il vantaggio, però, non ha indirizzato la partita a causa dei soli errori della Salernitana. I due ex hanno mandato in crisi la difesa campana: al 4' Tutino (lancio di Coda) ha superato in velocità prima un impacciato Bronn e poi Sepe ed ha riportato in equilibrio il punteggio. A metà primo tempo è stato Tutino a restituire l'assist a Coda che, da pochi metri, sfruttando un'altra disattenzione (Daniliuc a vuoto su un pallone alto) ha portato in avanti la Sampdoria con un tiro potente.

Sotto accusa
I giocatori della Sampdoria sono stati contestati a fine partita dai tifosi presenti all'Arechi LAPRESSE

I cambi Nel primo tempo il 4-3-3 della Salernitana è apparso tutt'altro che irresistibile. Tanta buona volontà ma nulla più. Martusciello, che nel riscaldamento ha perso per infortunio Soriano, ha dovuto riproporre Tongya in mediana. Così come accaduto in altre occasioni è stato un episodio a rivitalizzare la Salernitana. In avvio di ripresa il non impeccabile Feliciani ha concesso un rigore alla Samp, poi neutralizzato dalla Var. Scampato il pericolo la Salernitana ha cambiato passo, ha preso coraggio ed ha colpito con Valencia, bravo di testa a sfruttare una pennellata di Verde. I cambi di Martusciello hanno fatto il resto e, prima della fine, Braaf (entrato dalla panchina) con un'altra giocata d'autore ha costruito la vittoria.

TEMPO DI LETTURA 1'58"

7 Braaf
L'attaccante va ancora a segno. Il suo secondo gol italiano vale un'altra vittoria

Vittoria in B dei toscani dopo 76 anni

La Carrarese fa festa con Schiavi e Finotti Scivolone del Südtirol

di **Alessio Carli**
PISA

La Carrarese fa finalmente festa: primi punti e prima vittoria nella Serie B ritrovata dopo 76 anni, alla prima uscita casalinga (sul neutro dell' Arena Garibaldi). Di fronte a 2mila tifosi carraresi scatenati l'ex-capolista Sudtirol che viaggiava a punteggio pieno è stata costretta ad arrendersi agli eroi della promozione Schiavi e Finotto (suo il gol nella finale con il Vicenza).

Strategie Senza nulla togliere ai meriti di Calabro, che ha preparato una partita di attacco ma senza frenesia così da cercare l'attimo giusto per colpire, gli ospiti hanno pagato dazio al pesante turnover di Valente, che ne ha cambiati sei lasciando inizialmente a riposo il duo d'attacco Casiraghi-Odogwu, presentando una squadra che ha pensato soprattutto a gestire la gara mantenendola su ritmi bassi (Rover decisivo nelle precedenti gare alla prima da titolare si è immalinconito sulla fascia). Una strategia che ha pagato fino a poco prima dell' intervallo, quando la Carrarese (solo tre novità rispetto al ko di Cremona) ha alzato i ritmi e costretto il Sudtirol a una difesa affannosa e dopo tre corner consecutivi Masiello per rinviare ha colto il piede di Coppolaro anziché il pallone: rigore che Schiavi ha trasformato nell'angolo basso a destra nonostante il tocco di Bleve. Nel secondo tempo dentro Casiraghi che si è fatto vivo dalle parti di Bleve, ma la Carrarese ha cercato subito di colpire con le ripartenze, riuscendoci all' 11' con un' azione prolungata rifinita dal cross di Zanon per la girata di testa di Finotto.

TEMPO DI LETTURA 1'20"

7,5 Schiavi
Corre, contrasta, ispira le iniziative più pericolose ed è freddo sul rigore

CARRARESE	2
SÜDTIROL	0

(PRIMO TEMPO) 1-0
MARCATORI Schiavi su rigore al 45' p.t. ; Finotti all' 11' s.t.

CARRARESE (3-4-2-1)
Bleve 6; Imperiale 6,5 Oliana 7, Coppolaro 6,5; Zanon 7 (dal 39' s.t. Scheffer) , Schiavi 7,5 (dal 26' s.t. Capezzi 6), Giovane 6,5 (dal 33' s.t. Zuelli 6), Cicconi 6; Panico 6, Capello 6,5 (dal 26' s.t. Cerri 6); Finotto 7 (dal 33' s.t. Cherubini 6)
PANCHINA Mazzini, Della Latta, Palmieri, Cartano, Motolese, Belloni, Palermo
ALLENATORE Calabro 7

SÜDTIROL (3-5-2)
Poluzzi 6; Giorgini 6, Masiello 6, Cagnano 5,5 (dal 35' s.t. F. Davi s.v.) ; Molina 5,5 (dal 23' s.t. Odogwu 5), Mallamo 6 (dal 23' s.t. S. Davi 6), Kurtic 5,5, Tait 6 (dal 1' s.t Arrigoni 6), Rover 5; Merkaj 6, Crespi 6 (dal 1' s.t. Casiraghi 6,5)
PANCHINA Drago, Tschoell, Martini, Ceppitelli, Kofler, Brik, Praszelik
ALLENATORE Valente 5,5

ARBITRO Monaldi di Macerata 6,5
ASSISTENTI Tolfo 5,5–Scarpa 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Tait (S) per comportamento non regolamentare; Rover (S), Kurtic (S) per gioco scorretto
NOTE paganti 1.987, incasso 21.038 euro, non ci sono abbonati, Tiri in porta 3-1. Tiri fuori 1-2. In fuorigioco 2-0. Angoli 6-8. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'

Vivarini non ingrana

Defrel al fotofinish Frosinone ripreso Modena, punto ok

di **Alessandro Salines**
FROSINONE

Il pareggio ha regalato continuità al Modena e una mezza delusione al Frosinone, punito per la seconda volta di fila nel recupero. Vivarini resta a secco di vittorie dopo 4 partite tra campionato e Coppa Italia. Il nuovo corso non ha ancora ingranato: 2 punti in 3 giornate sembrano pochi. Un cantiere ancora aperto come il mercato. L'innesto di elementi come Machin (in campo nella ripresa) potrà dare una mano. Bisoli (in tribuna per squalifica) ha infilato il secondo risultato utile di fila dopo la vittoria col Bari. Ma il Modena, dopo un ottimo primo tempo, ha rischiato di perdere se Defrel non avesse trovato il jolly nel finale.

Duelli-chiave Vivarini si è affidato alla stessa formazione battuta a La Spezia. Mini-turnover e a sorpresa cambio di modulo nel Modena. Al centro della difesa a 3 debutto dal 1' per Botteghin, puntellate le fasce con Di Pardo (all'esordio). In attacco la novità-Abiuso. Il piano-partita di Bisoli ha funzionato e il primo tempo è stato condotto dal Modena, più squadra rispetto a un Frosinone spento. Nella ripresa spazio per Defrel nel Modena. Mentre Vivarini ha inserito Distefano passando al 4-2-3-1. L'ex Ternana, come con la Samp, ha avuto un grande impatto. Pericoloso al 14', ha sbloccato la partita con un gol di testa (secondo stagionale ed oggi è il suo 21° compleanno). Rete assegnata dal Var. Forte del vantaggio il Frosinone ha trovato fiducia sfiorando il raddoppio (Distefano ed Ambrosino). Il Modena le ha provate tutte con i cambi e nel recupero Defrel di testa ha sancito l'1-1.

TEMPO DI LETTURA 1'12"

7 Defrel
Un gol bello e pesante da bomber di razza che evita al Modena il ko

FROSINONE	1
MODENA	1

(PRIMO TEMPO) 0-0
MARCATORI: Distefano (F) al 14', Defrel (M) 48' s.t.

FROSINONE (3-4-2-1)
Cerofolini 6; Biraschi 6, Monterisi 6 (dall'8' s.t. Bracaglia 5,5), Marchizza 6; J. Oyono 5,5, Darboe 5,5 (dall'8' s.t. Vural 6), Cichella 6, A. Oyono 5,5 (dal 1' s.t. Distefano 6); Ghedjemis 5,5 (dal 23' s.t. Kvernadze 5,5), Ambrosino 6; Cuni 5,5 (dal 32' s.t. Machin s.v.)
PANCHINA Frattali, Sorrentino, Lusuardi, Kalaj, Garritano, Machin, Pecorino, Sene
ALLENATORE Vivarini 5,5

MODENA (3-4-2-1)
Gagno 6; Caldara 6 (dal 30' s.t. Boshanaj s.v.), Botteghin 6,5, Zaro 6,5; Di Pardo 6 (dal 42' s.t. Duca s.v.), Gerli 6,5, Santoro 6,5 (dal 18' s.t. Battistella 6,5), Cotali 6,5; Abiuso 6 (dal 1' s.t. Defrel 7), Palumbo 6,5; Mendes 6 (dal 18' s.t. Gliozzi 5,5)
PANCHINA Sassi, Bagheria, Beyuku, Pergreffi, Magnino, Duca, Boshanaj, Idrissi, Cauz
ALLENATORE Angelini (Bisoli squalificato) 6

ARBITRO Piccinini di Forlì 6
ASSISTENTI Bercigli 6-Ricci 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Caldara (M), Santoro (M), Ambrosino (F), Gerli (M) per gioco scorretto
NOTE paganti 9.841, incasso di 96.391,63 euro; abbonati 8.129, quota non comunicata. Tiri in porta 3-3. Tiri fuori 5-5. In fuorigioco 1-4. Angoli 2-6. Recuperi: p.t. 1', s.t. 6'

Risveglio La festa dei giocatori del Palermo dopo il gol decisivo di Roberto Insigne (a destra), 30 anni: i rosanero hanno vinto dopo due sconfitte LIVERANI

Questo è il vero Palermo Cremonese ko e furiosa

CREMONESE	0
PALERMO	1

(PRIMO TEMPO) ▸ **0-0**
MARCATORE Insigne al 31' s.t.

CREMONESE (3-5-2)
Fulignati 6,5; Antov 6, Bianchetti 6,5, Lochoshvili 6; Sernicola 6,5 (dal 38' s.t. De Luca s.v.), Collocolo 6, Majer 6, Vandeputte 6 (dal 24' s.t. Johnsen 6,5), Zanimacchia 5,5 (dal 24' s.t. Barbieri 6); Vazquez 6 (dal 33' s.t. Bonazzoli s.v.), Tsadjout 5,5 (dal 24' s.t. Nasti 6)
PANCHINA Saro, Quagliata, Ravanelli, Falletti, De Luca, Castagnetti, Moretti, Milanese
ALLENATORE Stroppa 6

PALERMO (4-2-3-1)
Desplanches 7; Pierozzi 6 (dal 13' s.t. Diakite 6), Ceccaroni 7, Nikolaou 7, Lund 6; Blin 7, Gomes 7; Di Mariano 6 (dal 24' s.t. Insigne 6,5), Ranocchia 6 (dal 13' s.t. Verre 6), Di Francesco 6,5 (dal 38' s.t. Baniya s.v.); Henry 6,5 (dal 24' s.t. Brunori 6)
PANCHINA Nespola, Sirigu, Segre, Vasic, Appuah, Buttaro, Peda
ALLENATORE Dionisi 7

ARBITRO Fourneau di Roma 4,5
ASSISTENTI Palermo 6-Moro 6
ESPULSI Lochoshvili (C) per proteste dopo il fischio finale
AMMONITI Blin (P) e Di Francesco (P) per gioco scorretto; Desplanches (P) e Ceccaroni (P) per c.n.r.; Vandeputte (C), Barbieri (C) e Bianchetti (C) per proteste
NOTE paganti 3.524, incasso non comunicato; abbonati 6.313, quota non comunicata. Tiri in porta 4-3. Tiri fuori 5-1. In fuorigioco 1-0. Angoli 8-4. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'

di **Nicola Binda**
INVIATO A CREMONA

Insigne regala ai rosanero la prima vittoria Fourneau sotto accusa: gol annullato ingiustamente e manca un rigore

Se è stato possibile riunire gli Oasis, allora anche il Palermo ha capito di poter mettere insieme i vari pezzi per essere uno squadrone. Così al terzo tentativo, dopo due viaggi a vuoto (di punti e di gol) a Brescia e Pisa, è arrivata una vittoria pesantissima per vari motivi. In primis perché ha vinto contro una rivale diretta per la promozione, una Cremonese uscita dal campo schiumando rabbia (giustamente) per le topiche di Fourneau. Poi perché la squadra di Dionisi ha dato i segnali di forza necessari per la promozione, sapendo soffrire sotto gli incessanti assalti della squadra di Stroppa e riuscendo a colpire nel momento giusto. E infine perché adesso, dopo quasi due mesi trascorsi al Nord fra ritiro estivo e tre trasferte di fila, può tornare in Sicilia a ricevere l'abbraccio dei suoi tifosi.

Cremonese a secco Una squadra bella che gioca e domina come piace a Stroppa, ma non conclude. Il tecnico si consola con i dati di pericolosità della Cremonese, ma i numeri dicono che in tre partite è arrivato un solo gol su rigore (Vazquez con la Carrarese). Ha sorpreso la scelta di tenere fuori i tre bomber arrivati dal mercato (Bonazzoli, De Luca, Nasti) preferendo uno Tsadjout che corre tanto ma non è un cecchino: da segnalare solo una girata di testa a lato nel primo tempo. Il grande ex Vazquez ha cercato di ricamare ma è stato soffocato, gli interscambi tra mezze ali ed esterni hanno funzionato, la palla è viaggiata veloce. Già, ma nessuno ha fatto gol. Uno è stato annullato alla mezzora, quando Fourneau ha fischiato mentre Majer dal limite scagliava un gran tiro: l'arbitro ha visto un fallo su Ceccaroni che però era caduto da solo. Più occasioni nella ripresa, aperta da un gran destro di Sernicola messo in angolo da Desplanches, poi Majer dal limite non è andato convinto sull'assist di Nasti e ha calciato in curva, mentre nel recupero Johnsen ha sfiorato la traversa e Barbieri s'è fatto stoppare dal portiere in uscita. Ma la rabbia era esplosa poco prima, quando Diakite a centroarea ha spinto Nasti: rigore solare, non per Fourneau. Insomma, niente regalo per il cavalier Arvedi, che oggi compie 87 anni. Auguri.

Palermo operaio Dionisi ha cambiato ancora, stavolta ha messo da solo Henry davanti (tanto sacrificio) con Ranocchia sotto punta in un 4-2-3-1 che aveva Di Mariano e Di Francesco esterni d'attacco. Ceccaroni e Nikolaou sono stati due giganti insieme a Blin e Gomes a schermare l'area, e dopo più di un'ora di sola copertura quest'ultimo è stato il primo a scaldare le mani a Fulignati. E dopo tanti rischi (ultimo quello su Majer) una bella ripartenza ha visto Di Francesco filare da solo a sinistra e mettere un rasoterra sul secondo palo, dove è sbucato Insigne per il comodo appoggio in rete. A quel punto il tecnico ha messo l'elmetto, la corazza e... Baniya (ultimo rinforzo) riuscendo a resistere. Rischiando, ma riuscendo a dare quel segnale che il campionato si aspettava.

TEMPO DI LETTURA **2'41"**

7 Desplanches
Salva la porta con due parate pesanti: lascerà il posto a Sirigu?

Il pari del Tombolato

Cittadella e Pisa si accontentano tra molti rimpianti

La prestazione degli uomini di Inzaghi è convincente ma la squadra deve essere completata Troppi errori di mira

di **Enrico Leo**
CITTADELLA (PD)

Al vernissage del rinnovato Tombolato tra Cittadella e Pisa è finita in parità tra rimpianti e mira da raddrizzare. Dopo la magica notte contro il Palermo, il pareggio in Veneto per Inzaghi è un minimo passo indietro nel risultato, ma non nella prestazione. Anzi, ai punti avrebbero meritato di più proprio i toscani, protagonisti di una grande gara a livello fisico e di qualità fino alla trequarti. È mancata la fase di finalizzazione, come è dimostrato dai due legni colpiti da Arena e Moreo, le occasioni sciupate da Nicholas Bonfanti, Leris e sempre Moreo. Un Pisa pragmatico, molto sciupone, di sicuro protagonista di questa nascente Serie B.

Aiuti dal mercato Ma cosa serve al Pisa per fare il salto di qualità e sedersi al tavolo delle big? Senza mezzi termini un aiuto dal mercato nel reparto difensivo. In occasione del pareggio di Vita, arrivato su schema da palla inattiva, Caracciolo si è fatto rubare il tempo con troppa facilità dal trequartista di Gorini. Tutto fisiologico ad agosto, per carità, ma se si vuole puntare più in alto... Intanto Inzaghi può coccolarsi il braccetto difensivo Giovanni Bonfanti, classe 2003 in prestito dall'Atalanta sempre testa alta e mai in affanno ed Alessandro Arena, alla prima da titolare e mattatore fino al cambio. Non solo la traversa, ma soprattutto il mancino con cui aveva portato avanti i suoi all'8' approfittando dell'errore di Sottini.

Il digiuno Continua l'astinenza di vittorie interne per Gorini, a caccia dei 3 punti da ben 227 giorni e al quinto pari casalingo di fila tra vecchia e nuova stagione. Le scorie fisiche dell'impresa del Rigamonti si sono fatte sentire, inutile negarlo. Nemmeno la Tribuna Est più vicina al campo, novità stagionale, ha fatto sentire meno la mancanza al centro della difesa dello squalificato Pavan. Senza il suo regista difensivo, mal sostituito da Sottini e poco protetto dal play Casolari, destro di velluto quando può verticalizzare, tenero a protezione della retroguardia, il Cittadella ha patito fino al pari. Da quel momento capitan Branca e compagni hanno ballato in difesa, ma senza affondare, tanto da sprecare con Rabbi il possibile 2 a 1. Sarebbe stata troppa grazia per Gorini, ma con 4 punti dopo tre partite i veneti guardano al futuro con rinnovata fiducia.

TEMPO DI LETTURA **1'50"**

CITTADELLA	1
PISA	1

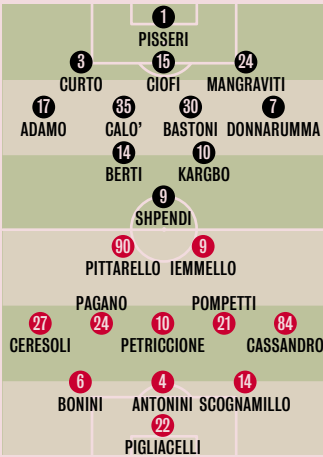
(PRIMO TEMPO) ▸ **1-1**
MARCATORI: Arena (P) all'8', Vita (C) al 25' p.t.

CITTADELLA (4-3-1-2)
Kastrati 6; Carissoni 6,5, Angeli 6, Sottini 4,5 (dal 1' s.t. Salvi 6), Masciangelo 6,5; Vita 7 (dal 31' s.t. Amatucci 6), Casolari 5,5, Branca 6,5; Cassano 6 (dal 17' s.t. Tessiore 5,5); Rabbi 5,5 (dal 26' s.t. Desogus 5,5), Ravasio 6 (dal 17' s.t. Pandolfi 6)
PANCHINA Maniero, Scquizzato, Negro, Rizza, D'Alessio, Djibril, Magrassi
ALLENATORE Gorini 6

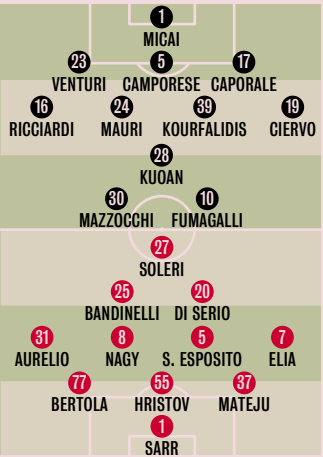
PISA (3-4-2-1)
Semper 6; Canestrelli 5,5, Caracciolo 5, G.Bonfanti 7; Leris 6 (dal 42' s.t. Piccinini s.v.), Hojholt 6,5, Marin 6, Angori 5,5 (dal 15' s.t. Beruatto 6); Arena 7 (dal 15' s.t. Moreo 6), Vignato 5,5 (dal 15' s.t. Tramoni 6) ; N.Bonfanti 6 (dal 30' s.t. Touré 6)
PANCHINA Nicolas, Loria, Rus, Calabresi, Jevsenak, Tosi, Mlakar
ALLENATORE Inzaghi 6

ARBITRO Arena di Torre del Greco 6
ASSISTENTI Passeri 6 - D'Ascanio 6
AMMONITI Sottini (C), Vignato (P), Masciangelo (C), Desogus (C) per gioco scorretto; Vita (C) per proteste
NOTE paganti 2.123, incasso di 17.457,90 euro; abbonati 1.562, quota di 8.140,10 euro. Tiri in porta 2-3 (con un palo e una traversa). Tiri fuori 2-8. In fuorigioco 2-0. Angoli 2-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'

Top
7 Arena
Illumina ad ogni tocco. Il gol e la traversa, idee e concretezza per i compagni

Le partite di oggi

OGGI ore 20.30 **STADIO** Orogel Stadium-Manuzzi **ARBITRO** Collu **ASSISTENTI** Mastrodonato-Cortese **IV UOMO** Gianquinto **VAR** Maggioni **AVAR** Santoro **TV** Dazn **PREZZI** 5-67 euro

CESENA
PANCHINA 33 Klinsmann, 93 Siano, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 13 Celia, 11 Ceesay, 70 Francesconi, 71 Manetti, 23 Antonucci, 92 Coveri
ALLENATORE Mignani
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Prestia, Saber, Van Hooijdonk

CATANZARO
PANCHINA 1 Dini, 99 Borrelli, 2 Piras, 3 Turicchia, 23 Brighenti, 32 Krajnc, 20 Pontisso, 29 Seck, 77 Volpe, 28 Biasci, 45 Buso, 63 Rafele
ALLENATORE Caserta
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Koutsoupias, Situm, Compagnon, Brignola, Curcio

OGGI ore 20.30 **STADIO** San Vito-Marulla **ARBITRO** Di Marco **ASSISTENTI** Laudato-Niedda **IV UOMO** Castellone **VAR** Dionisi **AVAR** Miele **TV** Dazn **PREZZI** 16-65 euro

COSENZA
PANCHINA 22 Vettorel, 12 Baldi, 55 Hristov, 15 Dalle Mura, 2 Cimino, 4 Martino, 6 Charlys, 34 Florenzi, 11 D'Orazio, 41 Contiero, 20 Rizzo Pinna, 9 Sankoh, 21 Zilli **ALLENATORE** Alvini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Gyamfi, Sgarbi, Marras, Barone, Begheldo, Arioli, Novello

SPEZIA
PANCHINA 12 Mascardi, 2 Wisniewski, 4 Ferrer, 13 Reca, 32 Vignali, 44 Benvenuto, 6 Degli Innocenti, 29 Cassata, 36 Candelari, 65 Giorgeschi, 9 P. Esposito, 11 Falcinelli
ALLENATORE D'Angelo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Muhl, Kouda, Crespi

OGGI ore 20.30, a Piacenza **STADIO** Garilli
ARBITRO Perri
ASSISTENTI Pagliardini-Catallo
IV UOMO Catanzaro **VAR** Meraviglia
AVAR Paganessi **TV** Dazn
PREZZI 20-60 euro

JUVE STABIA
PANCHINA 1 Matosevic, 13 Baldi, 28 Andreoni, 25 Gerbo, 7 Tonin, 14 Meli, 37 Maistro, 7 Zuccon, 5 Di Marco, 9 Adorante, 99 Piovanello, 27 Candellone
ALLENATORE Pagliuca
SQUALIFICATI nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Pierobon, Mignanelli, Varnier

MANTOVA
PANCHINA 12 Sonzogni, 5 Redolfi, 27 Maggioni, 29 Cella, 87 De Maio, 8 Burrai, 21 Trimboli, 24 Artioli, 70 Aramu, 7 Mensah, 9 Debenedetti, 11 Fiori
ALLENATORE Possanzini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Panizzi

L'Altra Copertina

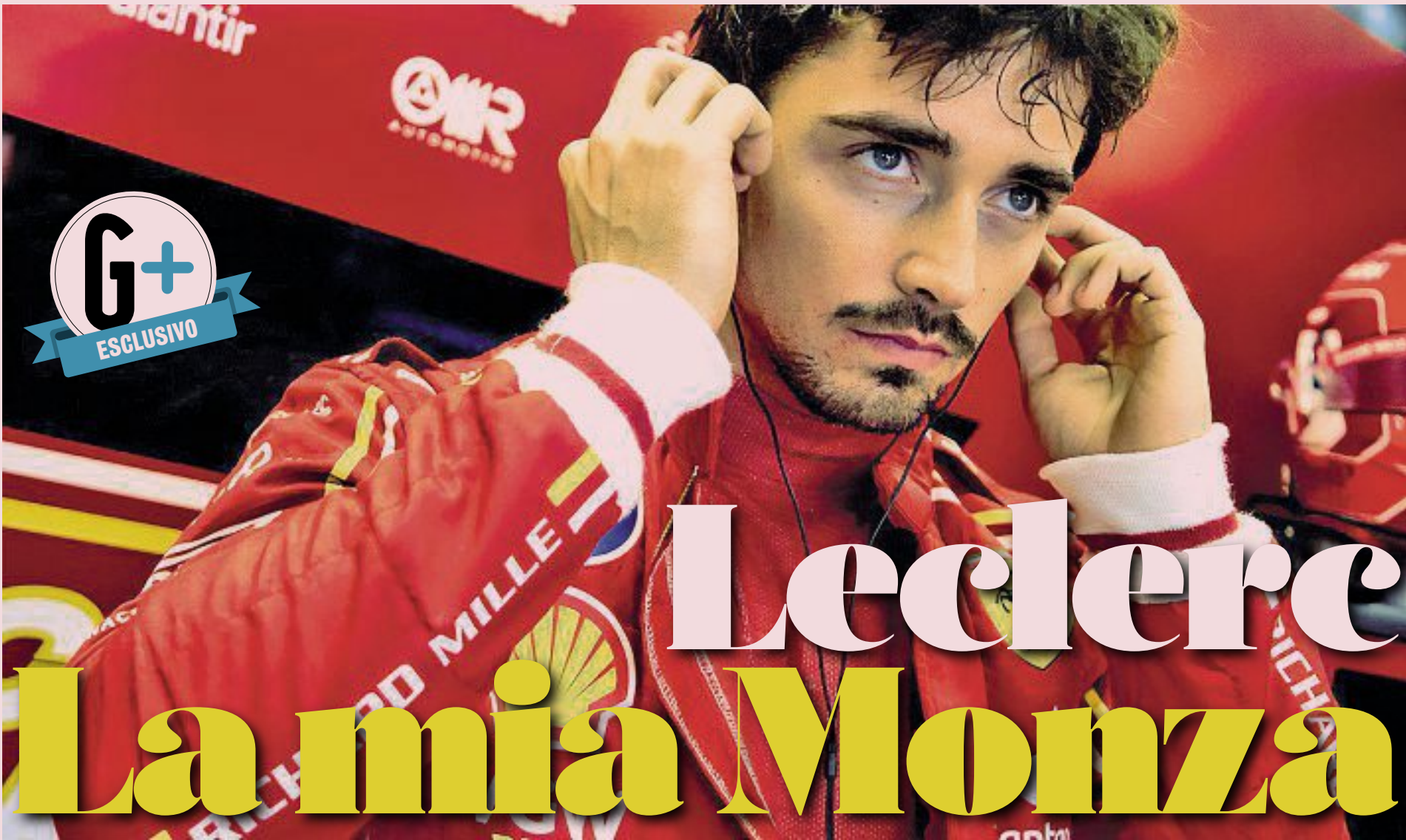
Williams via Sargeant, arriva Colapinto

● La Williams appieda Logan Sargeant, cui è stato fatale l'incidente nelle FP3 di Zandvoort, e fa posto a Franco Colapinto che correrà da Monza a fine stagione. Il 21enne pilota argentino fa parte del vivaio della Williams, corre in F.2 con la MP Motorsport (vittoria a Imola) e ha già guidato la FW46 nelle FP1 di Silverstone.

Leclerc La mia Monza

Alta fedeltà Charles Leclerc, 26 anni, monegasco, è legato alla Casa di Maranello fin dal suo salto di qualità come pilota di monoposto, essendo cresciuto in seno alla FDA (Ferrari Drivers Academy). Con la rossa, fra l'altro, ha conquistato due fra le gare più significative e ambite per un pilota della Ferrari: il GP d'Italia sul circuito di Monza, nel 2019, e quello di Monaco, sulle strade del Principato di Montecarlo dove è cresciuto, quest'anno. Nel complesso, in F.1 Leclerc ha collezionato 37 podi, comprensivi delle 6 vittorie, e realizzato 9 giri veloci

«Una gara speciale: vogliamo il bis Con Hamilton parlo di musica»

Il monegasco: «Credo nella Ferrari e in Vasseur per tornare al vertice. Newey? È il gruppo a vincere»

di **Luigi Perna**
INVIATO A MARANELLO (MODENA)

La mattinata di prove al simulatore è conclusa e Charles Leclerc si rifugia nella stanza riservata ai piloti, fra gli uffici al secondo piano dell'edificio della Gestione Sportiva, per un momento di pausa e questa intervista. Fuori c'è una folla di ragazzini, e soprattutto ragazzine, schierati ai cancelli della fabbrica di Maranello in attesa che il loro idolo esca sulla Ferrari Purosangue per strappargli un autografo o un "selfie". La febbre di Monza è già scoppiata.

Contro Lewis potrò mostrare il mio valore Da fuori, non ha molti punti deboli

Nuovo compagno Lewis Hamilton, 39 anni, 7 volte iridato EPA

▶ Leclerc, che cosa succede nella sua testa e all'interno del team quando c'è il GP d'Italia?
«È una motivazione extra, perché questa gara sentimentalmente ha un valore aggiunto, visto che corriamo vicino a casa e davanti ai nostri tifosi. Inoltre c'è attesa perché di solito portiamo novità sulla vettura, specifiche per la pista, e siamo ansiosi di scoprire come funzioneranno. Avendo vinto nel 2019, tutti abbiamo voglia di ripeterci».

▶ Quali momenti ricorda con più piacere della battaglia contro le Mercedes di Hamilton e Bottas che le diede la vittoria?
«Il momento in cui mi difendo dall'attacco di Lewis alla curva della Roggia, portandolo un po' fuori, con la preoccupazione per l'investigazione dei commissari che poi per fortuna non hanno dato penalità. Gli ultimi due giri, quando ho visto la gente impazzita sulle tribune. E infine il podio con la marea rossa».

▶ Pensa che quest'anno sarà più difficile battere la McLaren di Norris, la Red Bull di Verstappen o la Mercedes di Hamilton?
«La situazione può cambiare in fretta da circuito a circuito. Ma, guardando le ultime gare, la vettura da battere è la McLaren, anche su una pista veloce».

▶ Ritiene che i nuovi sviluppi sulla vettura possano darvi quel decimo o due che vi è mancato dopo il suo trionfo a Montecarlo?
«Ho provato le novità e sono certo che rappresentino un passo in avanti. Però bisogna capire se ci mancheranno uno o due decimi oppure nove decimi in qualifica come a Zandvoort. Venerdì a Monza avremo uno scenario chiaro. Certo, se in gara la situazione sarà come in Olanda dove eravamo vicini, allora un passo avanti potrebbe fare la differenza».

▶ Quanto è importante chiudere bene questa stagione in prospettiva delle prossime?
«Raddrizzare il finale di campionato è molto importante anche in vista del 2025, perché la base tecnica delle vetture sarà la stessa. Prima eliminiamo i problemi e meglio sarà per lo sviluppo della macchina del prossimo anno. Mancano nove gare: vorrei vincerle tutte».

▶ I rinforzi che sta portando Frederic Vasseur basteranno per costruire una macchina vincente anche se non arriverà Adrian Newey?
«Il successo non dipende da una sola persona, non sarà questo a farci diventare campioni del mondo. Credo nel team e nelle scelte di Fred, nella sua visione, penso sia l'uomo giusto per riportare la Ferrari a vincere. Abbiamo un gruppo solido e ci saranno rinforzi. Inoltre, da quando c'è Fred, abbiamo un metodo di lavoro molto buono. Ci troviamo in un frangente difficile, perché siamo incappati in problemi che non ci aspettavamo con gli sviluppi, ma dobbiamo reagire. Per tornare al vertice sarà solo questione di tempo».

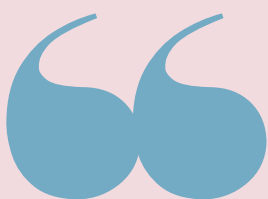
▶ Lei e Hamilton sembrate già compagni di squadra per come vi si vede in sintonia nel paddock.
«Già ci conoscevamo ma il nostro rapporto è più stretto da quando è diventato ufficiale il suo passag-

IDENTIKIT

Charles Leclerc

Ha titoli in GP3 e F.2 Da sei stagioni è a Maranello

Nato a Montecarlo il 16 ottobre 1997 inizia a correre sui kart a 7 anni, grazie a papà Hervé, ex pilota di F.3, e Jules Bianchi, figlio del proprietario della pista di Brignole. Dopo un secondo posto all'Europeo e due ai Mondiali coi kart, nel 2014 è 2° in Formula Renault e nel 2015 corre in Formula 3 Europea. Nel 2016 vince la GP3 e nel 2017 si ripete in F.2. Nel 2018 debutta in F.1 con la Sauber e da 2019 è alla Ferrari, con cui ha conquistato 6 GP e 25 pole.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

FUTURO

Domenicali: «Doppio GP in Italia? Tocca al governo»

Promossi i lavori all'Autodromo: «Ma si pensi a tribune e paddock»

Stefano Domenicali, presidente e a.d. della Formula 1 ieri ha parlato dei lavori a Monza e dei due GP italiani. «Non possiamo pensare a una F.1 senza GP d'Italia», ha premesso. «Monza - ha aggiunto - dopo troppi anni ha iniziato un percorso che per noi era imprescindibile sulle strutture. Si è lavorato bene su tutto quello che sta sottoterra, diciamo. Ora bisogna andare avanti su quello che sta sopra, quindi tribune, paddock, hospitality. E bisogna farlo con tempi definiti e certi». Il contratto scade nel 2025 e ora l'Italia è il solo Paese oltre agli Usa con più di un evento. «Le richieste per i GP sono tante. In Africa è articolata quella del Ruanda, anche se servirà qualche anno». Per questo

Capo Stefano Domenicali, 59, è a.d. e presidente della Formula 1 GETTY

In Tv

CALCIO
Real Valladolid-Leganes Liga **19** Dazn
Athletic Bilbao-Valencia Liga **19** Dazn
Cesena-Catanzaro Serie B **20.30** Dazn
Juve stabia-Mantova Serie B **20.30** Dazn
Cosenza-Spezia Serie B **20.30** Dazn
Atletico Madrid-Espanyol Liga **21.30** Dazn
Real Sociedad-Alaves Liga **21.30** Dazn
CICLISMO
Padron-Padron Vuelta, 11ª tappa **15.15** Eurosport
PARALIMPIADI
Cerimonia di Apertura Parigi 2024 **19.55** Rai Due
TENNIS
Us Open Atp e Wta, 2° turno **17** Supertennis, Sky Sport (6 canali), Now

Ho conosciuto Sinner, è molto simpatico Abbiamo in mente di organizzare una partita a padel

Charles Leclerc

gio alla Ferrari nel 2025. Parliamo soprattutto delle nostre passioni: musica, oppure dei viaggi. Si sono incontrati pure i nostri cani... (ride; ndr). Non parliamo quasi mai di F.1 perché Lewis fino a dicembre è un pilota Mercedes».

▶ Che cosa prova pensando che l'anno prossimo dovrà confrontarsi nello stesso team e a parità di macchina con il pilota più vincente della storia?
«È un'opportunità. Perché potrò imparare, avendo Hamilton nel box, e allo stesso tempo potrò dimostrare il mio valore. Sono super motivato. Ma prima c'è da concludere in bellezza quest'ultima stagione con Sainz. Ho sempre cercato di studiare i miei compagni, punti forti e debolezze, per superarli. Dovrò scoprire le caratteristiche di Lewis, anche se da fuori non sembra ci siano molti punti deboli...».

mantenerne due in Italia sarà dura. «Anche Imola sta facendo cose straordinarie – ha detto Domenicali della sua città –: per andare avanti con tutti e due però deve essere il governo a crederci e a sostenerli con finanziamenti adeguati. Diversamente uno dei due GP dovrà essere in grado di attirare i capitali dai privati.Bisogna decidere entro quest'anno». Domenicali ha poi parlato anche delle Sprint Race. «C'è la possibilità, non nel 2025, ma in futuro, di aumentarne il numero, perché stiamo constatando che l'interesse è in crescita. Non penso ad un format con tutti gli eventi Sprint come la MotoGP. Ne parleremo entro l'anno».
m.sal.

La n.16 La sua SF-24 n.16. Charles Leclerc è alla sesta stagione in Ferrari: nel 2022 è stato 2° nel Mondiale GETTY

CINQUE ANNI FA
È l'8 settembre 2019, Charles Leclerc vince con la Ferrari il GP d'Italia a Monza realizzando il sogno di una vita: occhi lucidi sul podio GETTY

▶ Si aspettava che Sainz in questi quattro anni sarebbe stato così competitivo rispetto a lei?
«Sapevo che Carlos è molto forte. Non capisco perché il pubblico fosse sorpreso quando arrivò alla Ferrari. E lavora tantissimo. Averlo affianco mi ha fatto bene, perché quando mi batteva, io ero spinto a dare di più, e questo ha fatto crescere il team».

▶ Vorrebbe gareggiare con un pilota del passato?
«Senna. Mio padre era un suo tifoso: mi ha trasmesso questa ammirazione. Michael Schumacher è stato una leggenda, ma Ayrton era speciale».

▶ Rimpiange le battaglie del 2022 con Verstappen?
«Mi manca la vittoria e riportare in alto la Ferrari».

▶ Si rivede nel percorso che Andrea Kimi Antonelli sta facendo alla Mercedes e pensa che lotterà per il titolo in futuro?
«Mi dicono che vada fortissimo. Ho pareri molto affidabili, visto che corre nel team di F.2 dove sono stato anch'io, per cui sono certo che abbia il talento per stare davanti pure in F.1 con una macchina competitiva».

▶ Nel 2019 ha conosciuto Jannik Sinner al Festival dello Sport della Gazzetta, si sarebbe immaginato di ritrovarlo ora numero uno al mondo?
«Non sono un esperto di tennis, ma qualcuno che ha lavorato con lui me lo aveva predetto. Quella volta a Milano ci siamo scambiati il numero di telefono e siamo rimasti in contatto, è molto simpatico. Abbiamo anche discusso di organizzare una partita a padel a Montecarlo, mi piacerebbe».

▶ Dopo paracadute, brevetto da sub e le lezioni per la licenza di volo, ha scoperto altre passioni?
«Sono curioso di provare nuovi sport adrenalinici. Solo il base-jumping non ho fatto. Una volta a Sochi ero con Giuliano Alesi e Antonio Fuoco in mezzo al nulla e mi è capitata l'occasione: non ho avuto il coraggio di saltare».

▶ Dove le nasce l'ispirazione per suonare il piano?
«Dal puro piacere di creare musica, trovando gli accordi che mi piacciono, anche se la gente invece pensa che io sia triste perché sono brani malinconici. Adesso ho cominciato a suonare la chitarra. Forse, se diventerò bravo, me la porterò alle gare».

TEMPO DI LETTURA **5'17"**

Avrei voluto correre con Senna: Schumacher è una leggenda, ma lui era speciale

Magic Ayrton Senna, morto a 34 anni: ha vinto tre Mondiali in F.1 GETTY

I NUMERI

7
Stagioni Leclerc corre in F.1 da sette stagioni: nel 2018, l'anno del debutto, era con la Sauber, poi dal 2019 sempre con la Ferrari

6
Vittorie In F.1 Leclerc vanta 6 successi, tutti con la Ferrari: GP Belgio e GP Italia 2019; GP Bahrain, GP Australia e GP Austria 2022; GP Monaco 2024

25
Pole Leclerc ha conquistato 25 pole position in F.1: è il pilota che ne ha ottenute di più senza aver mai vinto il Mondiale

I NUMERI

24
GP all'anno Stefano Domenicali ha detto ieri che 24 è il numero giusto di GP in una stagione (anche nel 2025 saranno 24) e che le richieste da nuovi Paesi sono tante

LA GUIDA

Nel fine settimana attesi in 300.000 E la Fan Zone apre già domani

Tante le novità per gli spettatori Così gli investimenti hanno migliorato viabilità e strutture

Da domani apre l'Autodromo di Monza per il GP d'Italia, dove nel weekend si attendono circa 300.000 spettatori. Per la gara di domenica restano pochi biglietti. C'è più disponibilità per le libere del venerdì e le qualifiche di sabato.

Novità I recenti lavori agevoleranno il flusso degli spettatori con un nuovo sottopasso, con percorso pedonale separato che collega Porta Vedano alla Parabolica. Allestite due passerelle pedonali: all'altezza della Prima Variante per agevolare chi entra da Biassono e nei pressi della Ascari per la Fan Zone.

Fan Zone Apre domani, dalle 13. Alle 15.40 ci sarà il team principal della Ferrari, Fred Vasseur. Tanti ospiti nel fine settimana, coi piloti Ferrari sabato alle 10.40; alle 17 talk con Kimi Antonelli, Gabriele Minì e Leo Fornaroli. Programma sulla App "Monza Circuit".

Dall'Indiana Nell'ambito del gemellaggio tra Monza e Speedway, la località del circuito vicino ad Indianapolis, al GP sarà presente il governatore dell'Indiana, Eric Holcomb.

Anello della Regina Il pilota che otterrà la pole avrà un premio speciale così denominato: si tratta di un pezzo unico ispirato alla Corona Ferrea custodita nel Duomo di Monza.

Treni Tra sabato e domenica 8 corse straordinarie fra Milano Centrale e Monza. Domenica potenziati i collegamenti fra Milano Porta Garibaldi e Biassono-Lesmo con 21 corse in più. Biglietti speciali da 10 euro (and.-rit.) per chi parte da Milano, 13 euro dal resto della Lombardia per la stazione di Monza. Da lì bus navetta della Linea Nera fino al Gate G.

31
MAXISCHERMI
Lungo il tracciato sono disposti 31 maxischermi che consentiranno al pubblico di seguire le azioni in tutti i tratti della pista. Saranno invece 21 i punti di ristoro, di cui 4 food court

Navette La Linea Nera è in servizio da venerdì a domenica dalle 7.30 alle 20.30, dalla stazione di Monza (Porta Castello) al Gate G. La Linea Blu sabato e domenica dalle 7.30 alle 20.30 dal parcheggio dello stadio di Monza al Gate G.

Biglietti Sono disponibili sui siti monzanet.it e ticketone.it.
m.sal.

Passione Tifosi e appassionati, soprattutto della Ferrari, sono pronti a riempire l'Autodromo Nazionale di Monza per il weekend del GP d'Italia: per loro collegamenti speciali, nuovi percorsi, iniziative e tanto intrattenimento di contorno a prove e GP AP

PARTENZA SHOCK PRIMO SET PERSO POI JANNIK CRESCE E DOMINA IL MATCH

Preoccupato L'espressione di Jannik Sinner durante il primo set, nel quale l'altoatesino ha commesso errori banali subendo il maggior dinamismo di Mackenzie McDonald, n.140 del mondo AP

CON IL BRIVIDO

IERI

Bene la Osaka

Uomini
Primo turno
Musetti b. Opelka (Usa) 7-6 (3) 1-6 6-1 7-5; Nakashima (Usa) b. Rune (Dan) 6-2 6-1 6-4; Baez (Arg) b. **Darderi** 6-4 6-7 (3) 6-0 7-6 (4); Djokovic (Ser) b. Albot (Mol) 6-2 6-2 6-4; Mensik (Cec) b. Auger-Aliassime (Can) 6-2 6-4 6-2; Machac (Cec) b. **Fognini** 7-5 6-1 6-3; Kokkinakis (Aus) b. Tsitsipas (Gre) 7-6 (5) 4-6 6-3 7-5; Alex Michelsen (Usa) b. Spizzirri (Usa) 6-1 7-5 6-3; **Arnaldi** b. Svajda (Usa) 6-3 6-2 6-1; **Sinner** b. McDonald (Usa) 2-6 6-2 6-1 6-2; Evans (Gb) b. Khachanov (Rus) 6-7 (6) 7-6 (2) 7-6 (4) 4-6 6-4

Donne
Primo turno
Errani b. Bucsa (Spa) 3-6 6-0 6-4; Dolehide (Usa) b. Collins (Usa) 1-6 7-5 6-4; Swiatek (Pol) b. Rakhimova (Rus) 6-4 7-6 (6); **Cocciaretto** b. Baindl (Ucr) 6-3 6-0; Osaka (Giap) b. Ostapenko (Let) 6-3 6-2

di **G.B. Olivero**

tare lì. Che significa tenere la testa sul campo, rifiutare i cattivi pensieri, fare un passo alla volta per uscire dalla tempesta, cercare una soluzione, accettare di giocare malissimo sapendo che poi all'improvviso le cose cambiano. Perché dentro una partita di tennis ce ne sono altre due, tre, a volte di più. E capitano quelle giornate in cui capisci in fretta che non conta solo alzare le percentuali di servizio, tirare forte il dritto o andare ogni tanto a rete. Conta soprattutto stare lì. Fino a quando non passa, fino a quando non gira, fino a quando tu che sei Jannik Sinner torni ad assomigliare (alla lontana, eh) al numero uno del mondo e lui che è Mackenzie McDonald inizia a pensare che «oh, forse, chissà, hai visto mai...» e il suo braccio perde fluidità, la testa si riempie di dubbi e la partita che stava clamorosamente dominando gli scivola via ritornando nella normalità indicata dalla classifica, dal pronostico, dalle aspettative di tutti. Così Sinner è sbarcato al secondo turno degli Us Open aspettando che la tempesta svanisse e che il sereno tornasse dentro di sé. Il punteggio di secondo, terzo e quarto set è stato in linea con le previsioni. Il fatto è che, per oltre un'ora, Jannik è stato sempre in svantaggio perdendo il primo set 6-2 e andando sotto di un break all'inizio del secondo parziale.

La svolta Stare lì, quindi. E chiunque abbia giocato a tennis, a qualunque livello, sa che è tutt'altro che scontato. Soprattutto quando il campo sembra incredibilmente piccolo, l'avversario incredibilmente veloce, tu incredibilmente falloso. Avverbio obbligatorio, perché era tutto davvero incredibile. Fino a quando Jannik ha vinto quell'importantissimo e lunghissimo game: l'americano ha avuto quattro chances di andare 2-0 nel secondo e l'azzurro ne ha avuto altrettante per restituire immediatamente il break. È stato un game molto brutto dal punto di vista tecnico, pieno di errori da parte di entrambi: Sinner stava semplicemente giocando male e McDonald aveva capito che quello era il momento in cui doveva meritarsi l'occasione di sognare o scendere dalla nuvoletta sulla quale si era trovato a meraviglia per un'oretta. Jannik ha vinto quel game e contestualmente la partita perché poi ha conquistato 17 dei successivi 21 giochi. Probabilmente l'azzurro avrebbe trovato comunque la soluzione al rebus, ma lì ha fatto girare la gara. Nel quarto set McDonald ha fatto il primo punto sul 3-0 15-0 per Sinner: la partita non esisteva più e si è chiusa in 2h24'.

> McDonald sconfitto dopo 2h24', domani c'è Michelsen: «Devo migliorare molto, ma è bello riuscire a gestire i momenti difficili»

Le parole Per motivi fin troppo evidenti, e non certo per puntiglio, è meglio concentrarsi su quello che non ha funzionato nel debutto a Flushing Meadows. L'analisi non può prescindere da una considerazione: Sinner è apparso bloccato ancora prima che falloso. Forse per una volta ha sentito la pressione di chi avverte gli occhi del mondo addosso. Sarebbe umanamente comprensibile, soprattutto ripensando alle preoccupazioni degli ultimi mesi. Sinner ha sbagliato esecuzioni per lui elementari e per un set non ha trovato nemmeno il mo-

L'INIZIO

Sinner è parso bloccato più che falloso. L'americano per un'ora ha giocato benissimo, poi il crollo

ESORDIO FACILE

A Djokovic non piace il programma Tsitsipas out

Arnaldi ed Errani ok, Evans vince la partita più lunga a New York dal 1970: 5h35'

Il vero problema di Novak Djokovic nel suo primo turno agli Us Open è stato l'orario: programmato come secondo incontro della sessione serale, il serbo è entrato in campo poco prima delle 22 e se l'è cavata in 2h07' (6-2 6-2 6-4) col moldavo Albot. Poi, a mezzanotte e mezza, in sala conferenza ha detto che «mi piace giocare di sera, ma preferirei disputare il primo incontro (che inizia alle 19, *ndr*) in modo da non finire troppo tardi». Domandare è lecito, rispondere è cortesia: e infatti... anche oggi a Nole tocca il secondo match della sera. La gara d'esordio è stata molto semplice. Djokovic, che riassaporava il cemento dopo tanti mesi, ha bisogno di trovare la forma migliore: «Spero di crescere giorno dopo giorno, per fortuna negli Slam c'è il tempo per allenarsi». Da registrare soprattutto il servizio: 10 doppi falli e solo il 47% delle prime. Stanotte Nole sfiderà il connazionale Djere, che l'anno scorso al 3° turno lo costrinse al quinto set. Intanto Djokovic ha vinto il 71° primo turno consecutivo negli Slam e il 78° incontro sul centrale di Flushing Meadows, una in più di Federer. Nei plurivittoriosi agli Us Open, Nole ha raggiunto Roger a quota 89: davanti a loro solo Jimmy Connors (98).

Gli altri Molto negative, invece, le cifre stagionali di Stefanos Tsitsipas che non è riuscito ad arginare il talento di Kokkinakis: il greco quest'anno negli Slam ha messo insieme gli ottavi di Melbourne, il 2° turno di Wimbledon e il primo di New York oltre i quarti del Roland Garros. Bravo Matteo Arnaldi a non complicarsi mai la vita contro Svajda (6-3 6-2 6-1). Purtroppo è già finito il torneo di Fabio Fognini, che solo all'inizio ha lottato alla pari con il ceco Machac. Applausi per Sara Errani, che batte la spagnola Bucsa dopo due ore (3-6 6-0 6-4). Sara non vinceva un incontro in singolare agli Us Open dal 2015. Avanti anche Elisabetta Cocciaretto: 6-3 6-0 all'ucraina Baindl. Evans intanto batte Khachanov recuperando da 0-4 nel quinto set nella partita più lunga degli Us Open dal 1970, introduzione del tie-break: 5 ore e 35 minuti.

gb.o.

TEMPO DI LETTURA 1'49"

Numero uno Jannik Sinner, 23 anni, in stagione ha vinto 49 partite (con 5 sconfitte) e cinque tornei: Australian Open, Rotterdam, Miami, Halle e Cincinnati. È numero uno del mondo, primo italiano della storia, dal 10 giugno di quest'anno

do per cambiare qualcosa. McDonald ha giocato benissimo sfruttando la velocità dei colpi di Jannik, stando molto vicino alla linea di fondo e soprattutto (vera chiave della sua partenza) leggendo prima quello che avrebbe fatto l'avversario. Sembrava che l'americano giocasse il punto pochi secondi dopo averne già visto lo sviluppo. E Sinner... non era Sinner. Basta un dato: ha concesso palle break nei primi cinque turni di servizio perdendone quattro. Jannik era impreciso, confuso nelle scelte, titubante quando si avvicinava alla rete. Comandava lo scambio, ma poi bastava poco a McDonald per girarlo dalla sua parte. La svolta è arrivata quando, su indicazione di Vagnozzi e Cahill, Sinner ha cominciato ad alzare la traiettoria del dritto costringendo l'americano a perdere campo e a pensare. «Non ho cominciato bene - spiega Jannik -. Ho cercato di stare lì mentalmente, ho trovato poco alla volta il ritmo e le cose sono andate meglio. Aspettavo il momento in cui far girare la partita. All'inizio del secondo set ho fatto il controbreak, poi sono andato per la prima volta in vantaggio e da quel momento ho alzato il livello trovando me stesso in campo». Deve essere stata proprio questa la sensazione vissuta durante quel bruttissimo primo set: non riconoscersi. Poi le cose sono cambiate: «Era normale che fossi un po' contratto e teso, ma è bello riuscire a gestire i momenti difficili. Sono contento della reazione. Devo crescere un po' in tutto, servire meglio, essere meno bloccato dal punto di vista tattico. Ma sono felice di aver vinto finalmente una partita sull'Arthur Ashe». Il prossimo avversario sarà Alex Michelsen, battuto a Cincinnati con qualche sofferenza. Un passo alla volta. Ieri sera Jannik è andato a letto con il sorriso. Perché si era perso e si è ritrovato. Stando lì: la cosa più bella perché non ce ne sono tante altre che racchiudono alla perfezione l'essenza di questo splendido sport.

TEMPO DI LETTURA **4'01"**

Gazzetta.it
Sul sito copertura integrale degli Us Open: live score, cronache, approfondimenti e le parole dei protagonisti

Re degli Slam Novak Djokovic, 37 anni e 24 Major

LA REAZIONE

L'italiano ha alzato la traiettoria del dritto e ha girato la partita chiudendo con grande serenità

OGGI

C'è anche la Bronzetti

Ashe
Dalle 18
Keys (Usa) c. Joint (Usa);
a seguire Shevchenko (Ucr) c. Tiafoe (Usa);

Dall'1 di notte
Maria (Ger) c. Gauff (Usa);
Djokovic (Ser) c. Djere (Ser)

Armstrong
Dalle 17
Townsend (Usa) c. Badosa (Spa);
a seguire Zverev (Ger) c. Muller (Fra);
a seguire Sabalenka (Bie) c. **Bronzetti**

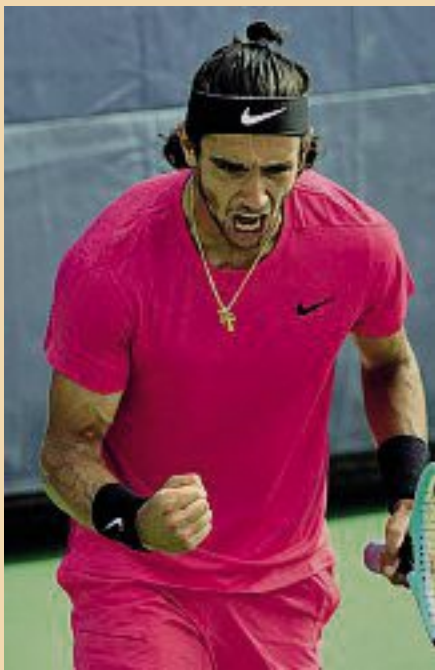
Dall'1 di notte
Azarenka (Bie) c. Burel (Fra);
a seguire Fritz (Usa) c. **Berrettini**

Gli altri italiani
Musetti c. Kecmanovic (Ser)
3° match dalle 17

IN TV
Supertennis, Sky e Now

GLI ALTRI BIG

AZZURRI IN CAMPO

Con Fritz è 0-3
Matteo Berrettini, 28 anni, n.44 Atp, alla settima partecipazione a New York: contro Fritz ha perso i tre precedenti, tutti sul veloce

Con Kecmanovic è 2-1
Lorenzo Musetti, 22 anni, alla quarta partecipazione agli Us Open: contro Kecmanovic è avanti 2-1 nei precedenti

Berrettini e Musetti questione di testa Oggi secondo esame

Matteo e Lorenzo contro Fritz e Kecmanovic per confermare la solidità mentale dell'esordio

di **Riccardo Crivelli**

Quel dito indicava l'origine del nuovo percorso, la fonte da cui sgorgano speranze e ambizioni rimodellate. Matteo Berrettini e Lorenzo Musetti hanno entrambi puntato l'indice alla testa dopo le vittorie del primo turno, perché è lì che risiede il segreto del rinnovamento personale. The Hammer, come è stato perfino presentato dallo speaker, si presentava agli Us Open con il doloroso ricordo di un anno fa, quando si piegò la caviglia nel secondo match del torneo contro Rinderknecht e si ritrovò in un abisso quasi senza fondo. Un'ombra che ha gravato a lungo come un macigno sulle convinzioni dell'ex n.6 del mondo: «Sono stati i mesi più difficili della mia vita – racconta ora Berrettini – e riuscire a risollevarmi, aver lasciato alle spalle le difficoltà ed essere ripartito è stato complesso perché sentivo di non avere le energie per farlo. Ora sono molto più consapevole di quello che accade intorno a me, sono dentro il momento, ed è per questo motivo che la vittoria contro Ramos è stata importantissima, ottenuta con la testa e con il cuore. Anche se era un primo turno in uno Slam, mi ha reso felice per come l'ho preparata, per come ci sono arrivato, per tutto quello che è accaduto negli ultimi mesi». E tuttavia tornare a respirare l'aria di New York 12 mesi dopo una delle giornate più terribili della carriera ha avuto quasi un effetto balsamico: «Sono sorpreso del fatto che quando sono arrivato ho avuto solo ricordi positivi: la semifinale del 2019, le grandi sudate, le grandi lotte... e ho cancellato quello che è accaduto di negativo lo scorso anno. Questo è stato il torneo che mi ha fatto fare il salto di qualità definitivo, speriamo possa diventare il torneo di un nuovo slancio». Anche se il secondo turno gli riserverà oggi un esame decisamente complesso contro Fritz (nella notte italiana): «Non lo affronto da tanto tempo – ricorda Matteo – l'ultima volta è stato in United Cup nel 2023 e ho perso in due set molto lottati, due tie break. Un avversario complicato, ama giocare su questi campi e qui ha sempre grande supporto. Ma io mi sento pronto, so che sarà un match difficile ma è quello per cui lavoro ogni giorno».

Lollo il caldo Il suo conto con un avversario americano, Musetti lo ha già saldato battendo Opelka. Ci aveva perso tre volte su tre, si è ritrovato sotto 5-2 nel quarto set, a un passo da un delicatissimo prolungamento del match, ma a quel punto la testa, proprio lei, ha fatto la differenza con cinque set point annullati e un parziale di 5 game a zero: «Quando ho visto il sorteggio – ammette Lollo – ero un po' preoccupato perché è per me è sempre stata una bestia nera e non sai mai cosa aspettarti da lui. La pazienza ha fatto la differenza, si è visto il mio cambio di mentalità e di atteggiamento. Lo scatto, rispetto all'ultimo match di tre anni fa (sempre agli Us Open, perse tre set a zero, ndr), si è visto nelle fasi più calde: ho giocato meglio nei momenti importanti e ho chiuso con freddezza. In quello credo di essere migliorato molto». Certamente la medaglia olimpica ha aiutato nell'autostima («Il podio con Djokovic e Alcaraz è stato il momento più bello della mia carriera»), adesso si tratta di dare continuità al momento positivo anche con Kecmanovic (in tarda serata): «Colpisce bene la palla, ha pochi punti deboli e sa fare tutto bene. Ha ottimi colpi e credo che potranno dargli fastidio le mie variazioni. Dovrò essere bravo a portare il pallino del gioco dalla mia parte». Questione di testa.

TEMPO DI LETTURA **3'07"**

CHENUMERO

Le finali giocate dagli italiani agli Us Open

Gli Us Open sono l'unico Slam in cui l'Italia non ha mai portato un giocatore in finale nel singolare maschile. Nella storia del torneo ci sono appena cinque presenze azzurre dai quarti in poi: Barazzutti nel 1977 (semifinale), Berrettini nel 2019 (semifinale), nel 2021 e nel 2022; Sinner nel 2022

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza plurienale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

A Milano Investitori ricercano appartamenti, nude proprietà. Incaricata Immobiliare Ballarani: 333.33.92.734 - 02.77.297.570

INVESTIMENTO appartamenti / interi stabili / hotel / negozi / capannoni zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

9 TERRENI

COLLINE Oltrepò Pavese (Broni) vendesi prestigiosa fattoria vitivinicola dell'800: casa padronale, parco, terreno mq 260.000, vigneto DOC vocazione bollicine, foresteria, rustici, sorgente. 1.650.000,00 Euro. Tel.335.83.83.978.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

TENNIS L'INTERVISTA

LA MIA ESTATE D'ORO

«Meglio di uno Slam Con me il tennis era in debito...»

Sara, i Giochi e il futuro: «Adesso ho nuovi stimoli Il prossimo obiettivo sono le Wta Finals in doppio»

di **Giulia Arturi**

Super tie break, 9-7. Serve Paolini, dopo sette scambi la risposta di Andreeva finisce in rete: Jasmine Paolini e Sara Errani hanno vinto il primo oro del tennis italiano. Volano le racchette e scendono lacrime di gioia. Quelle immagini raccontano tanto della carriera di Sara Errani, la tennista italiana più titolata: c'è la pura gioia intanto. C'è il sogno di una vita: la medaglia olimpica che sempre era sfuggita, vinta all'ultimo tentativo. C'è il talento, la forza interiore, l'umiltà, la passione, la fatica. C'è il coraggio di crederci sempre e farsi beffa del destino disegnandone uno migliore. C'è la volontà di lasciare ogni volta tutto sul campo, con il rispetto che i grandi campioni riservano allo sport. C'è il cuore.

L'Olimpiade era il sogno. Ho raggiunto tutto quello che volevo

Il secondo turno la partita più dura, dopo la semifinale ero più leggera

Sara, ce l'ha fatta. Cos'è cambiato con l'oro al collo?
«È cambiato qualcosa dentro di me. Era il sogno della mia vita salire sul podio di un'Olimpiade: ho sempre detto, forse da folle, che preferivo una medaglia ad uno Slam. Per me le Olimpiadi sono l'emblema dello sport, sono più grandi del tennis. Ho raggiunto tutto quello che volevo, sono in pace con me stessa e più tranquilla al pensiero che prima o poi mi dovrò ritirare. Sono più felice, ecco».

Qual è stata la partita più complicata del vostro percorso a Parigi?
«Il secondo turno contro le francesi Garcia e Parry. Jas aveva appena perso in singolare una partita durissima con rammarico. Era il giorno più caldo delle Olimpiadi, siamo entrate in campo tardi e avevamo tutto il pubblico contro dal riscaldamento. Quando abbiamo perso il primo set ero sfiduciata, ma siamo rimaste lì a lottare. Jas ha fatto un grande sforzo quel giorno, forse più per me che per lei. Abbiamo iniziato bene il secondo e ripreso fiducia. Il super tie break fa storia a sè, puoi anche essere in controllo della partita, ma bastano 2-3 punti e gira tutto».

E quella più tesa?
«La semifinale, vinta quella mi sono tolta un po' di peso. Jas era più tesa in finale. Dopo il primo set perso, ci siamo sedute al cambio campo e le ho detto: "guarda, la medaglia ce l'abbiamo, ora godiamocela e divertiamoci". Infatti, all'inizio del secondo, rivedendo il match, ci sono un paio di momenti dove sorridiamo e lì è cambiata la partita. Pensare che per un infortunio all'adduttore ho temuto che non ce l'avrei fatta a finire il match».

La stagione non concede pause, come si trovano le motivazioni?
«Ho chiesto al team di darmi una mano. Quando raggiungi un obiettivo così importante servono nuovi stimoli e mi hanno già caricato. Pochi giorni dopo l'Olimpiade ero sul volo per Cincinnati, avevo dentro di me una stanchezza indescrivibile, fisica e mentale. A Parigi ho dato proprio tutto: la mia testa andava a mille, mi sono spinta oltre la fatica per rimanere sempre sul pezzo. L'ho pagata con un calo di tensione, ma ora sto decisamente meglio. Ho in testa le Wta Finals».

A proposito di team, Pablo Lozano, il suo allenatore, è con lei da 20 anni. Come si tiene vivo un rapporto così longevo tra atleta e allenatore?
«È stato speciale che ci fosse a Parigi. Non sapete quante volte in vent'anni si è parlato della medaglia, anche scherzando. Averla vinta insieme è pazzesco. Pablo sapeva quanto ci tenessi, e l'ho contagiato, era importante anche per lui. Mi conosce alla perfezione: sa come farmi arrabbiare per reagire, come motivarmi e caricarmi. Ogni tanto mi batte anche a burraco! (risata)».

Il suo momento più difficile è legato alla squalifica per contaminazione alimentare. Le attese di mesi per ricorsi e sentenze del Cas ebbero gravi conseguenze sulla sua carriera. La vicenda di Sinner ha riaperto una ferita?
«No, non ho dubbi su Sinner, io sono felice che tutto il processo abbia funzionato nel migliore dei modi ed è giusto che sia così. Queste situazioni sfortunate possono capitare e si devono poter risolvere ad ogni passaggio nei tempi più brevi possibile, per tutti. Quello è stato un periodo buio della mia carriera: ha avuto un impatto psicologico e ci sono state conseguenze sul mio gioco, è lì che riconduco le mie difficoltà al servizio. Ma non ho mai giocato con rancore né smesso di lottare. In passato soffrivo per le cattiverie, ma ora me la godo e basta: sono felice per me stessa, per Jas, per quello che abbiamo fatto, per Pablo, per la mia famiglia».

Che cosa le ha dato le motivazioni per lottare quando c'era da risalire la classifica?
«La passione. E poi dentro di me avevo l'intima convinzione che potevo dare qualcosa al tennis e viceversa. Anche Pablo tante volte negli anni me l'ha ripetuto: "Il tennis ti deve ancora qualcosa". E così è stato. Ora mi dice che forse siamo noi in debito, che qualche primo turno ostico capiterà o qualche net sfigato (risata)».

Sappiamo che è un fenomeno a padel: vedremo l'ennesima versione di un'Errani vincente?
«È una cosa che c'è nella mia testa, mi piace tantissimo e ogni volta che torno a casa gioco. Se ne parlerà più avanti: probabilmente continuerò anche il prossimo anno, non so se solo doppio o anche il singolo. Vedrò la classifica a fine anno e cosa mi sentirò di fare».

TEMPO DI LETTURA 4'09"

IDENTIKIT

Sara Errani
Nata a Bologna il 29 aprile 1987. Ha vinto 9 tornei in singolare e 31 in doppio. Nel 2012 è stata finalista al Roland Garros e semifinalista agli US Open. È stata numero 1 in doppio e 5 in singolare e in top ten per 94 settimane consecutive. Con l'oro olimpico ha completato il Career Golden Slam in doppio (i 4 Slam più l'Olimpiade)

Che gioia Sara Errani, 37 anni, e Jasmine Paolini, 28 anni, un attimo dopo aver vinto l'oro ai Giochi di Parigi, il primo del tennis AFP

ERA IL... 4 AGOSTO
Sara Errani e Jasmine Paolini sul podio di Parigi dopo aver sconfitto in tre set le russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider (2-6 6-1 10-7) ANSA

OCCHIO A...

Us Open: ok nel primo turno

Sara Errani ha vinto il primo turno degli Us Open: 3-6 6-0 6-4 alla spagnola Bucsa. Al secondo turno incontrerà la statunitense Dolehide. Giocherà anche il doppio con Jasmine Paolini e il doppio misto con Andrea Vavassori.

CICLISMO VUELTA, DECIMA TAPPA

VAN AERT ATTO III

Gioia Wout Van Aert, 29 anni, esulta sul traguardo di Baiona. Per il belga è il 12° successo nei grandi giri: 3 alla Vuelta, 9 al Tour BETTINI

Podio di famiglia Subito dopo lo sprint vincente di ieri a Baiona, Wout Van Aert ha festeggiato insieme alla moglie, Sarah De Bie, e ai loro due figli: Georges (in basso), 3 anni, e Jerome (in braccio), che il 20 luglio ha compiuto un anno. I due piccoli sono poi saliti sul podio insieme al papà BETTINI

Un giorno da Wout E adesso pensa anche al Mondiale

LA GUIDA

Arrivo
1. Wout VAN AERT (Bel, Visma) 160 km in 3.50'47", media 41,493 km/h, abb. 16"
2. Pacher (Fra, Groupama-Fdj), a 3", abb. 10"
3. Soler (Spa, Uae) a 2'01", abb. 4"
22. O'Connor (Aus) a 5'31"
27. Fortunato
32. Roglic (Slo)

Classifica
1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon Ag2r) 1605,5 km in 40.05'54", media 40,034 km/h
2. Roglic (Slo, Red Bull) a 3'53"
3. Carapaz (Ecu, Ef) a 4'32"
4. Mas (Spa) a 4'35"
5. Landa (Spa) a 5'17"
7. A. Yates (Gb) a 5'30"
18. Fortunato a 11'12"

Oggi
11ª tappa, Padròn-Padròn, 166,5 km
Tv: Eurosport dalle 14.30

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Fa 134 km di fuga, vince in volata, è il terzo successo. Tra un mese a Zurigo la sfida iridata: Evenepoel faro del Belgio, ma...

Vedi Wout Van Aert 'divorare' salite in maglia verde, e l'istinto porta a chiedersi se non sia un *déjà vu*. Lo è: succedeva al Tour de France 2022, probabilmente la migliore versione di sempre del belga. Tre tappe vinte, la casacca dei punti indossata a Parigi, soprattutto un lavoro esemplare – anche in salita – per il compagno Jonas Vingegaard che battè per la prima volta Tadej Pogacar. Ma anche il Van Aert che stiamo vedendo a questa Vuelta non è male per niente: ieri a Baiona, Galizia, primo traguardo della seconda settimana dopo il riposo, il 29enne belga ha calato un gran tris di successi di tappa, da leader della classifica a punti. Scenario tra i migliori per lui: 134 chilometri su 160 'al vento', tappa mossa, affondo in salita al quale ha finito per resistere solo il francese Pacher, onesto pedalatore ma arrivato a 32 anni senza successi da pro'. Così lo sprint è stato, come era lecito attendersi, senza storia: e Van Aert ha festeggiato davanti alla famiglia mentre dietro i big non si sono mossi – sono arrivati a 5'31" – e O'Connor ha messo a bilancio un'altra giornata da leader.

Gioia «Avevo in testa di entrare in fuga – ha detto Van Aert, che ha raggiunto l'arcirivale Van der Poel a quota 49 successi su strada da pro' –, ma onestamente sulla prima salita non stavo bene e ho pensato di rinunciare, di rialzarmi. Poi mi sono ripreso, so che quando c'è una tappa così posso sempre avere una chance perché sono un corridore versatile. Bello abbracciare la famiglia subito dopo il traguardo, non è così usuale per me vincere quando ci sono loro. La maglia della classifica a punti è sicuramente un obiettivo». E sulla carta non gli mancheranno altre occasioni – già oggi – per aumentare il bottino dei successi in quella che è la sua prima Vuelta, anzi il suo primo grande giro che non sia il Tour: avrebbe voluto debuttare al Giro d'Italia quest'anno, ma la caduta di fine marzo nell'Attraverso le Fiandre glielo ha impedito, costringendolo a riprogrammare la stagione.

Storia Riscoprirsi spesso vincente mettendo in secondo piano i troppi, tanti piazzamenti che ne hanno caratterizzato la carriera: è questo che Wout Van Aert sta facendo alla Vuelta e la cosa è da valutare anche in proiezione, per ciò che resta del 2024 agonistico. All'Europeo di metà settembre, nel suo Belgio, Wout salterà la crono (non la farà neanche Evenepoel) ma sarà presente domenica 15 nella prova in linea: riparte dall'argento 2023 alle spalle di Laporte. Poi lo attende il Mondiale di Zurigo, due settimane dopo: stesso discorso, nel 2023 chiuse secondo con Van der Poel trionfatore. In Belgio dicono che il capitano sarà Remco Evenepoel, reduce dal doppio oro olimpico tra crono e prova in linea, con Van Aert destinato a rivestire il ruolo di seconda punta. E se per Wout, questo Wout, fosse meglio così?

TEMPO DI LETTURA **3'16"**

QUI ITALIA

Ciccone si ritira dopo la caduta E Rota soffre

Ancora cattive notizie dalla Vuelta sul fronte italiani dopo il ritiro di Tiberi, che era quarto e leader della classifica dei giovani. Ieri De Marchi (Jayco) ha cercato di riportarsi sulla fuga di Van Aert ma senza successo, però il friulano sembra in crescita. Niente da fare invece per Giulio Ciccone, che ieri si è ritirato: l'abruzzese della Lidl-Trek era sofferente per la caduta di sabato (quando si era scontrato con un capriolo). E non è al meglio neppure Lorenzo Rota (Intermarché), che nelle prime dieci tappe è caduto due volte: ha problemi a un ginocchio.

HA DETTO

Non capita spesso di vincere con la famiglia al traguardo, è stato bello. Avevo puntato a questa tappa

Sulla prima salita non stavo bene e pensavo di staccarmi. Portare la maglia a punti fino a Madrid è un obiettivo

Wout Van Aert

News

MOUNTAIN BIKE: AD ANDORA

Cronostaffetta mondiale Braidot guida gli azzurri

Speranza Luca Braidot, 33 anni, in azione a Parigi 2024: quarto BETTINI

● A Pal Arinsal, Andorra, scattano oggi i Mondiali di mountain bike: dalle 13 la e-Mtb (prima la prova femminile, poi quella maschile); dalle 17 c'è il team relay, cronostaffetta mista, e l'Italia del ct Mirko Celestino ha possibilità di podio. In gara Luca Braidot (atteso domenica dalla prova elite nella quale difenderà il titolo Tom Pidcock: a Parigi 2024 aveva chiuso quarto), Martina Berta, Matteo Siffredi, Valentina Corvi, Mattia Stenico, Giada Martinoli. «Abbiamo ambizioni importanti - spiega Celestino -. Si tratta di un giro secco a testa e dunque bisognerà che ognuno dei nostri abbia una ottima giornata».

ATLETICA

Squalifica finita Ponzio torna in gara martedì a Rovereto

● Nick Ponzio, lanciatore di peso oriundo statunitense, è pronto al ritorno alle gare. Il 29enne azzurro - l'esordio in Nazionale risale al giugno 2021 - nel 2022 settimo ai Mondiali indoor di Belgrado e quarto agli Europei di Monaco di Baviera, era stato fermato 18 mesi (dal 28 febbraio 2023 a ieri) in merito alla gestione dei whereabouts, per aver mancato in un anno tre controlli antidoping e/o per mancate comunicazioni (violazione dell'articolo 2.4 del codice sportivo antidoping). Ponzio, con 21.83 quarto italiano di sempre, sarà in gara martedì 3 settembre al 60° Palio della Quercia di Rovereto.

PALLAVOLO MASCHILE

Europeo under 20 Italia-Spagna 3-0 Oggi c'è la Slovenia

● La nazionale Under 20 ha battuto la Spagna 3-0 (25-23, 25-15, 25-20) nella seconda partita dell'Europeo di categoria ad Arta, in Grecia. Primo successo per la squadra allenata da Michele Zanin dopo lo 0-3 all'esordio contro Israele. Contro la Spagna, battuta in poco più di un'ora di gioco, miglior realizzatore è stato lo schiacciatore e capitano Lorenzo Magliano con 15 punti, quindi Pardo Mati con 14, Alessandro Bristot 13 e Tommaso Barotto 10. Oggi alle 16.30 il terzo impegno contro la Slovenia. Nei prossimi giorni gli azzurri incontreranno Bulgaria, Repubblica Ceca, Scozia e Grecia.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

L'EVENTO

PARALIMPIADI

PARIGI È PRONTA A UN'ALTRA FESTA VENDUTI 2 MILIONI DI BIGLIETTI

Al via la 17ª edizione, 17 giorni dopo l'Olimpiade. Stessi luoghi simbolo: Grand Palais, Roland Garros, Stade de France e la Senna...

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Più che dei Giochi Paralimpici, la partita di ritorno di quelli Olimpici. Insomma, l'idea degli organizzatori di Parigi 2024 è quella di far vivere più che una semplice Paralimpiade, una nuova Olimpiade, trasformandola in un evento di impatto planetario per rompere con gli schemi, cambiare le mentalità e soprattutto lo sguardo non solo sui 4400 atleti, di cui 1983 donne, impegnati nelle 23 discipline, ma in generale sui diversamente abili che poi fanno i conti con gli ostacoli che tale condizione comporta nella vita quotidiana. Da qui la volontà di entrare nella dimensione del «wow», riprendendo le parole di Thomas Jolly, il regista della cerimonia di apertura dell'Olimpiade sulla Senna, che ha suscitato tante critiche, soprattutto in Italia. Se stasera le delegazioni sfileranno invece sugli Champs Élysées, la Senna resterà comunque al centro delle attenzioni. Quasi per una sorta di parità di trattamento anche sul fronte delle polemiche.

Problemi Nella Senna, in effetti, si svolgeranno anche le gare di fondo del triathlon paralimpico. Con le stesse problematiche che avevano avvelenato la vigilia di quelle olimpiche. A preoccupare stavolta non è tanto la questione della balneabilità. In questi ultimi giorni, infatti, il tempo è stato clemente a Parigi e a monte del fiume. Non ci sono stati temporali a sufficienza per far traboccare le vasche di trattamento e sono stati evitati riversamenti di acque reflue responsabili dell'innalzamento del livello di batteri nocivi. Il problema riguarda piuttosto la corrente che già aveva fatto innervosire atleti del calibro di Gregorio Paltrinieri. Ieri, i rilevamenti hanno registrato un flusso di 230 metri cubi al secondo, circa il doppio della media estiva. Certo, meno del triplo rilevato prima delle gare del triathlon olimpico, ma comunque sufficiente per spingere la federazione internazionale a studiare un piano B. Sempre sulla Senna, perché alla Senna come per l'Olimpiade non si rinuncia. Meglio rinunciare al tracciato iniziale: non più andata e ritorno tra il Ponte Alessandro III e quello degli Invalides, ma solo andata, per evitare ai paratleti, con diverse disabilità, di dover lottare in controcorrente.

Il fiume Nella Senna si svolgeranno le prove di fondo del triathlon GETTY

Il budget
Per la Paralimpiade sono stati spesi 220 milioni di euro circa, il 5% di quanto sono costati i Giochi

Economie Al di là della Senna, però, la prima Paralimpiade estiva francese della storia si svolgerà in 20 siti, quasi tutti distribuiti tra la capitale e la sua regione, ospitando spesso gli stessi sport, che in tutto sono 22. Come agli Invalides, per il tiro con l'arco, al Grand Palais per la scherma e il taekwondo. Il tennis in carrozzina rimane al Roland Garros, il basket all'Arena di Bercy, il badminton a Porte de la Chapelle, il paradressage nel parco della reggia di Versailles, e l'atletica allo Stade de France. Mentre sotto la Tour Eiffel, il beach-volley cede il posto al calcio a cinque. Le due discipline paralimpiche, boccia e goalball, affiancano il tennis tavolo a Porte de Versailles. La sovrapposizione organizzativa di molte delle 549 prove ha generato importanti economie a beneficio del budget complessivo per ora stimato a 8,8 miliardi di euro. Metà per l'organizzazione. Di questi 4,4 miliardi, solo il 5% è stato convogliato sui Giochi paralimpici costati circa 220 milioni, a carico dello Stato.

Sicurezza I fondi però provengono anche dalla biglietteria. Sono stati messi in vendita in tutto 2,5 milioni di tagliandi, a partire da 15 euro, e nella notte dovrebbe essere stata raggiunta la soglia simbolica dei due milioni. Di questi, 400mila sono stati venduti sull'onda dell'entusiasmo generato dall'Olimpiade. La Paralimpiade dovrebbe beneficiare inoltre del rientro dei parigini che in massa e con un esagerato scetticismo avevano abbandonato la capitale a luglio. Parigi, dove la totalità delle fermate degli autobus sono state rese accessibili ai portatori di handicap, rimane comunque blindata. Come il Villaggio olimpico, dove alloggiano le delegazioni. Il governo ha previsto il dispiegamento di 25mila tra gendarmi e poliziotti, 8mila soldati, 300 membri delle forze speciali e 10mila agenti di sicurezza privati.

TEMPO DI LETTURA 3'00"

DOMANDA & RISPOSTA

Quando sono nate le Paralimpiadi? E perché hanno questo nome?

La prima edizione si tenne a Roma 1960. L'ideatore fu Ludwig Guttmann, neurologo tedesco rifugiatosi in Gran Bretagna per sfuggire alle persecuzioni naziste, che nel 1952 organizzò i Giochi di Stoke Mandeville, in Inghilterra, per persone con disabilità. Si chiamano così perché nascono come giochi "paralleli" a quelli olimpici.

Un TRIO

I NUMERI

4400
Atleti in questa Paralimpiade impegnati in 549 eventi da medaglia rispetto ai 329 dell'Olimpiade. I due sport con il maggior numero di eventi sono atletica con 164 e nuoto con 141

141
Italiani La squadra azzurra è formata da 70 atlete e 71 atleti per un totale di 141, record per l'Italia alle Paralimpiadi, 26 in più rispetto a Tokyo. L'Italia sarà impegnata in 17 discipline, due in più del 2021

Stella Bebe Vio, 27 anni, alla cerimonia di apertura dell'Olimpiade

IL PRIMO TIFOSO

Mattarella arriva a Parigi per la cerimonia

Oggi il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parte per Parigi e stasera assisterà alla cerimonia di apertura della Paralimpiade. Domattina il capo dello Stato incontrerà atlete, atleti e la Delegazione azzurra al Villaggio paralimpico e assisterà ad alcune gare. Nella foto Mattarella con gli alfieri Anna Sabatini e Luca Mazzone lo scorso giugno a Roma alla consegna della bandiera.

Che trionfo Monica Contrafatto, 43 anni, Ambra Sabatini, 22, e Martina Caironi, 34, bronzo, oro e argento nei 100 T63 a Tokyo 2021 GETTY

LA GUIDA

Cerimonia Oggi alle 20 inizia la cerimonia di inaugurazione della Paralimpiade

Gare Il programma di gare inizia domani e finisce domenica 8 settembre

Tv Per la prima volta tutta la Paralimpiade, a partire dalla cerimonia di stasera, sarà seguita da una rete generalista: Rai 2. Le gare saranno trasmesse anche su RaiSport e Raiplay

69

Medaglie Italia A Tokyo 2021 l'Italia ha vinto 14 ori (nella foto a sinistra Simone Barlaam), 29 argenti e 26 bronzi. Il record per l'Italia è 80 alla prima Paralimpiade, a Roma 1960, quando fu prima nel medagliere

185

Paesi A Parigi è prevista la partecipazione di 185 Paesi oltre a una squadra di rifugiati composta da otto atleti e due guide vedenti (anch'esse rifugiate), e una selezione di atleti neutrali

L'INAUGURAZIONE

Oggi la cerimonia di apertura ancora fuori da uno stadio: dalle 20 sugli Champs Élysées

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Stavolta niente pioggia. Oggi a Parigi, al contrario del 26 luglio, è previsto bel tempo. E anche stavolta niente stadio. Pure la cerimonia di apertura della Paralimpiade si svolgerà in centro città. Non sulla Senna come per l'Olimpiade, ma sugli Champs Élysées, partendo poco lontano dall'Arc de Triomphe per sfociare in Place de la Concorde, dove dalle 20 si svolgerà lo spettacolo di tre ore e quindici minuti. Nonostante le minacce di morte ricevute dopo la cerimonia di apertura olimpica, il regista Thomas Jolly annuncia che «l'idea è di continuare a sorprendere». Il tragitto è lo stesso della parata militare della festa nazionale del 14 luglio, ma al posto dei soldati sfileranno 5100 tra atleti e rappresentanti delle 185 delegazioni, oltre al comitato dei rifugiati, ed esclusi 88 russi e 8 bielorussi sotto bandiera neutra. Ad applaudirli 50mila spettatori, di cui 15mila in accesso gratuito lungo il tratto degli Elisi che i francesi hanno autoproclamato la più bella avenue del mondo, anche se poi si tratta di una sorta di autostrada in pieno centro, per l'occasione chiusa al traffico. E il pavé è stato ricoperto per facilitare gli atleti in carrozzina. Il corteo arriverà in Place de la Concorde che di concordia, da un punto di vista storico, ha solo il nome visto che vi fu ghigliottinato Re Luigi XVI nel 1793, quando si chiamava piazza della Rivoluzione.

Rivoluzione Dopo le sagome di Maria Antonietta ghigliottinata apparse durante la cerimonia olimpica, quella paralimpica intende rivoluzionare l'approccio all'handicap, scardinandolo dal concetto di eroismo: «Ogni spettacolo – insiste Jolly – è politico e nel sottofondo di questa Paralimpiade c'è la questione dell'inclusione e dello sguardo sull'handicap nelle nostre società. Ho voluto giocare sul paradosso, tra la concordia e la discordia: gli atleti in situazione di handicap sono celebrati in una città che quotidianamente non è adatta a loro. Salire su un marciapiede o prendere la metropolitana non dovrebbe mai essere considerato un atto eroico». Non mancheranno richiami ai valori del paralimpismo, perseveranza, resilienza, determinazione e spirito di squadra. E questa volta, al contrario della parata sulla Senna, è stato possibile organizzare le prove in loco. Per lo show sono stati coinvolti 500 artisti di cui 150 ballerini, alcuni diversamente abili. Danza e musica saranno preponderanti per trasformare la celebrazione sportiva in una grande festa. Per tutti. Senza ostacoli di sorta

TEMPO DI LETTURA **2'20"**

Dall'Arco a Place de la Concorde
La cerimonia di apertura si svolgerà sugli Champs Élysées, dall'Arc de Triomphe, sopra nella foto, a Place de la Concorde: il pavé è stato ricoperto per agevolare il transito degli atleti in carrozzina GETTY

OCCHIO A...

Sfilata in città: un'innovazione di Parigi 2024

Per l'Olimpiade e la Paralimpiade, Parigi ha scelto di svolgere le cerimonie d'apertura per la prima volta fuori dallo stadio. Il 26 luglio scorso, per inaugurare i Giochi, lungo sei chilometri sulla Senna, tra il ponte di Austerlitz e il Trocadero, hanno sfilato 85 barche di varie forme e dimensioni, a trasportare gli atleti di 205 nazioni più la squadra dei rifugiati. Oggi la sfilata sugli Champs Élysées e lo spettacolo a Place de la Concorde.

AltriMondi

Trump-Harris, pronte le regole del duello tv

Il dibattito televisivo tra Donald Trump e Kamala Harris *(foto)* fissato per il 10 settembre sul canale Abc, avrà le stesse regole di quello trasmesso a giugno col tycoon e il presidente Joe Biden: quando un candidato alla Casa Bianca parlerà, il microfono dello sfidante sarà spento. Vietato portare foglietti con degli appunti.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL GIALLO DI BERGAMO

SHARON, SULL'UOMO IN BICI SI STRINGE IL CERCHIO I "BUCHI" NELLE RIPRESE E I SOLDI A SCIENTOLOGY

I carabinieri sulle tracce del ciclista, che ora avrebbe un nome
Ruocco difeso dalla mamma e dalla famiglia Verzeni: «Innocente»
A Terno d'Isola strade chiuse per le indagini: si cerca il coltello

Verso una svolta
Non c'è ancora un'identificazione ufficiale, ma il ciclista immortalato dalle telecamere nella strada del delitto nella notte tra il 29 e il 30 luglio sarebbe stato individuato. Controlli sui conti correnti di Sharon, accertati versamenti al movimento religioso a cui apparteneva anche il titolare del bar dove lavorava la donna. Intanto i carabinieri tornano ad analizzare la scena del crimine

850
I metri senza telecamere
Si riferiscono a due tracciati ipotetici che il killer avrebbe potuto seguire per scappare, secondo le ricostruzioni fatte nelle indagini

di **Franco Carrella**

1 Nel giallo dell'estate, il delitto di Sharon Verzeni, ieri è emersa una novità.
Forse il cerchio si stringe. Adesso ci sarebbe almeno un'ipotesi, un'idea, sull'identità dell'uomo in bici ripreso in via Castegnate a Terno d'Isola, la strada in cui è stata uccisa la trentatreenne barista nella notte tra il 29 e il 30 luglio. Le immagini delle videocamere di sorveglianza – purtroppo di scarsa qualità e nitidezza – lo avevano immortalato all'orario compatibile con l'omicidio, le 00.50 (Sharon aveva chiesto aiuto al 118 sibilando «Mi ha accoltellato», senza avere il tempo di dire un nome), quando sfrecciava contromano. Dunque non c'è ancora un'identificazione ufficiale, ma i carabinieri coordinati dal pm Emanuele Marchisio sono sulle tracce del ciclista che potrebbe essere sia il killer sia un testimone. Il fatto che non si sia palesato potrebbe anche significare che ha visto e ha paura di parlare. Di sicuro non può non sapere che cosa sia accaduto nella cittadina bergamasca, in una comunità tranquilla, agitata talvolta solo da piccole operazioni antidroga. Un'altra ventina di persone, secondo le indagini, era in giro quella sera tragica nella zona (la metà identificate). E all'uomo in bici (non il solo, ci sarebbe stato un altro ciclista in giro quella notte) si lega il caso del pensionato ripreso a fumare sul balcone di casa, poco distante dal luogo dell'assassinio: sembra che con lo sguardo segua proprio le due ruote misteriose, ma nega di aver visto («Dormivo», poi «Non ricordavo») e così è indagato per false dichiarazioni.

2 Sono 650 i metri che separano il luogo del delitto dalla villetta di via Merelli in cui Sharon abitava con il compagno Sergio Ruocco.
E circa 850 sono i metri di due tracciati ipotetici che il killer avrebbe potuto seguire per scappare, secondo le ricostruzioni. Il problema è che ampie porzioni del percorso fatto non sono coperte da telecamere: lo sapeva? È stato semplicemente aiutato dalla fortuna? Una di queste vie di fuga, da via Castegnate, porta su via Casolini attraverso via Primo Maggio. Via Casolini è una strada alberata che arriva a via Merelli, appunto l'indirizzo della villetta (dove c'è una telecamera che però potrebbe avere un punto cieco). Un tracciato che difficilmente, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto fare Ruocco (che non risulta indagato): «Non poteva volare...», lasciano trapelare. Del resto, in quel percorso sono attive telecamere private ben visibili dalla strada. I carabinieri continuano a interrogare l'intera cerchia di relazioni, i residenti e i conoscenti – siamo già oltre il centinaio di testimonianze – oltre a visionare tutti i filmati, a caccia di elementi utili. Nei giorni scorsi, hanno sequestrato pc e cellulari nell'abitazione della coppia. In precedenza erano stati prelevati 40 campioni di Dna, profili genetici di familiari, abitanti della zona e anche dei soccorritori (Sharon è spirata la mattina successiva all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo), nel solco del protocollo utilizzato anche per il delitto della tredicenne Yara Gambirasio, scomparsa il 26 novembre 2010 a Brembate di Sopra e ritrovata senza vita il 26 febbraio 2011 a Chignolo d'Isola: finì in carcere il muratore Massimo Bossetti, condannato all'ergastolo. Poche amicizie e poche frequentazioni, nessuna ombra apparente, un passato da estetista, la vittima era solita uscire a tarda sera – sfuggendo alla calura – per tenersi in forma, su consiglio del dietologo. Il coltello fatale, presumibilmente da cucina (tre pugnalate alla schiena e una al costato) non è stato ritrovato.

3 Sono stati effettuati anche accertamenti sui conti bancari della vittima.
Dai controlli della Procura sarebbero emersi versamenti a Scientology, il controverso movimento religioso che Sharon aveva cominciato a frequentare da quando aveva trovato lavoro nel bar: il proprietario ne fa parte (e si occupa anche di un centro di riabilitazione dall'uso di droghe). Somme non rilevanti, qualche migliaia di euro a quanto pare,

L'area del delitto

Il Festival al Lido: tante star in arrivo

A Venezia il cinema "pop" sfida gli autori

La Mostra al via oggi con il film di Burton
Dal nuovo "Joker" alla Jolie-Callas
In gara 5 italiani: il Leone manca dal 2013

Madrina Sveva Alviti, 40 anni, madrina del Festiva, ieri all'arrivo al Lido ANSA

Negli ultimi 7 anni, il Leone d'oro alla Mostra di Venezia è andato a un film che ha poi vinto, come minimo, due Oscar. Cinefilia e grande pubblico si incontrano, insomma, più di frequente al festival del Lido che torna da oggi con 21 titoli in gara, sotto l'esame della giuria guidata da Isabelle Huppert. I più attesi? Almeno il sequel *Joker: Folie à Deux*, con Joaquin Phoenix e Lady Gaga, *Maria*, ovvero Angelina Jolie nei panni della Callas e il thriller erotico *Babygirl* con Nicole Kidman ma pure quello politico con *The order* e Jude Law nel cast. E gli italiani? Sono cinque, in una parabola che va da *Iddu*, con Elio Germano che diventa Matteo Messina Denaro all'ex-007 Daniel Craig in *Queer* di Guadagnino, dal romanzo di William S. Burroughs, passando per Alessandro Borghi al fronte con *Campo di battaglia*. Venezia mescola i generi, insomma, mentre, in attesa delle star - da Tim Burton per *Beetlejuice Beetlejuice* a Clooney&Pitt per *Wolfs* - apre sempre più il campo alle serie tv, come *M – Il figlio del secolo* con Luca Marinelli-Mussolini e guarda al futuro con la Venice Immersive: installazioni, film interattivi e realtà virtuale. Il Leone si assegna il 7 settembre. E l'Italia non lo vince dal 2013, con *Sacro Gra*.

TEMPO DI LETTURA **1'06"**

I GALLAGHER DI NUOVO INSIEME DOPO 15 ANNI

Oasis: la reunion è ufficiale Tour in Irlanda e Regno Unito

La data di ieri, martedì 27 agosto, rimarrà impressa nella memoria dei fan degli Oasis. Dopo quindici anni dal loro scioglimento, i fratelli Gallagher hanno deciso di seppellire l'ascia di guerra per lanciare l'attesissimo tour di reunion. La data da segnare sul calendario è quella del 4 luglio 2025, quando Liam e Noel saliranno sul palco del Principality Stadium a Cardiff, per poi proseguire in Inghilterra passando anche dagli iconici stadi di Heaton Park e Wembley. Non un giorno qualsiasi quello scelto per annunciare l'evento: domani, infatti, ricorre il 30° anniversario dell'uscita dell'album di debutto degli Oasis. Nonostante la separazione, i due artisti hanno continuato ad essere un fenomeno anche nell'era dello streaming, con 21 milioni e mezzo di ascoltatori mensili solo su Spotify.

Fratelli Liam e Noel ritorneranno sul palco per il tour "Oasis live 25!"

Il traforo del Monte Bianco chiuso per tre mesi

● Il traforo autostradale del Monte Bianco (che collega Courmayeur, in Val d'Aosta, con Chamonix in Francia) resterà chiuso dal 2 settembre al 16 dicembre: sono necessari lavori di manutenzione. La società che gestisce la galleria, Tmb-Geie, ha elaborato itinerari alternativi, a cominciare dall'utilizzo del Frejus.

Nel 2021 ho ricevuto pressioni dal governo Biden per censurare contenuti sul Covid su Facebook. Un errore contro cui dovevo essere più esplicito

Mark Zuckerberg Il fondatore di Meta in una lettera al presidente di una commissione della Camera Usa

Dubbi e misteri
1. Fiori vicino al luogo del delitto, avvenuto nella notte tra il 29 e il 30 luglio in via Castegnate a Terno d'Isola, provincia di Bergamo **2.** Sharon Verzeni aveva 33 anni e lavorava come barista a Brembate **3.** Il compagno Sergio Ruocco, 37 anni, idraulico, non è indagato ANSA

riferite ai corsi effettuati. Ma va tenuto conto che lo sforzo finanziario richiesto dall'organizzazione è progressivo. Erano circolate voci di discussioni e screzi tra Sharon e Sergio (più volte convocato in caserma) a proposito delle spese sostenute, ma lui ha negato. La coppia aveva programmato le nozze per l'anno prossimo.

4 I genitori di Sharon continuano a fare quadrato intorno a Ruocco, sulla cui innocenza non sembrano avere dubbi.

Bruno Verzeni ha detto: «Sergio è tranquillo, siamo sicuri che non sia l'assassino e con Sharon non c'erano attriti, andavano d'accordo. Per me, il colpevole non è uno che la conosceva bene». Poi ha parlato la mamma di Ruocco, Maria Rosa (separata, altri due figli), che abita a Seriate: «Sergio ha vissuto più con il padre che con me. Vedevo Sharon soltanto a Natale, Pasqua e Ferragosto: una brava ragazza, è stata la prima fidanzata che mi ha presentato. So che per i Verzeni è come un figlio. Chi può essere il killer? Credo qualcuno che va al bar dove lavorava la ragazza». Ossia la pasticceria Vanilla di Brembate. Una delle ipotesi sull'assassinio portava a eventuali avances non corrisposte. Intanto Sergio, che abitualmente dorme dai Verzeni a Bottanuco, ieri per la prima volta dopo il delitto è tornato al lavoro. Da 23 anni è idraulico a Seriate. Aveva raccontato di essere andato a dormire prima che Sharon uscisse: un alibi avvalorato dalle immagini delle telecamere, che non hanno ripreso altri uscire da casa dopo la ragazza.

5 Il Comune di Terno d'Isola ha emesso una nota: chiede collaborazione alla cittadinanza.

Nell'avviso del sindaco Gianluca Sala si avvisa che alcune strade sul territorio comunale saranno chiuse al traffico per un intervallo di tempo circoscritto, «anche senza previa comunicazione all'utenza stradale e ai residenti». Il motivo: «Le misure temporanee si renderanno necessarie per consentire alle Forze dell'ordine di svolgere opportunamente le operazioni investigative in corso». Anche oggi i carabinieri lavoreranno intorno alla zona del crimine.

TEMPO DI LETTURA **4'35"**

CASO BAYESIAN

Il capitano dai pm: silenzio e lacrime L'ex comandante: «Yacht oltre i limiti»

Starebbe attendendo il rilascio della copia del passaporto per andar via dall'Italia e tornare in Spagna. James Cutfield, il comandante del Bayesian indagato per omicidio colposo plurimo e naufragio colposo, convocato dai pubblici ministeri che indagano sulla morte dei sette passeggeri della nave, ieri non ha trattenuto le lacrime. Il 51enne neozelandese si è presentato in stampelle, e dopo un pianto liberatorio ha deciso di non rispondere ai magistrati della procura di Termini Imerese. Sono stati sentiti anche gli altri membri dell'equipaggio, ma non è escluso che possano emergere responsabilità anche a carico di chi ha progettato e costruito il Bayesian, peraltro ristrutturato nel 2020. Ha fornito la sua versione, invece, Stephen Edwards, ex comandante del super yacht dal 2015 al 2020, tentando di ricostruire quanto accaduto la notte dell'incidente di Porticello. Lo yacht — ha spiegato Edwards in un intervento su LinkedIn — è affondato perché è andato «fuori dai suoi limiti operativi» ed ha iniziato ad imbarcare acqua, compromettendo la stabilità. Intanto, continua il lavoro della Guardia costiera, alle prese con i 18 mila litri di carburante e oli contenuti nel relitto della nave, una quantità sufficiente a innescare una catastrofe ecologica se dovesse disperdersi in mare. Sarà compito dei sub verificare l'integrità dei serbatoi e monitorare la situazione.

Sotto accusa James Cutfield, 51 anni, capitano del Bayesian

I NUMERI

18

La migliaia di litri di carburante
Il relitto del Bayesian contiene 18 mila litri di combustibile, una quantità di idrocarburi che, se dovesse disperdersi in mare, potrebbe causare una catastrofe ecologica

22

Le persone a bordo del veliero
L'imbarcazione, lunga 56 metri e con un albero maestro in alluminio di 75 metri, trasportava 22 persone, di cui 10 erano membri dell'equipaggio. Sono sette le vittime dell'affondamento

News

CONTINUANO I RAID RUSSI. E L'AGENZIA ATOMICA LANCIA L'ALLARME

Kiev, primo missile balistico «Rischio nucleare a Kursk»

Test Il direttore dell'Agenzia nucleare Grossi nella centrale di Kursk EPA

● Un nuovo allarme nucleare da Est. Dopo aver visitato la centrale russa nel Kursk (area dove l'Ucraina avrebbe conquistato 100 insediamenti), il direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica Grossi ha detto che nell'impianto «esiste il pericolo di un incidente», spiegando di aver «visto tracce di attacchi di droni» sul territorio. Intanto Kiev ha annunciato di aver eseguito con successo il test del primo missile balistico di fabbricazione nazionale: ovvero il Palianytsia, ordigno a metà tra il drone e il missile e che, secondo gli ucraini, può raggiungere due dozzine di aeroporti militari russi. Non solo: secondo fonti Usa, Kiev sta pressando gli Usa per revocare le restrizioni sulle armi statunitensi utilizzate all'interno della Russia. Intanto il bilancio dei morti in Ucraina continua ad aggravarsi: almeno altre cinque persone hanno perso la vita a causa di un nuovo raid russo. Il leader di Kiev Zelensky promette di rispondere ma anche di presentare ai candidati in corsa per la presidenza degli Usa, oltre che a Joe Biden, un piano su come porre fine alla guerra.

LA PREMIER AL LAVORO DOPO LA PAUSA ESTIVA

Meloni a Palazzo Chigi: «Eccomi qua» E affida a Fitto il nodo dei balneari

● «Eccomi qua, sono ricomparsa. Richiamate tutte le unità. Sono a Palazzo Chigi». Inizia così il video postato sui social da Giorgia Meloni, tornata dopo le vacanze estive. «Sono grata per aver avuto la possibilità di riposare un po', ricaricare le batterie e passare del tempo con mia figlia», afferma la presidente del Consiglio, aggiungendo una nota polemica: «Alcuni attentissimi osservatori hanno parlato di "difficile estate della Meloni", ma io so che le estati difficili sono quelle di chi non può andare in vacanza». La premier, venerdì, ritroverà i suoi "vice" Tajani e Salvini e in Consiglio dei ministri porterà l'indicazione di Raffaele Fitto come candidato commissario europeo per l'Italia. Al ministro avrebbe affidato la ricerca di una soluzione sulle concessioni balneari. Sullo sfondo, le scintille sulla Manovra (le risorse sono poche) mentre in tema pensioni la Lega non molla su Quota 41.

Sui social La premier Giorgia Meloni nel video diffuso ieri ANSA

A DOHA LA RIPRESA DEI COLLOQUI PER LA TREGUA

Blitz a sud di Gaza, salvato un ostaggio Altri 9 morti sotto i bombardamenti

In ospedale Qaid Farhan al-Qadi, 53 anni, era prigioniero di Hamas

● Un ostaggio è stato liberato dalle truppe israeliane a Gaza. L'uomo, Qaid Farhan al-Qadi, 53 anni, membro di una comunità beduina, è stato ritrovato dopo uno scontro a fuoco con i miliziani di Hamas in un tunnel nel sud della Striscia. Ora in mano ai terroristi restano 104 ostaggi tra vivi e morti, 108 se si contano i due rapiti dieci anni fa e i corpi di due soldati israeliani già portati da Hamas prima del 7 ottobre a Gaza. Le forze armate israeliane hanno intanto bombardato due diverse località nel nord della Striscia, causando un totale di nove vittime. Una delegazione di Israele partirà oggi per Doha, capitale del Qatar, per partecipare a nuovi colloqui che tenteranno di raggiungere un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. Infine, la campagna di vaccinazione contro la poliomelite inizierà sabato prossimo e andrà avanti per sette giorni a favore di circa 64 mila bambini nella Striscia di Gaza, stando alle informazioni diffuse dalla Mezzaluna rossa.

LA FURIA DEL MALTEMPO, SI CERCANO DUE PERSONE NEL CASERTANO

Nubifragi e frane in Campania Due dispersi

Strade che si sono trasformate in torrenti, automobilisti rimasti bloccati nelle auto, frane e case allagate. Nel tardo pomeriggio di ieri piogge torrenziali e nubifragi hanno colpito alcune zone della Campania, soprattutto le province di Caserta ed Avellino (nella foto). Uno smottamento si è verificato nella frazione collinare di Talanico, nel comune di San Felice a Cancello, nel Casertano. Alcune abitazioni sono state evacuate e due persone risultano disperse. Danni ingenti anche in Irpinia, a Baiano, Mugnano del Cardinale e Sirignano. Nubifragi anche a Bologna e a Viterbo.